Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5063 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 350 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 550 (festivi L. 600) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2700 (col Piccolo Sera del lunedì 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì 25.000, 13.700, 6350) - Copie arretrate il doppio

LA CORRENTE DEI «CARRISTI» NON HA VOLUTO DARE LA SUA APPROVAZIONE

IL PARTITO SOCIALISTA DIVISO ANCHE SUL PROGRAMMA ELETTORALE

Nuove accuse di inadempienza alla D.C. - Confermate le tesi neutralistiche e non escluse altre nazionalizzazioni - Il programma dc. è stato approvato dal Consiglio nazionale - Appello al Paese perchè rinnovi la fiducia al partito

Roma, 21

Per tutta la giornata sono stati in seduta il Consiglio nazionale della D.C. e il Comitato centrale socialista per mettere a punto i rispettivi programmi elettorali.

I lavori del consesso democristiano sono stati aperti da un saluto che il sen. Piccioni ha rivolto allo scomparso on. Tambroni, sottolineandone la «forte personalità» e la «lunga ed appassionata esperienza». Per quanto riguarda il programma della DC, esso praticamente va diviso in cinque parti. La prima, sulla quale ha riferito lo avv. Morlino, riguarda la politica interna e l'ordinamento dello Stato. A proposito di politica interna, Morlino tocca anche le questione delle regioni. Esse saranno realizzate, come ebbe a dire l'altra sera alla televisione il vicesegretario della DC, on. Scaglia, quando si creeranno condizioni di maggiore stabilità democratica. La politica scolastica costituisce il secondo punto del programma della DC. Su questo argomento ha riferito il vicesegretario on. Scaglia.

Come si ricorderà, in questi giorni i superiori degli ordini religiosi piemontesi, hanno invitato la Democrazia cristiana a prendere solenne impegno a difesa della scuola privata. Ora anche i provinciali degli Ordini religiosi delle Marche, dell'Abruzzo e dell'Umbria hanno preso posizione sul problema. In una loro deliberazione fanno presente che «qualora non si attuassero i principi sulla scuola paritaria con apposita legge, ciò costituirebbe la pratica soppressione delle scuole cattoliche e il tradimento degli impegni programmatici della DC, partito che dichiara di ispirarsi ai principi cattolici. Richiedono formalmente che i candidati della DC alle prossime elezioni si impegnino personalmente ed esplicitamente davanti all'elettorato cattolico a difendere ed attuare i diritti inalienabili dell'educazione e dell'istruzione secondo i principi della Chiesa e della Costituzione».

Sulla politica economica e, in particolare, sulla programmazione — terzo punto del programma — ha riferito il prof. Pasquale Saraceno. L'on. Forlani, un altro dei vicesegretari della DC, ha illustrato il quarto punto: la politica sociale. La previdenza sociale deve essere migliorata, arrivando a un sistema di sicurezza sociale degno dei Paesi più progrediti. [illegible]

[illegible] Dopo questa premes-sa, seguono sette capitoli rispettivamente dedicati alla politica interna, a quella estera, a quella economica, a quella sociale, alla scuola, ai problemi della cultura, alla «giustizia e alla dignità per la donna».

Subito dopo questo preambolo, che vuol essere una riaffermazione di autonomia nei confronti del partito comunista, seguono, però, due affermazioni in chiara polemica con la Democrazia cristiana: 1) La condanna dell'esperienza centrista come «formula politica della restaurazione e dell'immobilismo»; 2) L'affermazione che le riforme dell'ultimo anno — dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica alla scuola media obbligatoria, alle pensioni, all'assistenza sociale — «non sarebbero mai state possibili senza l'accordo dei socialisti con i partiti del centro-sinistra». La Democrazia cristiana — prosegue quindi il documento — dopo una fase «positiva e feconda di attuazione del programma», si è assunta la responsabilità «di una patente inadempienza degli impegni programmatici assunti».

In definitiva, i socialisti si ritengono garanti degli impegni del programma [illegible] alle forze della maggioranza perchè lo assumano come base di una intesa.

Nel programma, infatti, si dice che il PSI è pronto ad assumere la propria responsabilità, diretta o indiretta, per la forte ripresa di una politica di centro-sinistra. Per questa ragione indica al Paese un complesso organico di orientamenti programmatici che si sforzerà di realizzare nel corso della quarta legislatura. La politica interna del PSI considera essenziali le regioni, configurate come parte fondamentale della Costituzione, e chiede le elezioni dei Consigli regionali con il sistema proporzionale.

Viene chiesto un ordinamento per la Magistratura con una distinzione fra i giudici solo per funzioni e non per grado e la riforma della pubblica amministrazione. Per le Forze armate viene chiesto il ripudio della guerra non solo come impegno morale e politico, ma anche come criterio che esclude gli armamenti e le installazioni di specifico carattere offensivo quali è il caso degli armamenti atomici. La leva portata a dodici mesi. Viene chiesta la riforma del Testo Unico di P.S., del Codice penale, del processo penale e civile fino a sostituire il sistema accusatorio a quello inquisitorio, l'attuazione più frequente del referendum, la libertà dell'arte.

In politica estera il PSI mira ad eliminare le cause di divisione dell'Europa e del mondo in blocchi militari e politici contrapposti. Tali finalità corrispondono all'impegno neutralista del partito socialista. Il PSI non pone il problema della uscita dell'Italia dalla Alleanza atlantica; ciò però non comporta l'adesione alla politica dei blocchi, alla corsa al riarmo, ad una concezione puramente militare della sicurezza nazionale e ad una interpretazione estensiva delle alleanze. Il PSI rifiuta di subordinare giudizi e comportamenti in materia di politica internazionale ad altro criterio che non sia la difesa della pace e la protezione della democrazia. [illegible]

Il PSI si dice favorevole, per la questione tedesca, ad un compromesso fondato sul riconoscimento delle attuali frontiere della Germania, [illegible] uno statuto di Berlino atto a garantire l'indipendenza della città e l'esercizio effettivo della libertà dei berlinesi. Il PSI è per la riduzione concordata degli armamenti e per la creazione di zone di disimpegno nucleare e convenzionale, e considera preliminare necessario a ogni accordo di riduzione degli armamenti una convenzione per la interdizione degli esperimenti nucleari e chiederà al nostro Governo di adoperare tutta la sua influenza presso il maggior alleato per superare le difficoltà residue al raggiungimento dell'accordo.

Per la politica economica il PSI afferma che l'iniziativa della politica di piano risponde non tanto ad una esigenza obiettiva di razionalizzazione e regolamentazione del processo di sviluppo economico, quanto piuttosto alla volontà di incidere con effetti concreti a breve e a lungo termine nelle strutture della società capitalistica. Le finalità della programmazione vanno sintetizzate nel processo di accumulazione, sulla ridistribuzione del reddito, sulla trasformazione dei rapporti di produzione. Per l'agricoltura il PSI chiede che si operi sulle strutture fondiarie, su un adeguato investimento di capitali, sul potenziamento della forza contrattuale dei contadini. Il PSI chiede anche la riforma dell'impresa pubblica, la cui gestione è adesso allineata ai criteri privatistici.

Il programma socialista così prosegue: «E' fin d'ora prevedibile un ente di gestione che raggruppi tutte le imprese pubbliche operanti nei settori del cemento e delle costruzioni stradali e quelle che operano nel settore dell'edilizia. Il PSI non avanza alcuna proposta immediata di nazionalizzazione. La attuazione della politica di piano indicherà quali strozzature di ordine strutturale e monopolistico renderanno necessari provvedimenti di estensione del settore pubblico fino alle nazionalizzazioni». La quarta legislatura, poi, dovrà programmare le fasi di attuazione della sicurezza sociale indicando tra queste «il controllo della produzione e della distribuzione dei medicinali».

Al Comitato centrale socialista la discussione è stata piuttosto vivace, giacchè ai «carristi» non è piaciuto il programma soprattutto nelle parti concernenti la premessa, le nazionalizzazioni e la politica agraria: queste due ultime parti sono state considerate «insufficienti»; la prima è considerata generica e non rispondente, secondo i carristi, agli obiettivi del PSI. Dopo una lunga riunione pomeridiana i carristi hanno deciso di non approvare il programma; gli autonomisti, che hanno apportato solo qualche modifica puramente formale allo schema presentato, hanno considerato la decisione dei carristi come una dimostrazione di «dialettica democratica» all'interno del partito, ribadendo il dovere per tutti i socialisti di presentarsi unitariamente davanti all'elettorato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Il Ministro Rumor (a destra) s'intrattiene con il collega belga Heger sul problema del prezzo del grano. Come è noto, la CEE ne ha sollecitato la riduzione anche da parte dell'Italia. Nella riunione di ieri non è stato raggiunto alcun accordo. Se ne riparlerà in aprile

ESPLICITE DICHIARAZIONI A ROMA DEL SEGRETARIO GENERALE

Se non romperà con il P.C.I. il P.S.I. non rientrerà nell'Internazionale

La rinuncia al neutralismo non è sufficiente - Carthy ha riconfermato piena fiducia nei socialdemocratici

Roma, 21

Il segretario generale dell'Internazionale socialista, Albert Carthy, che si trova in questi giorni a Roma, ha tenuto stamane nella sede del PSDI una conferenza stampa alla presenza dell'on. Saragat.

Nella breve introduzione il signor Carthy ha detto: «Il vostro Paese ha avuto un ruolo di primo piano in Europa durante il Governo del signor Fanfani. L'Italia è ora una delle potenze economiche d'Europa. E ciò ha portato al risultato di un miglioramento della situazione sociale, miglioramento che non si è avuto per caso. Avete portato a termine la correzione della distorsione della vostra economia ed anche questo non è accaduto per caso. Questi non sono che due dei risultati del programma [illegible]

La successiva domanda ha riguardato i problemi interni italiani ed era intesa a conoscere se l'Internazionale giudicasse possibile e desiderabile l'unificazione socialista in Italia. Carthy ha risposto affermando che «l'Internazionale si fida interamente del PSDI, il quale dovrà decidere sui tempi e sui modi della unificazione».

Sarà, sufficiente l'abbandono da parte del PSI del suo neutralismo perchè possa tornare a far parte dell'Internazionale, o sarà necessario invece che quel partito rompa ogni vincolo col PCI?.

«Il PSI — ha risposto Carthy — è stato espulso dall'Internazionale, in quanto si è rifiutato di rompere gli accordi che aveva in atto con il PCI. Esiste un documento ufficiale dell'Internazionale socialista, secondo il quale nessun partito può far parte dell'organizzazione se collabora con il partito comunista. Di conseguenza, la dichiarazione di rinuncia al neutralismo non è sufficiente per far parte dell'Internazione».

Ciò vale anche se gli accordi col PCI si mantengono occulti?

«Questa è una questione di interpretazione. Avendo l'Internazionale piena fiducia nel P.S.D.I., è questo partito che deve giudicare se gli accordi sono palesi o occulti».

Prima di lasciare l'Italia, Carthy ha rivolto un messaggio di saluto e di augurio al PSDI per le prossime elezioni a nome dell'Internazionale socialista. «Voi, amici del PSDI — dice tra l'altro il messaggio — dovete combattere contro i neofascisti che cercano l'avvenire nel loro passato e contro i comunisti il cui senso della storia si è rivelato così sostanzialmente errato, tanto nel proprio mondo, come è stato il caso dell'Ungheria, quanto nel mondo libero, come è dimostrato dalla loro avversione alla CEE. Per noi socialisti democratici la libertà non ha prezzo. La nostra libertà è la libertà che non reca danno a nessuno. Il nostro modo di pensare ha una funzione pratica, perciò ripudiamo il neutralismo. Esso è un'ostentazione che alletta le nazioni giovani, ma queste hanno visto che esso si è dimostrato un lusso dispendioso e pericoloso anche al più devoto esponente neutralista che è l'India». Dopo aver ricordato il testo di una risoluzione dell'internazionale che contiene alcune valutazioni positive per la NATO, il messaggio di Carthy prosegue affermando che i socialdemocratici italiani sono i degni depositari della grande eredità del socialismo democratico internazionale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sant'Anna di Valdieri — L'operaio Alfredo Adreani, l'unico testimonio del disastro del «Comet IV» di Re Ibn Saud, precipitato sulle Alpi Marittime. L'aereo non è stato ancora ritrovato

LA VISITA PREANNUNCIATA NEL CORSO DELLA CONFERENZA STAMPA

Kennedy andrà a Berlino durante il viaggio in Europa

Tremila soldati sovietici hanno lasciato finora l'isola di Cuba Misure contro il castrismo - Il rischio della proliferazione atomica

Washington, 21

Il Presidente Kennedy ha dichiarato oggi, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, che spera, recandosi quest'anno in Europa, di visitare Berlino. Passando ad altro argomento, Kennedy ha affermato che nelle ultime settimane sono stati ritirati da Cuba tremila soldati sovietici. «Stiamo aspettando — ha sottolineato Kennedy — di vedere se altri sovietici saranno ritirati da Cuba. Speriamo che sia così. Il mese di marzo non è ancora finito». In proposito si ricorderà che il Governo sovietico promise a febbraio che «varie migliaia» di militari russi sarebbero stati ritirati da Cuba entro la prima metà di marzo. Le parole di Kennedy costituiscono, dunque, il primo annuncio ufficiale della valutazione degli Stati Uniti relativamente alla misura in cui le promesse sovietiche sono state mantenute. Al tempo delle promesse sovietiche il Governo americano calcolò che a Cuba vi fossero 17.000 soldati dell'URSS.

Kennedy ha aperto la conferenza stampa con una dichiarazione sul convegno dei Presidenti delle Repubbliche dell'America Centrale, conclusosi ieri a San Josè di Costarica. Sottolineando che si è trattato di un'utile riunione, il Presidente ha detto che un'importante accordo raggiunto dalla conferenza di San Josè riguarda la necessità di arrestare il flusso di agenti sovversivi e di denaro da Cuba ai paesi dell'America Latina. Tanto a Washington quanto negli altri paesi visitati — ha osservato Kennedy — è stato possibile riscontrare spontanee manifestazioni di amicizia verso gli Stati Uniti, il che dimostra che i paesi latino-americani, sempreché si forniscano loro le necessarie risorse, sono decisi ad operare per il proprio benessere.

Domandatogli da un giornalista se i Presidenti delle repubbliche dell'America Centrale abbiano sollecitato contro Fidel Castro un atteggiamento più energico di quello che gli Stati Uniti giudicano opportuno, Kennedy ha risposto che ciò non è esatto ed ha fatto presente che si agirà efficacemente per porre fine all'arrivo a Cuba di elementi latino-americani, i quali si recano colà per addestrarsi e tornare poi nei Paesi di provenienza allenati e pronti a compiere azioni sovversive.

Su altri argomenti e rispondendo alle domande rivoltegli, Kennedy ha fatto le seguenti altre dichiarazioni:

1) Il Presidente spera, recandosi in Europa, di visitare anche Berlino. Per quanto riguarda, invece, l'America Latina, Kennedy non ha altri progetti per l'anno in corso. Una promessa visita al Brasile è stata differita e nessuna data è stata ancora stabilita.

2) La situazione nella Corea meridionale ha subito profonde modificazioni negli ultimi giorni ed è tuttora fluida. Gli Stati Uniti seguono con simpatia gli sforzi intesi a consolidare la democrazia nel Paese. La situazione, comunque, non è peggiorata.

3) Il Governo americano non pensa che si verificherà questo anno una recessione economica negli Stati Uniti e pertanto non può parlarsi, qualora non abbiano luogo entro l'anno i progettati sgravi fiscali, di altri provvedimenti contro una recessione che non è prevista. In ogni modo, il Governo è sempre d'avviso che sia utile ed opportuno procedere ad una riduzione fiscale per un ammontare di 10 miliardi di dollari in tre anni. Qualsiasi altro suggerimento, per quanto imparzialmente considerato, sarebbe completamente errato. Certo è che «se noi non agissimo tempestivamente e ci avviassimo verso una recessione, saremmo costretti ad adottare poi provvedimenti molto più energici. La comune prudenza impone di fare luogo entro l'anno corrente a sgravi fiscali e saremmo molto preoccupati se a tali sgravi non si giungesse.

4) Le risultanze delle indagini svolte dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna in ordine al fabbisogno militare dell'India sono ancora allo studio.

5) Si è tentato in qualche modo di modificare la lista dei materiali strategici che gli Stati Uniti non vorrebbero fossero esportati dai loro alleati occidentali all'Unione Sovietica. Il Governo americano è tuttora convinto della necessità di non modificare l'elenco, che finora è stato genialmente osservato.

6) Per quanto riguarda il bando delle armi nucleari, il Presidente si è detto fiducioso nel raggiungimento di un accordo con l'URSS, nonostante il fatto — ha sottolineato — che le prospettive in proposito siano alquanto oscure.

Kennedy ha previsto che con la continuazione degli esperimenti nel mondo, c'è la probabilità che entro il 1970 saranno da 15 a 25 i paesi che potranno costruire la bomba atomica, il che va considerato un rischio gravissimo per tutti. Le potenze non atomiche — ha detto ancora il Presidente — dopo una diecina di esperimenti saranno in grado di costruire bombe simili a quelle che distrussero, alla fine della seconda guerra mondiale, le città di Hiroshima e di Nagasaki.

A quanto riferito da buona fonte, sarebbe stato il Segretario di Stato Dean Rusk a consigliato a Kennedy di effettuare una visita a Berlino dopo i colloqui che avrà nella capitale federale tedesca con il Cancelliere Adenauer. Negli stessi ambienti si precisa che nessuna decisione in proposito è stata ancora presa dal Presidente, anche se si ha motivo di ritenere che Kennedy accetterà il consiglio di Rusk e dei suoi principali collaboratori.

Di Berlino, come è stato annunciato ieri, si riprenderà a parlare nella prossima settimana a Washington. La proposta di Kruscev di esaminare la situazione berlinese è stata accettata da Kennedy, perchè — pare — che il Primo Ministro sovietico abbia un nuovo piano da sottoporre agli americani. Probabilmente si tratta del progetto del Cremlino in cui è previsto che le truppe alleate restino per tre anni ancora a Berlino Ovest, per dar modo alle forze delle Nazioni Unite di prendere il loro posto in una città da dichiarare «libera» e da ammettere all'ONU come «Stato».

Quale potrà essere l'accoglienza americana a simile piano (se si tratta di esso) è facilmente immaginabile: così come e esposto ora, non può essere approvato dagli Stati Uniti. Se, invece, vi sono clausole segrete e salvaguardie particolari, potrebbe essere il punto di partenza per un lungo discorso che sconfinerebbe dal ristretto tema dell'ex capitale tedesca per avvolgere l'intera strategia politica dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e del mondo occidentale.

LA RESISTENZA DEI PREZZI AD ADEGUARSI ALLE NUOVE QUOTAZIONI

Ai Prefetti l'incarico di una «attenta sorveglianza»

Il mercato al dettaglio resiste sui vecchi livelli mentre quello all'ingrosso registra varie flessioni - Le importazioni di carne

Roma, 21

I Prefetti dovranno esercitare una più attenta sorveglianza affinchè come si legge in una disposizione governativa, si eviti che «i prezzi al minuto non tengano conto delle nuove quotazioni dei prezzi all'ingrosso conseguenti alle misure adottate dal Governo». A tale scopo i Prefetti convocheranno anche i rappresentanti delle categorie commerciali. I prezzi all'ingrosso, è stato notato nella riunione interministeriale tenutasi ieri a palazzo Chigi, tendono alla diminuzione dopo le massicce importazioni, gli alleggerimenti fiscali e doganali decisi dal Governo. Viceversa quelli al minuto di taluni settori resistono. Ad esempio, la carne proveniente dall'estero a 1700 lire, viene venduta nei negozi a 2500-2800. Il burro importato in Italia a 750-800 lire, viene pagato dai consumatori esattamente il doppio.

Secondo gli ambienti governativi la spinta al rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici si è arrestata; anzi, si registra nel complesso una tendenza, seppure lenta, al ribasso. Infatti, nella settimana 11-17 marzo i prezzi dei prodotti a mercato annuale sono risultati a quota 104,7 (la base 100 è quella relativa alla campagna commerciale 1961-62), quando nella settimana precedente erano a quota 105,8. I prodotti a mercato stagionale sono rimasti a quota 149 e quelli di origine vegetale a quota 116; i prodotti di origine animale invece sono scesi da 101,8 a 99,5. Questo fenomeno — si afferma — sta a significare tra l'altro due fatti: 1) che i passati aumenti erano soprattutto dipendenti da cause forzose e contingenti; 2) che i prezzi dei prodotti agricoli originari tendono ad avvertire ogni cambiamento di situazione. Purtroppo, si tratta di sensibilità che soltanto tardivamente trova riscontro nelle vendite al consumo.

La nota più marcata viene ancora una volta offerta dai prodotti dell'allevamento zootecnico, in particolare dalle vendite della carne bovina. Dopo l'andamento del mercato della precedente settimana, che per la prima volta dopo molto tempo aveva fatto registrare un incompleto assorbimento dei capi offerti in vendita, una accentuata riduzione dei prezzi dei vitelli e anche sporadiche riduzioni di quelli dei capi adulti, si attendeva un regresso delle basi dell'intero settore dei bovini. Viceversa ciò non si è registrato e le vendite, nel complesso, si sono nuovamente svolte su fondo sostenuto: la stessa quotazione di vitalli da latte, pur ulteriormente diminuita, ha resistito meglio che non nelle due settimane precedenti. Il fatto è che l'offerta si è andata affievolendo, segno evidente che le stalle sono ora piuttosto sguarnite e che le prospettive di nuove disponibilità foraggere a breve scadenza incoraggino gli allevatori a non affollare troppo i mercati.

Oggi, intanto, il Ministero del Commercio con l'estero comunica che, in conformità delle decision iadottate nella riunione interministeriale di ieri, ha autorizzato una ulteriore importazione, col sistema della «dogana controllata», dei secondi contingenti validi per il mese di aprile 1963 e utilizzabili con decorrenza immediata dai paesi della CEE e PTOMA, dai paesi delal tabella «A Import» (esclusi i paesi CEE), dalla Romania, Polonia, Ungheria, Bulgaria e alla Jugoslavia, di: bestiame bovino vivo da macello avente fino a quattro denti da adulto, di cui non oltre il 30 per cento di bestiame bovino adulto capi 65 mila; carne bovina fresca e refrigerata quintali 105 mila; carni suine in tagli, fresche e refrigerate o congelate escluse quelle presentate in carcasse intere o in mezzene, quintali 50 mila.

Nel settore dei caseari, un ripiegamento di prezzi ha dovuto sostenere il burro, la cui produzione è ora in aumento, per le massicce importazioni autorizzate dal Governo; la riduzion emedia è quasi del 3 per cento. Sostanzialmente fermi invece si sono ripresentati i formaggi, che pur hanno accusato una lieve oscillazione di prezzo, positiva o negativa, a seconda dei vari tipi. Per il burro, in aumento la produzione e assicurati i rifornimenti dall'estero, non si dovrebbero verificare rialzi nell'immediato futuro.

Sensibili riduzioni anche per le uova, dell'ordine del 15-18 per cento, rispetto alla settimana 5-11 marzo. In effetti, nel giro di poco più di un mese, le uova hanno registrato alla produzione riduzioni del 40 per cento circa. Queste riduzioni non dovrebbero tardare ad avere concreta ripercussione nelle vendite al minuto, dove fino a oggi la riduzione è stata purtroppo trascurabile.

Lieve aumento, mediamente dello 0.4 per cento, si è avuto per il frumento tenero, mentre pressochè stazionari sono risultati gli altri cereali, salvo alcune spinte di rivalutazione per i risoni. Nel complesso il settore cerealicolo segna un aumento medio dello 0,3 per cento.

Improvvisamente l'olio di oliva ha ripiegato di 50-1000 lire al quintale. Ciononostante, però il mercato rimane, almeno per il momento, sostenuto. La situazione degli ortofrutticoli si è ripresentata pressochè immutata; per gli ortaggi, oscillazioni di prezzi di scarso significato; per gli agrumi ulteriore aumento e prospettive di collocamento che si mantengono favorevoli onde la mancata riduzione dei prezzi al minuto, per le mele tendenza al ribasso.

Un giornale tedesco invita a non andare in Italia

Bonn, 21

Il giornale «Neue Bildpost» ha oggi invitato tutti i suoi lettori tedeschi a disertare l'Italia quale meta delle loro vacanze estive in segno di protesta contro i film antitedeschi che vengono proiettati nella penisola. Il giornale prosegue affermando che è errato profondere miliardi di marchi in una Nazione la cui cinematografia si è mostrata tanto ostile agli interessi tedeschi pur avendo contribuito all'imporsi del fascismo in Europa.

La situazione

I partiti democristiano e socialista hanno definito i rispettivi programmi elettorali. Quello della DC sarà illustrato dall'on. Moro in un discorso che pronuncerà domenica a Roma. Intanto la DC ha lanciato un appello al Paese, nel quale riafferma la fiducia che l'elettorato vorrà concederle ancora un ampio mandato, e si richiama agli ideali cristiani, ai valori democratici e allo spirito della Costituzione. Nell'appello si afferma che chi indebolisce la DC, rende più forte il PCI. Ribadito che la DC dirà no a tutte le forze totalitarie, il manifesto conclude precisando che la DC perseguirà, come nel passato, leali intese con forze sinceramente democratiche, le quali possano concorrere alla sua politica popolare e di progresso, purchè sia sicura la democrazia. La DC è stata unanime nell'approvare tale manifesto.

Non così è avvenuto nel PSI. La premessa del programma elettorale, dove si dice che il PSI si ripromette di pervenire al socialismo mediante conquiste democratiche graduali, non è piaciuta ai «carristi». Il PSI nel suo programma propone tesi già note: neutralismo per la politica estera, pur non insistendo sull'uscita dell'Italia dalla NATO; riforma di vari istituti fondamentali del nostro Paese tra cui anche quello familiare (dalla potestà del padre alla potestà contemporanea dei genitori), politica economica di piano che porti sempre più i lavoratori nelle strutture del processo produttivo, regioni eccetera. Non vengono chieste subito altre nazionalizzazioni: tuttavia quelle del settore del cemento e del settore dei farmaceutici vengono considerate inevitabili.

Kennedy nel viaggio che farà in Europa in giugno, visitando Roma e Bonn, si recherebbe anche a Berlino. Dopo Truman sarebbe il primo Presidente americano a recarsi ufficialmente nella ex capitale dopo la fine della guerra. La Francia non è contraria a riesaminare con l'Algeria la parte militare degli accordi di Evian. In tal caso, però, chiederà anche il riesame della parte concernente gli aiuti economici francesi agli algerini.

I risultati della visita del Ministro turco a Roma

Roma, 21

Sulla visita compiuta a Roma dal Ministro degli Esteri turco, Feridun Cemal Erkin, la Farnesina ha diramato un comunicato in cui fra l'altro è detto:

«I colloqui, svoltisi in un'atmosfera di cordiale amicizia, hanno permesso di esaminare i principali aspetti della situazione internazionale, con speciale riguardo a quelli di più diretto interesse per i due paesi alleati, constatandosi la concordanza delle rispettive vedute. Sono state inoltre prese particolarmente in considerazione le questioni riguardanti il consolidamento economico della Turchia, sia sul piano bilaterale, sia nel quadro europeo, che nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

«Da parte italiana è stata ribadita la volontà di continuare a contribuire alla realizzazione del piano di sviluppo economico della Nazione amica; è stato inoltre riaffermato il vivo interesse che si attribuisce a una favorevole conclusione del negoziato in corso per l'associazione della Turchia al MEC e a tale riguardo sono state riconfermate le favorevoli disposizioni dell'Italia».

POLEMICA PUNTATA DI «TRIBUNA ELETTORALE»

Sempre più accanito il PSI contro la Democrazia Cristiana

Gui, Bosco e Andreotti illustrano l'azione governativa per la gioventù Missini e comunisti uniti negli attacchi al Governo sul problema dei prezzi

Roma, 21

Questa sera il Governo ha dedicato ai giovani il tempo messo a sua disposizione da «Tribuna Elettorale». E' stato trattato con particolare riguardo il problema della scuola. A quest'ultimo proposito il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha innanzitutto rilevato che «mentre fino a qualche anno fa la scuola si sforzava di avere i giovani, ora i giovani battono insistentmente e con crescendo straordinario alle porte della scuola. Tutti gli ordini e gradi — ha continuato Gui — sono investiti da questo fenomeno, ma l'avanzata è più spettacolare negli istituti tecnici, dove l'Italia quest'anno ha superato, come numero annuo di diplomati, tutti i Paesi della Europa libera». Un altro notevole aumento di alunni è stato registrato nella scuola dagli 11 ai 14 anni, dove «l'imponenza del fenomeno e l'obbligo costituzionale hanno imposto una riforma di ordinamenti che entrerà in vigore con la scuola media unica per la prima classe dal primo ottobre prossimo».

«Tutte le tappe di questo progresso — ha concluso Gui — sono state contrassegnate dalla opposizione dei parlamentari comunisti, di quelli dell'estrema destra, talvolta del partito liberale, talvolta dall'astensione o dall'approvazione dei socialisti».

Il Ministro Bosco ha rilevato dal canto suo che mentre negli altri Paesi europei ed extra-europei si è avuto un aumento della delinquenza minorile, in Italia si osserva un fenomeno inverso. A questo proposito il Ministro ha ricordato talune affermazioni fatte nel recente congresso dei giudici minorili dal rappresentante dell'ONU, secondo il quale i reati dei minori sono diminuiti in Italia grazie «alla benemerita azione svolta dall'Amministrazione della Giustizia attraverso gli istituti di rieducazione» che sono stati tutti trasformati, specialmente negli ultimi anni.

Il Ministro Andreotti per ciò che riguarda il suo dicastero ha dichiarato che nei confronti dei giovani si hanno oggi due obiettivi. «Il primo — ha detto — è quello di attrarre nelle Forze Armate gli allievi necessari per i quadri ufficiali, sottufficiali, carabinieri, e lo stesso discorso vale per gli agenti di Pubblica Sicurezza e per le Guardi di Finanza. Poi abbiamo le centinaia di migliaia di giovani che vengono da noi per il servizio di leva. Qual è la loro aspirazione? E' quella di rimanere il tempo strettamente necessario e di utilizzare questo tempo nel modo più pieno, più integrale».

I comunisti hanno trattato nei loro sedici minuti di tempo argomenti più polemici. Paietta, ad esempio, ha ripreso la questione della Federconsorzi sostenendo che «questi democristiani perdono la testa e anche la memoria». L o stesso Paietta ha detto che la rivista della CISL, «Sindacato Nuovo», ha riconosciuto lo stato di disagio morale in cui verserebbe la DC scrivendo queste righe: «Se uno volesse fare un elenco preciso di tutti gli scandali, potrebbe, con tutto il rispetto per i Santi, dedicare ogni giorno del calendario a uno scandalo diverso e ne resterebbero ancora per le feste doppie, per gli anni bisestili. Sembra che un altro scandalo, ma fuori serie stia per aggiungersi agli altri e sia da segnalare in rosso nel calendario: la gestione della Federconsorzi. Sembra — continua la rivista della CISL — che, a conti fatti, la Federconsorzi abbia smarrito qualcosa come mille miliardi».

L'on. Longo, anch'egli del PCI, ha lamentato l'aumento dei prezzi attribuendone la responsabilità al Governo. Luciano Lama ha rilevato che nonostante l'aumento dell'occupazione, dalla fine della guerra «circa tre milioni di italiani hanno dovuto emigrare; negli ultimi dieci anni due milioni di lavoratori e di cittadini hanno dovuto trasferirsi dal Mezzogiorno e dalle Isole verso il Nord».

I rappresentanti del partito socialista hanno usato un linguaggio meno forte dei comunisti ma ugualmente polemico nei riguardi dei democristiani. La professoressa Tullia Carrettoni ha innanzitutto negato alla DC il diritto di porsi con i comunisti al centro della campagna elettorale. «Il tempo delle crociate è finito — ha detto l'oratrice — e i veri protagonisti non sono più il partito comunista e la DC. Tra un mese gli elettori e le elettrici non vanno a scegliere tra il diavolo e l'acqua santa; vanno a decidere se vogliono le scuole democratiche, la trasformazione dell'agricoltura, l'istituzione delle Regioni. Tutto questo avviene per merito dei socialisti, che hanno proposto e propongono al paese soluzioni concrete per i vari problemi». La professoressa Carrettoni ha rilevato anche che negli ultimi mesi, anzi durante tutta la durata del centro-sinistra, il partito socialista ha dimostrato di essere il «solo a poter far cambiare le cose in Italia».

L'on. Cattani, anch'egli del PSI, ha trattato il problema dei prezzi, sostenendo che sarebbe possibile contenere il fenomeno diminuendo i costi di produzione e rendendo gli agricoltori partecipi degli utili della trasformazione dei prodotti agricoli. Dopo aver chiesto di revisionare, modificare, ristrutturare la Federconsorzi, l'on. Cattani ha detto che il PSI intende difendere i contadini «giustamente delusi della Democrazia cristiana e giustamente diffidenti del partito comunista». Ultimo oratore socialista, dopo l'on. Valori, che ha continuato a parlare dell'agricoltura, è stato l'on. Mancini, il quale ha trattato il problema del Mezzogiorno.

Per i missini hanno parlato questa sera gli onorevoli Tripodi, Di Marzio e Angioy, i quali hanno trattato essenzialmente argomenti di economia e finanza, rimproverando al Governo di centro-sinistra l'aumento dei prezzi, la eccessiva pressione fiscale, il processo inflazionistico della moneta, il rallentamento dell'industrializzazione del Sud, che sarebbe «soltanto una ricorrente promessa elettorale». L'on. Angioy ha in particolare rimproverato al Governo di condurre una polemica inopportuna con i paesi industriali del Nord Europa a discapito dei nostri stessi lavoratori emigrati negli anni scorsi e contro gli interessi del Mercato comune europeo.

ENZO GRAZZINI si è spento a Milano

Milano, 21

E' morto nella sua abitazione milanese il giornalista Enzo Grazzini. Nato a Firenze nel 1902 faceva parte da lunghi anni della redazione del «Corriere della Sera».

IL MEDICO BOLOGNESE SAREBBE GIA' STATO FORMALMENTE INCRIMINATO

Bologna — Il dottor Carlo Nigrisoli fotografato alla partenza di un rallye automobilistico

Uccisa col curaro la moglie di Nigrisoli

Il terribile veleno è alla base del farmaco che è stato iniettato a Ombretta Galeffi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 21

Carlo Nigrisoli è stato incriminato per aver ucciso la moglie. Anche se la Procura della Repubblica non ha ancora ufficialmente reso noto di aver spiccato il mandato di cattura contro il medico bolognese, siamo in grado di anticipare che l'ordine è stato emesso per omicidio volontario con una iniezione di «Sincurarina», un micidiale veleno a base di curaro.

A quanto ci risulta, il mandato di cattura sarebbe stato immediatamente notificato al dott. Nigrisoli nelle carceri giudiziarie di S. Giovanni in Monte, dove si trova rinchiuso dalla notte di venerdì scorso.

Lo sconcertante comportamento del medico incriminato per uxoricidio, che sembra sia addirittura arrivato a minacciare con un pistola i congiunti che volevano richiedere l'intervento della magistratura, indusse l'autorità giudiziaria al suo immediato «fermo». Ora il Procuratore della Repubblica lo ha incriminato con la gravissima accusa di aver volontariamente avvelenato la moglie.

Il flacone con le tracce di curaro rinvenuto nella stanza da letto dei due coniugi, le risultanze dell'autopsia che hanno accertato che Ombretta Galeffi morì dopo la diabolica iniezione, lo sconcertante comportamento del marito in quella tragica notte, le aperte contraddizioni che hanno invischiato la disperata difesa del medico, hanno sorretto l'ipotesi accusatoria fin dall'apertura dell'inchiesta.

Abbiamo sempre affermato che il provvedimento, adottato con eccezionale rapidità e riserbo dall'autorità giudiziaria dovevano essere necessariamente giustificati da gravissimi elementi di accusa contro il dottor Nigrisoli. Indubbiamente questi iniziali elementi accusatori si sono poi allargati attraverso le indagini, gli interrogatori, i rilevamenti effettuati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pier Luigi Leoni che ha condotto l'inchiesta sul «giallo della clinica». Da queste vaste e approfondite ricerche è venuto evidentemente delineandosi un dramma dalle tinte tremendamente fosche, se l'autorità giudiziaria è pervenuta a formulare contro Carlo Nigrisoli la gravissimia accusa di uxoricidio mediante avvelenamento.

L'avvenuta incriminazione viene implicitamente a confortare la ricostruzione, sia pure frammentaria e lacunosa, che siamo andati lentamente facendo di questa allucinante tragedia. Ma troppi sono ancora i punti oscuri» che per la affermazione dello avv. Riccardo Artelli, il quale aveva assistito . congiunti del dott. Carlo nelle ore che immediatamente seguirono la morte di Ombretta Galeffi, indussero gli stessi familiari a chiedere la apertura di una inchiesta.

Intanto la fiala dell'iniezione fatale e alcuni reperti prelevati dal corpo di Ombreta Galeffi, sono arrivati all'Istituto tossicologico dell'Università di Firenze diretto dal prof. Pietro Niccolini: il perito che, su mandato dell'autorità giudiziaria bolognese dovrà, entro i sessanta giorni prescritti dalla procedura, dire, o meno, se la fiala conteneste un veleno anzichè un medicinale. Inoltre, il prof. Niccolini dovrà anche accertare se i reperti anatomici giunti dall'Istituto di medicina legale di Bologna contengano sostanze tossiche e, in questo caso, se la quantità ritrovata può ritenersi sufficiente a provocare la morte.

Dal canto loro i genitori di Ombretta Galeffi Nigrisoli, che da qualche giorno si trovavano ad Arezzo presso il loro figliolo — radiologo dell'ospedale civile della città — hanno lasciato stasera Arezzo per ignota destinazione. Essi hanno preferito lasciare la città per sfuggire alle domande dei giornalisti. Sembra che la signora Galeffi ignori ancora le circostanze in cui è avvenuta la morte della figlia. Non risulta fino ad ora che i genitori ed il fratello di Ombretta Galeffi abbiano ricevuto una convocazione da parte del giudice istruttore, nè che abbiano interpellato un legale.

C. M.

Sconfessato dal PLI un collaboratore di Brivio

Roma, 21

Il partito liberale ha diramato una precisazione per rendere noto che Carenzo Focolari, segretario generale del movimento fondato da Brivio, e candidato alle elezioni per lo stesso, fua suo tempo consigliere nazionale del PLI. Venne eletto in tale carica dal congresso del '62 ma poi, «senza alcuna spiegazione o comunicazione» assunse la direzione del giornale «Telesera», e passò al movimento di Brivio. «Con questi atti, di cui gli elettori misureranno la coerenza — conclude il comunicato del PLI — il oFcolari si è messo fuori della famiglia liberale». Focolari è il giornalista che ebbe un vivace battibecco con Malagodi durante la conferenza stampa tenuta da quest'ultimo alla televisione nel mese di febbraio.

Per la Fiera Campionaria ATTESI A MILANO operatori di 130 nazioni

Milano, 21

La Fiera Campionaria di Milano si appresta a battere ogni primato. Ben ottantaquattro Paesi di tutti i continenti saranno schierati all'importantissima manifestazione; di questi, quarantotto si presentano ufficialmente al Centro internazionale degli scambi. Queste cifre conferiscono alla grande manifestazione milanese un carattere di assoluta universalità (lo scorso anno gli espositori stranieri erano in rappresentanza di settantacinque nazioni, e al Centro internazionale degli scambi i Paesi presenti ufficialmente erano stati quarantaquattro) che ben difficilmente potrà essere battuto da altre manifestazioni consimili. Questo anno si registra per la prima volta al CIS la presenza del Giappone e il ritorno della Unione Sovietica. Riasumendo: parteciperanno in forma ufficiale alla «Quarantesima Campionaria» di Milano ventiquattro Paesi d'Europa, tredici d'Africa, cinque d'Asia, quattro delle due Americhe e due dell'Oceania. Secondo le previsioni giungeranno a Milano operatori economici di almeno centotrenta nazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile con alternanze di schiarite e locali annuvolamenti; questi ultimi più probabili sulle regioni meridionali e adriatiche dove potranno aversi isolati temporali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli vari; su tutte le altre regioni deboli o moderati intorno Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 8, 13; Trieste 8, 12; Venezia 7, 13; Milano 6, 12; Torino 3, 11; Genova 8, 13; Bologna 4, 14; Firenze 7, 12; Pisa 8, 11; Ancona 8, 13; Perugi a4, 8; Pescara 11, 17; L'Aquila 5, 8; Roma (Ciampino) 9, 16; Roma (Urbe) 11, 16; Campobasso 5, 10; Bari 10, 17; Napoli 8, 16; Potenza 5, 8; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 9, 14; Messina 9, 13; Palermo 8, 15; Catania 11, 17; Alghero 8, 14.

PER DARE L'ANNUNCIO SI ATTENDEREBBE CHE SIANO AVVERTITE LE MOGLI DEL PRINCIPE

UN FIGLIO DI IBN SAUD ERA A BORDO DELL'AEREO

A Nizza il portavoce della corte nega che il Sovrano abbia sostenuto la tesi dell'attentato Migliaia di persone nel Medio Oriente hanno però riconosciuto la voce del Re a Radio Mecca

Sant'Anna di Valdieri — Il rientro di una delle squadre impegnate nella ricerca dell'aereo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Anche se a Nizza la Corte del Re Saud si rifiuta di confermarlo ufficialmente, sembra certo, come lo afferma oggi il quotidiano «Paris Presse» che nell'incidente del «Comet» reale abbia perduta la vita uno dei figli del sovrano. Il giovane principe avrebbe 25 anni e ai figli e la notizia della sua morte, secondo quanto afferma il quotidiano, verrebbe annunciata solo quando le sue spose saranno a conoscenza della disgrazia.

Intanto ha destato molto scalpore in Francia la dichiarazione del Re Saud fatta ieri sera a Radio Mecca: secondo tale dichiarazione l'aereo sarebbe precipitato a causa di una bomba esplosa a bordo: «Noi conosciamo i nomi degli autori del complotto e li denunceremo a suo tempo» ha affermato il monarca.

Dal canto loro le autorità di polizia svizzere negano decisamente che possa parlarsi di una simile ipotesi: l'apparecchio è stato strettamente sorvegliato e nessuno ha potuto avvicinarlo nè tanto meno deporvi una bomba all'interno.

A Nizza peraltro si nega che Re Saud abbia in realtà affermato che l'aereo è caduto in seguito ad un attentato e ciò nonostante che decine di migliaia di persone in Medio Oriente ne abbiano ascoltata e riconosciuta la voce a Radio Mecca.

Il portavoce di Re Saud a Nizza ha ammesso che il sovrano si era messo in contatto telefonico con i suoi Ministri. Nel corso di tale conversazione, ha aggiunto il portavoce, è probabile che il Re abbia accennato alla eventualità di un attentato quale causa della misteriosa scomparsa del proprio apparecchio. «Posso invece confermare che Re Saud non è uso inviare messaggi del genere di quello trasmesso da Radio Mecca prima ancora che l'inchiesta sull'incidente in questione sia completata».

Le affermazioni del portavoce non hanno raccolto molto credito negli ambienti medio orientali dove, da diversi mesi a questa parte, le voci di complotti e cospirazioni contro il regime del monarca saudita prendono sempre più corpo.

Vice

Sospese le ricerche causa il maltempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 21

Il centro delle ricerche dello aereo di Ibn Saud, precipitato l'altra notte nel massiccio dell'Argentera, è stato posto a S. Anna di Valdieri. Qui ci sono un reparto di alpini del Battaglione «Saluzzo» comandato dal maggiore Marchisio, carabinieri, finanzieri ed anche aviatori. Sono presenti infatti quattro elicotteri, due italiani e due «Alouette» francesi.

Approfittando delle deboli schiarite che oggi nel pomeriggio si sono avute in tutta la zona, diverse pattuglie sono salite verso il punto indicato dai testimoni che hanno visto e udito l'apparecchio schiantarsi e che è stato individuato ieri da una squadra di carabinieri che era giunta nelle vicinanze ma che poi era stata respinta dall'infuriare della tormenta e dal pericolo delle valanghe. Le pattuglie erano formate in prevalenza da alpini, con sci, racchette e le classiche lunghe funicelle rosse che gli scalatori lasciano scorrere nei punti dove più grande è il pericolo di slavine, in modo che possano costituire un segnale agli scampati in caso di disgrazia.

Anche oggi gli elicotteri del Centro di soccorso aereo di Linate, hanno compiuto ripetuti voli. Ma le ricerche via terra e dal cielo non hanno dato alcun esito perchè gli ottanta centimetri di neve fresca e le nuvole basse che solo a tratti si squarciavano, hanno impedito la marcia e la visibilità. Perciò tutti i tentativi sono rinviati a domani.

Per domani si attende anche l'arrivo dei funzionari di Re Ibn Saud che sono partiti oggi da Nizza; essi accompagneranno il magistrato e i tecnici italiani sul luogo del disastro appena sarà possibile raggiungere i rottami.

Domani mattina alle 7 altra mobilitazione in massa: un gruppo di vigili del fuoco con il brigadiere Barberis di Cuneo partirà da Entraque, ma il grosso delle pattuglie si terrà pronto a Sant'Anna. Prima, però, si attenderà l'esito delle ricognizioni aeree, per le quali il tenente colonnello De Rovere ha stabilito un nuovo programma. l'urgciale è venuto appositamente qui per interrogare personalmente i due valligiani che hanno visto la campata dello incendio e udito l'esplosione. Con un accorto interrogatorio ed un minuzioso calcolo dei secondi che si ritiene siano intercorsi fra il bagliore e lo scoppio; calcolando la direzione e la velocità presunta dell'aereo (700 chilometri-ora), la zona della sciagura potrebbe esse il versante nord dell'Argentera o un suo contrafforte, distanti una decina di chilometri da Sant'Anna di Valdieri. Una segnalazione giunta dal paese di Argentera, dove pure è stato visto il bagliore, confermerebbe l'ipotesi. Perciò domani li aerei esploreranno il versante nord dell'Argentera, che oggi era avvolto nelle nuvole. Se il risultato fosse positivo, gli elicotteri porteranno gruppi di militari quanto più vicino sarà possibile ai resti del «Comet».

Paolo Amerio

UN ULTERIORE «AVVICINAMENTO» SULLA STRADA DELL'UNIONE

Gesto di riguardo del Papa nei confronti delle Chiese orientali

Intervista del Card. Bea sulle prospettive aperte dal Concilio ecumenico Cordoglio di Giovanni XXIII per la scomparsa del Cardinale Primate cubano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Papa Giovanni ha compiuto un nuovo gesto di «avvicinamento» e di particolare considerazione nei riguardi dei cristiani delle Chiese Orientali. Per la prima volta ha chiamato a far parte della Congregazione per la Chiesa Orientale, alcuni Patriarchi cattolici ed esattamente quelli di Alessandria Antiochia, Gerusalemme, Babilionia (Bagdad) e Cilicia (Beirut). Si tratta di Patriarchi residenziali, cioè con vera giurisdizione su circoscrizioni ecclesiastiche. Per comprendere in tutta la sua importanza la decisione del Papa bisogna considerare che fino ad ora delle congregazioni romane erano membri soltanto i Cardinali..

La decisione costituisce un riconoscimento alle comunità cattoliche e costituisce anche un atto di omaggio agli usi delle Chiese Orientali non cattoliche nelle quali la massima autorità è il Patriarca. I capi di tali chiese trovavano un motivo di dissidenza anche nel fatto che la Chiesa Cattolica non dava un adeguato riconoscimento di diritto e di fatto ai suoi Patriarchi. Da un punto di vista organizzativo e funzionale c'è da osservare che la Congregazione per la Chiesa Orientale potrà avvalersi dello apporto diretto di persone che, vivendo nel Medio Oriente, conoscono più di ogni altro problemi e necessità delle comunità cattoliche. Secondo notizie pervenute in Vaticano la iniziativa di Papa Giovanni è stata accolta con vivissimo favore anche negli ambienti ortodossi.

Il Cardinale Bea che si accinciclo di conferenze negli Stati Uniti ha concesso una intervista alla RAI-TV: sara messa in onda domani alle 19.55. Parlando della istituzione del Segretariato per la unità dei cristiani ha detto che si è trattato di decisione importantissima del Papa: ha suscitato infatti un grande fiorire di iniziative, visite, contatti, scambi di vedute colloqui e, quindi un grande miglioramento nella atmosfera tra le confessioni religiose. Il Cardinale ha continuato affermando che l'invito degli osservatori delegati, la comune preghiera a Dio delle varie confessioni cristiane, e, infine, la partecipazione degli osservatori non cattolici al Concilio hanno reso più acuto il senso della divisione e più viva l'ansia di cercare tutte le vie per addivenire alla unione.

Inoltre il Concilio ha già approvato in linea di massima un decreto riguardante la unione con i cristiani separati. Rispondendo ad altra domanda sulle «prospettive» per l'unione, il Cardinale Bea ha detto di ritenere «che il Concilio potrà risolvere alcuni problemi che toccano in modo particolare le mutue relazioni delle diverse confessioni con la Chiesa Cattolica: per esempio, la questione della libertà religiosa e quella dei matrimoni misti. Il Concilio potrà inoltre spiegare meglio, secondo la mentalità dell'uomo di oggi, diversi punti della dottrina cattolica, specialmente quelli più importanti sulla Chiesa, la sua natura e la sua costituzione, sulla unità e altri punti analoghi. Il porporato ha aggiunto che le enormi difficoltà non debbono farci perdere d'animo: tutti debbono contribuire alla unione dei cristiani con la preghiera, il lavoro, il sacrificio, la dedizione e la fiducia.

Per la morte del Primate cubano, Cardinale Arteaga, avvenuta a L'Avana il Papa ha inviato un telegramma di cordoglio all'Arcivescovo mons. Evelio Diaz. «L'Osservatore Romano», tracciando una biografia del porporato, ricorda che, ultimamente, dalla sede della Ambasciata Argentina dove si era rifugiato durante i noti avvenimenti cubani era stato trasferito, per interessamento della Nunziatura, in una clinica. Dopo la morte del Cardinale Arteaga il Sacro Collegio risulta composto di 82 membri di cui 29 italiani e 53 di altra nazionalità.

A. Paglialunga

«Incontri» di giovani con il mondo del lavoro

Bari, 21

Il Cavaliere del Lavoro Antonio Larocca ha presieduto a Bari la prima di una serie di manifestazioni sugli «Incontro di giovani con il mondo del lavoro» promosse dall'Ente palazzo della civiltà del lavoro.

Larocca, dopo aver ricordato che le manifestazioni sono state promosse dal presidente dell'Ente palazzo per la civiltà del Lavoro, Enrico Pozzani, ha detto: «oi operatori economici, che abbiamo dedicato tutta la nostra vita al lavoro, ci siamo sacrificati per creare delle aziende che impiegassero il maggior numero di lavoratori e che incrementassero gli scambi. Siamo ben lieti di dare ora una mano e un consiglio ai giovani, perchè soffrano meno di noi atrovare la strada giusta, perchè in un mondo meno egoista, riescano ad affermarsi meglio nella vita».

Sommossa contadina nei pressi di Nuoro

Nuoro, 21

Molti danni e una decina di contusi, alcuni fermi e denunce a piede libero sono il bilancio di una violenta dimostrazione di piazza avvenuta a Bannei, presso Nuoro, dove una folla di contadini ha assalito la caserma dei carabinieri con l'intento di liberare dieci persone arrestate poche ore prima dai militi intervenuti per disperdere una folla di agricoltori che volevano occupare delle terre.

Armati di grosse pietre, i dimostranti hanno frantumato i vetri delle finestre della caserma dei carabinieri e del Municipio e hanno danneggiato diverse macchine della polizia e dei carabinieri, rendendo contemporaneamente inefficiente lo impianto elettrico del paese. Per evitare che i rinforzi richiesti entrassero in paese è stato anche organizzato un blocco stradale con grossi massi.

Una compagnia del Battaglione mobile dei carabinieri di Cagliari e reparti della polizia, facendo uso dei candelotti lacrimogeni, sono riusciti dopo qualche ora a far tornare la calma.

UNA BAMBINA DI TRE ANNI E' MORTA

TRE PICCOLI FRATELLI AVVELENATI DAL CIBO

Perplessità dei medici sulle cause dell'intossicazione

Foggia, 21

Una bambina è morta e due suoi fratelli sono in gravi condizioni per avvelenamento da cibi guasti. Si tratta di Maria Quitadamo, di tre anni, che è morta nell'ospedale di S. Giovanni Rotondo, dove sono stati anche ricoverati i suoi fratellini, Giovanni di 5 anni e Stella di due.

Secondo le dichiarazioni dei genitori, i tre bambini sono stati colpiti da gravi disturbi poco dopo i pasti. Essi hanno ricevuto le prime cure a Montesantangelo e successivamente, poichè le loro condizioni si erano aggravate, sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni Rotondo. Purtroppo per Maria Quitadamo ogni cura è stata vana. Sull'accaduto sono in corso le indagini delle autorità competenti.

L'esame necroscopico della piccola Maria Quitadamo è stato eseguito nel pomeriggio. Non si conoscono i risultati, sui quali l'autorità giudiziaria mantiene il massimo riserbo; i reperti saranno inviati all'Istituto tossicologico di Bari.

I sanitari che hanno prestato le prime cure alla piccola, ritengono possa non trattarsi di avvelenamento da cibi: Maria Quitadamo aveva mangiato a pranzo pastina in brodo e pane bagnato nel sugo di peperoni sott'olio. Gli stessi peperoni sono stati assaggiati anche dalla madre che però, non haavvertito alcun disturbo.

Le condizioni degli altri due fratellini, Stella e Giovanni, sono notevolmente migliorate nel pomeriggio. Il padre dei tre bambini non è ancora a conoscenza del fatto: egli è partito due giorni fa, diretto all'estero, per motivi di lavoro.

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota ha registrato un generale miglioramento e i progressi iniziali sono stati conservati anche per il resto della riunione, nonostante i corsi si fossero fatti più oscillanti. L'attività, dapprima scarsa, ha conseguito poi un certo aumento, pur mantenendosi entro i limiti delle scorse giornate. In chiusura, la quota ha proceduto a un consolidamento dei progressi conseguiti, con qualche realizzo per i titoli di massa e per gli assicurativi. Nei restanti settori sono stati registrati frequenti progressi rispetto a mercoledì, ma anche qualche diminuzione di prezzo, rimasta comunque limitata a pochi punti. Perdite di maggiore ampiezza sono state accusate da Larderello, Ossigeno, Cantoni, Falck, Trafilerie, Bianchi, Bonifiche, Tecnomasio e Invest. Plusvalenze di un certo rilievo si riscontrano invece sulle Saffa, Breda, le due Pirelli, Aedes, Rejna e Stampati. Poco attivo il mercato dei premi con affari sulle scadenze più lontane. Leggermente migliori i titoli di Stato e più calmi i Buoni del Tesoro. Variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6.500.000; Buoni del Tesoro 35.508.000; obbligazioni 232.500.000; azioni n. 1.035.810.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (—); Red. 3,50% 93,70 (93,725); Ric. 3,50% 89,60 (89,35), 5% 100,70 (—); Trieste 5% 100,90 (100,70); Rif. F. 5% 100,25 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1964 100,85 (100,80), 1965 101,60 (101,50), 1966 102,675 (102,70), 1966 (sett.) 102,30 (102,40), 1968 103,05 (103,20), 1969 103 (103,10), 1970 103,75 (—), 1971 103,65 (103,85).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2597 (2581), Eridania 2575 (2550), Es. Molini 1820 (—), Motta 30.000 (29.850), Romana Zuccheri 254 (246).

Assicurativi: Ass. Generali 124.000 (123.150), Ass. Milano 37.700 (37.500), Ass. Milano priv. 27.950 (27.700), Ass. Horino 13.995 (14.198), Ass. Torino priv. 8790 (8720), Incendio 12.231 (12.248), Fond. Vita 22.800 (22.850), L'Assicuratrice 58.900 (58.500), Ras 48.190 (47.550).

Bancari: Mediob. 83.790 (83.170).

Chimici: Anic 1641 (1649), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 275 (272), Gas Napoli 943 (941), Erba 13.530 (13.600), Erba priv. 8500 (8480), Italgas 1660 (1650), Larderello 2471 (2500), Ledoga 11.880 (11.790), Liquigas 280 (279,875), Mira Lanza 38.690 (38.599), Ossigeno 1940 (1960), Pibigas 106,10 (109), Rumianca 2205 (2200), Saffa 8540 (8430), Sarom 1400,25 (1398).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1116 (1101), Cieli 2650 (2640), Dinamo 2095 (2100), Edisonvolta 2033 (2026), Bresciana 2082 (2070), Calabria 1585 (1575), Campania 1640 (1620), Sarda 3880 (3850), Valdarno 2745 (2750), Emiliana 1960 (1950), App. Centr. 2950 (2920), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2401 (2390), Lucana 2100 (—), Magneti 1559 (1555), Marelli 770 (759), Orobia 2160 (2135), Pugliese 1466 (1460), Romana 2710 (2688), Seso 1960 (1951), Sip 1306 (—), Sme 2310 (2291), Tecnomasio 2990 (3100), Teti 2620 (2600), Terni 541,50 (—), Unes 2310 (2315), Vizzola 3435 (3440).

Finanziari: Bastogi 2240 (2229), Breda 5718 (5640), Finelettrica 1286 (1281), Finmare 519 (526), Finsider 1293 (1292), Generalfin 1225 (1235), Gim 5675 (5660), Invest 3885 (3980), Italpi 3440 (3410), La Centrale 11.540 (11.450), Pirelli & C. 6770 (6654), Sifir 1250 (1255), Stet 2848 (2830), Sviluppo 2138 (2110).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4495 (4380), Beni Stabili 7000 (7005), Bonifiche 690 (726 ex), Co. Ge. 12.320 (12.400), Imm. Roma 1127 (1118), Sagi 1950 (1945), In. Edilizia 3890 (3860), Milano Cen. 48.700 (—), Risanamento 6580 (6595), Silos Genova 4610 (4605).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 475 (495,50), Westinghouse 1598 (1600), Fiat 2562 (2538), Fiat priv. 2080 (2039), Nebiolo 831 (826,50), Olivetti 4485 (4479 ex), Tosi Franco 1330 (1310).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7420 (7520), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2198 (2200), Ilssa-Viola 1227 (1205), Italsider 1554 (1553), Magona 1250 (—), Metalli 4810 (4825), M. Amiata 4610 (4600), Montecatini 2391 (2398), Monteponi 721 (716), Siele 4325 (4301), Trafilerie 1705

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8850 (8850 ex), Cot. Cantoni 27.450 (27.600), Val Ticino 41,50 (—), Olcese 1360 (1350), Cucirini 9485 (9475), Stampati 4250 (4190), Cascami Seta 6290 (6300), Fisac 422 (430), Lanerossi 4500 (4450), Gavardo 3600 (—), Scotti 155 (—), Linificio 847 (—), Marzotto priv. 1871 (1853), Rossari 35.200 (35.000), Rotondi 43.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 379 (390), Pacchetti 1399 (1380), Snia Viscosa 4902 (4840), Snia priv. 3720 (3670), Bernasconi 2950 (—), Tilane 257 (237), Unione Manifatture 79.750 (79.950).

Trasporti: Nord Milano 1805 (1690), L'Ausiliare 3560 (—), Mittel 3050 (3045), Veneta 2690 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (1050), Baroni 118 (119), Cart. Binda 61899 (—), Cart. Burgo 28.000 (27.970), Cementir 6330 (6250), Cer. Pozzi 908 (909,50), Cer. Ginori 925 (938), Ciga 7000 (6920), Edison 3699 (3665), Eternit 6700 (6660), Italcementi 20.778 (20.502), Cond. Acqua 815 (—), Rinascente 684 (677,75), Rinascente priv. 539,50 (544), Linoleum 3180 (—), Pirelli S.p.A. 4860 (4780), Rejna A. 1600 (1550), Smeriglio 265 (268), Terme Acqui 25.150 (25.025).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,975; dollaro canadese 575,75; franco svizzero libero 143,545; sterlina 1739,075; franco francese 126,73; marco Germania occ. 155,4775; franco belga 12,4480; fiorino olandese 172,8375; corona danese 90,02, svedese 119,615, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,03875; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,45; sterlina 1738,50; franco belga 12,38; franco francese 126,67; marco 155,35; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Quota in generale miglioramento sullo spunto della precedente seduta. Quasi tutti i valori più in vista si sono mantenuti su buone posizioni, consolidandosi al listino e permettendo discreti scambi. In lieve regresso i valori di Stato. Titoli trattati: 4.000.000 Buoni del Tesoro 1964; 2700 Fiat priv., 2000 Fiat, 2000 Viscosa, 1853 Viscosa priv., 800 Italsider; 50 Generali.

Ass. Generali 124.000 (123.250), Ras 47.700 (—), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4900 (4850), Italsider 1554 (1553), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2570 (2540).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con perdite moderate, generalmente comprese entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.220.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 60 cents ed è sceso a quota $ 256,50.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/0 (—/3); English Electric 36/9; United Steel 24/10½ (+/1½); Shell 43/0 (+/1½); Royal Dutch 13 3/16; Courtauld 58/0 (1½); GUS 52/4½; Welkom 29/6. Oro 250/6½. Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/16; Parigi 13,72 3/8; Zurigo 12,11 5/8 (—1/8); Francoforte 11,18¾ (—¼).

Scrivania

Luce spettrale a Dien-Bien-Phu

Graham Greene ha scritto nel «Sunday Times» un così splendido e breve articolo sulla battaglia che dieci anni fa decise le sorti dell'Indocina a Dien-Bien-Phu, che ci pare di avere solo adesso un'idea chiara di quello sconcertante episodio.

La vera causa della sfida che una decisione quasi aberrante (o troppo intelligente?) dei francesi lanciò alle forze di O-Ci-Minh fu il Laos. I comunisti di O-Ci-Minh minacciavano continuamente la mistica capitale del Laos.

Dien-Bien-Phu è situata su un piccolo altopiano a tazza chiuso tra le montagne, largo dieci miglia per cinque, nei pressi dell'attuale confine tra il Laos e il Nord Vietnam. Il comando francese pensò che concentrando una grande forza di uomini e di mezzi in quella conca (il famoso «abcès de fixation»), avrebbe salvato il Laos, e richiamato l'assalto dei comunisti che quel fortissimo ridotto avrebbe poi decimato. Fu un calcolo folle; la battaglia fu decisiva, ma contro i francesi. La tazza di Dien-Bien-Phu venne circondata dal generale Navarre di enormi reticolati, una vera linea Maginot, che però non valeva a niente. Uomini e carri d'assalto erano stati portati lì col paracadute. Ma non si poteva ripartire di lì col paracadute. La nebbia chiudeva il cielo e impediva il lancio di rifornimenti dalle 7 di sera alle 10 di mattina. I comunisti potevano conquistare Dien-Bien-Phu con la sola artiglieria. Anch'essi si comportarono stranamente, poichè [illegible] saldo frontale, tributo necessario affinchè, di fronte alle potenze riunite a Ginevra, la costosa vittoria fosse la spinta decisiva per ottenere la divisione del Paese in due.

Alcune pennellate di Graham Greene sono definitive: «Mi torna in mente una scena di malaugurio. Stavamo gustando lo eccellente vino del colonnello Castries alla mensa del comando, quando questi, che aveva le maniere istrioniche di un attore, sentì il comandante della sua artiglieria parlare dello sgombero recente del presidio francese di Na-San. Castries diede un pugno sul tavolo e con un isterismo shakespeariano gridò: "Silenzio! Non si parli di Na-San! Quello era un punto difensivo. Questo dove siamo è offensivo!". Ci fu un silenzio imbarazzato.

«Gli uomini in quella conca sembravano tacchini in gabbia. Nell'attesa del bombardamento nemico le mogli e le amiche degli ufficiali visitavano questi nell'accampamento mediante aerei fra la mattina e il tramonto; brevi scene ardenti avvenivano nei rifugi, era patetico e perdonabile, ma non era la guerra. Le truppe indigene avevano anche esse le loro mogli, in modo più permanente, con sè, ed era commovente vedere una donna allattare il bambino sull'orlo di un sentiero sotto il colle nemico. Non era guerra e non era ottimismo; era l'ultima carta. Lo Spirito Sinistro mormorò: "Deve accadere!". E lo Spirito di Pietà mormorò: "Ma perchè?"».

Senza Stalin

Il decimo anniversario della morte di Stalin è passato quasi inosservato in Italia. Un po' perchè, tutti protesi alla vita presente, gli italiani non amano gli anniversari. Un po' perchè dopo dieci anni non è ancora chiaro [illegible] atteggiamento difensivo e cauto che impedì di riconoscere nella scomparsa del sommo criminale uno dei maggiori avvenimenti del dopoguerra.

Roger Massip nel «Figaro» [illegible] il bilancio dei «dieci anni dell'URSS senza Stalin»:

«La scomparsa di Stalin ebbe per conseguenza la diminuzione dei poteri della polizia politica. Il regime dei campi di concentramento, senza sparire del tutto, cessò di alimentare in mano d'opera gratuita una parte importantissima delle attività economiche. La destalinizzazione nacque ufficialmente nel febbraio 1956, con la lettura del famoso rapporto segreto di Kruscev al XX Congresso. L'opera di revisione non fu sempre coronata dal successo. Il decentramento economico e il miglioramento del tenore di vita vanno all'attivo del bilancio; al passivo, i vani sforzi per migliorare il reddito della agricoltura».

Nel campo internazionale le conseguenze sono altrettanto profonde: «Cessava l'isolamento della Russia staliniana. Le imprese degli scienziati e dei cosmonauti, l'equilibrio raggiunto fra gli arsenali termonucleari russo e americano, davano ai russi un sentimento nuovo di fiducia. I contatti si moltiplicavano fra i due mondi. Laddove Stalin non lasciava praticamente mai il Cremlino, Kruscev viaggia continuamente. Sono mutate le relazioni fra gli Stati del campo socialista».

Più ricca e approfondita è la analisi dell'«Observer»: «Chi ha vissuto nell'URSS sotto Stalin è segnato per la vita. I russi d'oggi però non sembrano rendersi conto delle sofferenze attraversate. Non cercano di sapere se quelle atrocità furono necessarie (non lo furono); forse il russo, perfino individualmente, ripugna a riflettere su quell'altissimo prezzo che ha dovuto pagare per arrivare ai satelliti e al macchinario moderno».

Ma Stalin influenza ancora il presente: «La voglia di ritornare al passato è talvolta forte: come sarebbe semplice, fare come nei giorni in cui si trovava un capro espiatorio e lo si fucilava! Ecco il caso di Imre Nagy. E con tutto ciò è sorprendente vedere con quanta forza Kruscev resiste a quella tentazione. La violenza è posta sotto la superficie della vita attuale. Ecco dei diplomatici russi che non si sgomentano nel vedere la scena di una giovane donna disperata e scapigliata che davanti a una folla attonita in un aeroporto cerca di sottrarsi alla stretta di alcuni cortesi funzionari che vogliono impedirle di rimanere all'estero. La violenza stessa ha prodotto un rampollo, che è la corruzione. Quella corruzione che permise al sistema stalinista di funzionare, oggi è punita, e non passa settimana che alcuni profittatori non vengano fucilati. Ma per quanta forza il passato abbia nel presente russo, esso rimane il passato. Chi percorre oggi le strade di Mosca, di Kiev o di Odessa, stenta a immaginare quel passato. Non è più seguito dalla polizia (sono seguiti soltanto i diplomatici). Non c'è più terrore, perchè ci si comporti in un modo ben definito. Come può essersi stato un recupero così rapido dopo tale degenerazione?».

E qui l'articolista, Edward Crankshaw, sceglie [illegible] alla ricchezza umana e all'intima libertà della genuina vita russa come si espresse perfino sotto il terrore staliniano: quando, nel chiuso delle pareti domestiche, fioriva una lirica, affettuosa, di una purezza incomparabile; e al punto che «quando gli amici mi domandavano se, nel ripartire da Mosca per tornare in Inghilterra, non avessi l'impressione di uscire da una prigione, rispondevo che avevo l'impressione [illegible]; per certi aspetti, il ritorno alla aridità di una società altamente disciplinata da convenzioni e legata dallo spirito di compromesso, che uccide la freschezza della libera espressione, mi dava l'impressione, ancora, di rientrare nella prigione».

La grande realizzazione di Stalin fu di avere insegnato a tutti a leggere e a scrivere: «Egli istruì il popolo ma rifiutò poi il nutrimento alle loro menti risvegliate. Oggi la Russia, in conseguenza di ciò, è una nazione di lettori onnivori».

Che accadrà ora? «Che può accadere in uno Stato di polizia dove il potere della polizia è risolutamente diminuito? e dove la gente che soffrì sotto la tirannia può ora parlare liberamente del proprio passato? e dove poeti, romanzieri, pittori sono addirittura incoraggiati a esprimere almeno una parte dei loro sogni? e dove i giovani [illegible] a ricordare gli ideali originari del comunismo e a procurarsi una vita individuale più piena e più ricca? Tutto quel che possiamo dire è che il comunismo come è stato inteso finora non è più di attualità. L'Unione Sovietica non è più per prima cosa il quartier generale di una cospirazione internazionale mirante a stabilire un sistema dottrinale uniforme attraverso la guerra e la rivoluzione violenta in tutto il globo. Kruscev lo ha detto chiaramente. Egli ha pubblicamente equiparato il comunismo con l'abbondanza, vecchio sogno dei politici riformisti. Egli ha in ciò il popolo dietro di lui; ed è pertanto il primo capo russo che ha il popolo dietro di lui».

Ma le cose non sono così semplici, aggiunge l'articolista dell'«Observer», poichè i capi sovietici sono ancora prigionieri [illegible]. C'è poi l'immenso cambiamento dovuto alla sfida cinese, alla necessità di provare che Kruscev è più veramente leninista di Mao.

Il problema dell'avvenire della Russia è dunque dei più complessi [illegible]. Offre un'immensa gamma di possibilità. Cristianamente, crediamo di poter guardare senza illusioni, ma senza disperata incredulità a quell'avvenire.

Riccardo D'Andria

NELL'ANNIVERSARIO DELLA PIU' POPOLARE OPERA DEL MAESTRO

Con le melodie della «Traviata» Verdi difese la donna che amava

Serata burrascosa alla «Fenice»: il nuovo lavoro del già famoso compositore viene fischiato senza pietà - Un anno dopo la trionfale rivincita nello stesso teatro

«Caro Emanuele, la "Traviata", ieri sera, fiasco. La colpa è mia o dei cantanti?... Così, Giuseppe Verdi, in una lettera del 7 marzo 1853 da Venezia, all'amico Emanuele Muzio.

La sera prima, al Teatro La Fenice, era accaduto l'incredibile. Verdi, il grande Verdi del «Nabucco», di «Ernani», di «Macbeth», della «Luisa Miller», del «Rigoletto», il nostro Verdi ormai universalmente riconosciuto ed acclamato, era stato fischiato sonoramente: «Traviata», alla sua prima rappresentazione, era clamorosamente caduta.

Le cause? Parecchie. E i costumi dell'epoca, mai veduti prima d'allora sulla scena; e i cantanti, i quali — abituati ad un Verdi impetuosamente drammatico — non lo compresero, ora che, abbandonate le consuete violenze, si presentava soffuso di dolce mestizia, e indagava a fondo nella psiche umana: ne conseguì che, a giudizio dello stesso Maestro, cantarono senza passione; e, infine, la esuberante formosità della signora Donatelli, cantante di valore ma fisicamente inadatta a sostenere la parte di Violetta, per cui — per quanto si fosse ingegnata a nascondere con mille artifizi e trine e veli e truccature, quel di più di carne sanissima che madre natura le aveva generosamente donato — quando i veneziani sentirono dire dal medico che la tisi accordava a Violetta poche ore di vita, la risata scoppiò fragorosa. E la serata precipitò.

Volle la sorte, dunque, che anche Verdi dovesse passare, con la «Traviata» sotto le stesse forche caudine alle quali era stato costretto Alessandro Dumas figlio, autore del romanzo «La Dame aux Camélias» dal quale aveva poi fatto derivare il dramma omonimo: entrambi i lavori del Dumas non avevano avuto successo, in un primo momento, anzi avevano incontrato l'avversione del pubblico aizzato dalla critica: e ciò perchè certa ipocrisia umana negava ad una donna — vedendo in lei soltanto la bellissima mondana che era stata in passato — il diritto di redimersi. Ma sia per i loro pregi artistici, sia perchè il cuore finisce sempre con il trionfare sull'ipocrisia, i due lavori del Dumas non tardarono ad avere il meritato successo.

Uguale destino, sia pure per altre ragioni, doveva toccare a «Traviata» — tratta dal dramma del Dumas — che Verdi musicò su libretto di Francesco Maria Piave.

Ma per comprendere la vera portata di questo capolavoro verdiano, è necessario conoscere quel «momento psicologico» della vita del Maestro, da cui esso scaturì: «Traviata» fu la risposta di Verdi a certa società, per la relazione che egli aveva con Giuseppina Strepponi; fu l'aperta presa di posizione di Verdi in difesa della propria donna, di una donna cioè che non era sua moglie ma che viveva con lui more uxorio, e che non per questo era meno degna, meno rispettabile di altre donne aventi le carte in regola (e forse soltanto queste!).

Lunga relazione

Forse Verdi, vedovo da qualche anno, amava la Strepponi già al tempo in cui ella cantava nel «Nabucco», a Parma. Ma la loro relazione era cominciata a Parigi, nel 1847, dopo anni che non si erano visti. Egli aveva allora 34 anni, lei 32. Giuseppina Strepponi si era ritirata dalle scene, era una donna stanca e delusa dalla vita, alla quale, un passato amore da cui era nato un figlio, aveva lasciato un senso di colpa che ella portava come il peso di una condanna da dover espiare. L'incontro con Verdi, a Parigi, segnò l'inizio di un amore reciproco, duraturo, che non sarebbe finito più. Già a Parigi egli andò a vivere con lei, e quando ritornò in Italia, a Busseto, la volle con sè.

Cominciarono i guai: con Verdi c'era una donna che i bussetani sapevano bene non era sua moglie; contro di lei vennero subito aperte le ostilità, si alimentarono i pettegolezzi, la si umiliò con un aperto disprezzo.

Perchè Verdi sposò Giuseppina appena nel 1859, anzichè farlo subito? Perchè fu lei stessa a resistere alle sue offerte. L'anima sensibilissima e tormentata di questa donna, che si considerava colpevole di un passato e quindi debitrice di una espiazione, non le consentiva di accettare di essere la signora Verdi, mentre invece a lei bastava stare nell'ombra di fronte al mondo, ma, nell'intimità della casa; accanto al suo mago (così lo chiamava), accanto al suo nume protettore, accanto al «redentore» che le aveva ridato calore e fiducia, che le aveva ridonato il senso della vita.

A sua volta, ella era indispensabile a Verdi, per lei egli nutriva amore e gratitudine profondissimi. Oltre a quel tesoro di affetti, di forza nelle ore dure, che porta nella vita di un uomo la presenza di una donna cara, Giuseppina — che possedeva una notevole cultura, specialmente letteraria — era per il Maestro una infaticabile lettrice, lo spingeva ad indagare nella produzione di altri compositori, ascoltava prima di ogni altro quanto egli creava: e, donna di teatro quale era stata, era in grado di esprimergli giudizi che andavano tenuti nel dovuto conto. Gli era dunque vicina in ogni modo e in ogni momento, in una squisita intimità artistica e spirituale soprattutto, che aveva il suo peso positivo, che aveva il suo valore incommensurabile nell'esistenza come nell'opera di Verdi.

Ma le male lingue di Busseto non davano pace al Maestro e a «quella donna» che viveva con lui. Ci fu un momento — fine del 1851 — in cui la situazione si fece insostenibile, al punto che Verdi, infuriato, decise di partire per Parigi.

Era stata «quella donna» a leggergli il romanzo «La Dame aux Camélias»; fu lei, ora, a Parigi, nel gennaio del 1852, a portarlo a teatro, ad assistere al dramma che il Dumas ne aveva tratto. Cosa provò, Verdi, nel seguire la vicenda di Margherita Gauthier, di questa donna un tempo traviata, che ora voleva redimersi nell'amore, ma alla quale — proprio come alla sua Giuseppina (che, più sventurata che colpevole, non aveva comunque i trascorsi della Gauthier) — la società implacabile negava la redenzione?

Egli aveva giurato a se stesso di non mettere più piede a Busseto, ma le gravi condizioni di salute del padre lo indussero a farvi ritorno. Là fu raggiunto da incaricati del Teatro La Fenice: Venezia, memore del successo del «Rigoletto», voleva una nuova opera. E Verdi, che stava per finire il «Trovatore», promise. E silenziosamente, segretamente (per tutti, fuorchè per Giuseppina) mise mano alla nuova opera promessa a Venezia: la vicenda di Margherita Gauthier, divenuta Violetta Valery. E a lavoro compiuto, impose superbamente, orgogliosamente, un titolo che era una sfida e una risposta a certa cosiddetta buona società: «Traviata».

In quest'opera, Verdi aveva descritto il proprio dramma — esagerando, se vogliamo — trasfigurato dall'arte e innalzato nelle più alte sfere della musica lirica. E aveva confessato al pubblico la sua tutt'altro che peccaminosa relazione con Giuseppina Strepponi: aveva confessato le loro infatuazioni, le loro gioie, i loro dubbi, i loro timori, i loro dolori: e l'infinita nostalgia di una purezza — purezza che nella loro vita intima non mancava — anche di fronte al mondo.

Il 19 gennaio 1853, all'Apollo, di Roma, «Il Trovatore» aveva riscosso un successo clamoroso. Nemmeno due mesi dopo, il 6 marzo, «Traviata» andava in scena a Venezia. E fu il fiasco clamoroso di cui dicemmo, e del quale abbiamo accennato alle cause.

Ma la causa prima dell'insuccesso fu il fatto che la nuova opera di Verdi si staccava troppo dalla produzione precedente del maestro perchè pubblico e critica — ormai abituati ad un medesimo genere verdiano — potessero già alla prima esecuzione comprendere la nuova musica. Già si erano avute opere di sentimento patetico con Bellini, ma si era ben lontani dal supporre il Verdi di «Nabucco», di «Ernani», del «Rigoletto», capace di tanta tenerezza quanta ne rivelò nella «Traviata». L'uomo che fino allora aveva ruggito e imprecato, l'uomo che era apparso burbero e scontroso alla società, al punto di guadagnarsi l'appellativo di «orso», aveva in realtà un'anima aperta alla dolcezza, un cuore in cui albergavano generosità e palpiti nobilissimi. Quanto poco egli fosse orso, e quali invece fossero il cuore e l'anima suoi, Verdi lo disse con la musica di «Traviata»: note di soavità e di tenerezza, melodie d'amore e di pianto, armonie traboccanti ora di lamenti flebili, ora dello spasimo di un'anima vinta dal destino, ora dell'affanno di speranze perdute e di sogni svaniti. Con «Traviata», Verdi ci dette l'espressione drammatica dell'amore e del dolore, ed esaltò amore e dolore per ciò che possono compiere di grande, di eroico. Con «Traviata», egli musicò il poema del dolore e dell'amore sano, limpido, amore che è gioia e purificazione, e che suscita la grande opera di redenzione che la morte poi illumina e santifica.

Ciò non comprese, la sera del 6 marzo 1853, il pubblico, incapace di avvertire nell'opera un dramma fatto di intimità psicologica più che di azione esteriore, per cui, per esprimere la lotta interiore di passioni, Verdi aveva dovuto staccarsi dalle forme che gli erano abituali: nuovi erano stati i sentimenti che si erano offerti al musicista, nuove avevano dovuto essere le melodie, nuova la finezza dello strumentare. Meno ancora, il pubblico seppe allora penetrare la fortissima passionalità della musica di «Traviata» e vedere come quest'opera rappresentasse l'evoluzione di un genio che si rinnovava per ascendere verso le più alte manifestazioni artistiche.

Ma le orgogliose parole del maestro, nella citata lettera — «Il tempo giudicherà» — rivelavano la serena coscienza, in Verdi, di aver creato una vera opera d'arte. E un anno dopo, il 14 maggio 1854, «Traviata» fu ridata, e, per volere di Verdi, in quella stessa Venezia che l'aveva vista cadere: artisti migliori, ambiente mutato, più accurata la messa in scena. E fu una trionfale rivelazione: «Il pubblico — scrisse il giorno seguente il locale corrispondente della "Gazzetta Musicale" di Milano — che si recò a teatro mal prevenuto e di cattivo umore per l'improvvisa scelta di uno spartito già condannato, ne uscì tutto commosso e con l'esultanza di una vera scoperta».

L'arte di Verdi acquista una maggiore e diversa penetrazione nella «Traviata», nella cui musica si raccoglie quanto nell'anima umana vi è di più tenero, di più appassionato, di più nobile e di più doloroso. Subito si osserva come, con l'incalzare del dramma, la musica perda la primitiva gaiezza che domina quasi tutto il primo atto. Qui Violetta trilla e gorgheggia «Sempre libera degg'io», ma al secondo atto l'amore ha già vinto la frivolezza della donna cui però ora s'impone l'ardua lotta fra il sentimento e la rinuncia: il pianto la prende alla gola, l'angoscia la scrolla, le parole le escono a scatti: «Sarem felici... sarem felici... perchè... tu m'ami... tu m'ami...». L'animo di Violetta non regge, lo strazio è troppo grande: i violoncelli gemono e narrano questa sofferenza, questo vacillare della volontà nella morsa del dolore.

Declinante potenza

Ma l'amore, che nessuna forza umana è capace di fermare, esplode in tutta la sua delirante potenza: «Amami, Alfredo!». Tutta l'orchestra vibra e freme, come il corpo affranto dell'amante, come tutto l'essere suo nell'impeto supremo della passione che la vince e la prostra. Da questo momento il dramma — reso insuperabilmente dalla musica — si fa amaro, diventa tragico, violento, rotto di quando in quando da scoppi convulsi di pianto cui succede l'espressione del dolore più straziante.

Nel terzo atto, che si apre con un preludio di dolcezza sublime e di sconsolata tristezza, v'è il sapore d'ogni palpito terreno, l'acquietarsi di ogni moto vitale. Ancora mesti rimpianti, ancora strazio e disperazione. Ma il tutto va spegnendosi in singhiozzi soffocati, in deboli sussulti che muoiono in un leggero tremito: l'anima ormai intravvede l'eterea pace dell'aldilà.

«Pianse ed amò per tutti», disse Gabriele d'Annunzio allorchè Giuseppe Verdi scomparve: parole, queste, che, oltre ad esaltare il «Cigno di Busseto», ci sembrano sintesi efficace dei caratteri di «Traviata». E accanto a queste, altre parole vogliamo ricordare, che ben più e ben altrimenti delle chiacchiere delle pie comari di Busseto inquadrano la grande figura di Giuseppina Strepponi: «Nessun compositore fu più fortunato di Verdi nella compagna della sua vita: senza di lei, Verdi non sarebbe stato Verdi».

Fabio Giraldi

Miami — Il leader cubano Cecilio Vazquez ha tenuto una conferenza stampa per illustrare la lotta degli esuli anticastristi

Libri ricevuti

Giuseppe Berto: *Un po' di successo* - Longanesi — Giuseppe Berto è nato a Mogliano Veneto nel 1914: è convinto di essere venuto al mondo in un momento poco propizio. Per uno scrittore che fin dall'inizio si è posto come impegno di non chiudersi in una torre d'avorio, è terribile, egli dice, passare attraverso due epoche di delusione collettiva, quali sono state, in fondo, prima il fascismo e poi il dopoguerra. Molti scrittori della generazione di Berto si sono perduti per la strada: pensiamo non solo a Pavese che si è ucciso, o ad altri che da oltre un decennio non pubblicano più nulla, ma anche a coloro che hanno ripiegato su facili temi di retorica o di rinuncia. Berto si è appartato, cercando di superare la crisi per conto suo. Questo libro, che precede di poco un nuovo romanzo, è una testimonianza della coerenza morale e professionale di Berto. La prova del suo lungo impegno per non perdere il contatto con una realtà in rapida trasformazione, e del contemporaneo sforzo per conquistarsi una grande libertà d'ispirazione e di espressione che è necessaria a chi voglia lavorare guardando oltre il tempo in cui gli è capitato di vivere.

○

L'ultimo numero di *Comuni d'Europa* si apre con il testo integrale del documento conclusivo approvato all'unanimità al termine del Convegno «L'Europa, la scuola, gli Enti locali», recentemente organizzato a Venezia dalle sezioni italiane del Consiglio dei Comuni d'Europa e della associazione europea degli insegnanti. Particolare importanza è da attribuire all'articolo di Andrea Chiti Batelli, «Nuova strategia Atlantica e difesa dell'Europa», in cui si esaminano, con ampia documentazione, i problemi della alleanza atlantica e della nuova strategia americana alla luce dei più recenti sviluppi. Anche largo spazio viene dedicato alla ratifica della «Carta federalista», da parte di numerosi consigli comunali e provinciali, ratifica che ha dato risultati sorprendenti nelle province di Napoli, Genova e Bologna, poichè i comunisti hanno rispettivamente dato il voto contrario, si sono astenuti e hanno votato in favore, denunciando il caos del partito nei riguardi di questa battaglia democratica. Il periodico riporta inoltre: «Dichiarazione del Comitato Monnet», di cui tornano sempre utili le analisi che detto comitato ha recentemente fatto della realtà europea e internazionale; «Politica di potenza e politica di sviluppo», di Domenico Sabella, che pone in risalto i motivi che sconsigliano la politica di potenza la quale porterebbe, ancora una volta, alla massima esasperazione i divari nei tassi di sviluppo tra regioni favorite e regioni arretrate; «Prestiti ai poteri locali in Inghilterra» (articolo tratto dalla «Midland Bank Review») che è uno sguardo panoramico alle modifiche sostanziali che si sono verificate nella struttura e nel funzionamento dei prestiti agli Enti locali inglesi.

Moda primaverile francese: una «redingote» in tessuto scozzese

FRA LE VALLI DI COMACCHIO E IL PO GRANDE

Il «Vecchione del Delta» compie novecento anni

E' l'imponente campanile romanico della Badia di Pomposa che si erge sulla sconfinata pianura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Codigoro, marzo

La vasta zona compresa fra le valli di Comacchio e il Po Grande, che fino alla seconda guerra mondiale fu poco nota e anche poco frequentata, adesso sta valorizzandosi in modo superlativo. In questi giorni, per esempio, si è letto che il regista rodigino Renato Dell'Ara noto per il notevole successo ottenuto dal suo film dal titolo «Scano Boa», sta meditando e studiando un altro lavoro, che avrà per campo alcune località del Delta e per protagonista Milva, la «pantera rossa», che è di queste parti.

Quest' anno il cosiddetto «Vecchione del Delta», cioè l'imponente campanile romanico della Badia di Pomposa, compie i novecento anni di vita. Un comitato ferrarese e locale ha predisposto una serie di celebrazioni e di festeggiamenti, che incominceranno nel prossimo aprile e continueranno per tutto l'anno corrente. Esse saranno divise in sezioni: religiose, rievocative di avvenimenti storici, letterarie e musicali. Il programma ha già suscitato un vasto interesse non solo in Italia, ma anche all'estero e particolarmente fra gli studiosi dei paesi scandinavi, dell'Irlanda, della Scozia, dell'Inghilterra. Molti hanno assicurato il loro intervento per aver modo di vedere e studiare il complesso degli edifici della Badia, così ricchi di opere d'arte, e visitare paesi interessanti come Comacchio, Lago Santo, Volano, il castello della Mesola ecc.

Su le origini della Badia di Pomposa scarse sono le notizie storiche attendibili. Si sa per certo che nell'isola in riva all'Adriatico, fra le foci del Po di Volano e quelle del Po di Goro, esisteva fin dal VI secolo una chiesetta, quasi lambita dalle onde marine e retta da eremiti benedettini. Per lo stesso fenomeno, per cui sorse Venezia, qui si sviluppò un fiorente centro di vita, a cui accorrevano genti minacciate dai barbari invasori. Si ha notizia dell'esistenza di Pomposa da una lettera di Papa Giovanni VIII all'imperatore Lodovico II, che porta la data dell'874.

Ma il suo splendore incominciò più tardi, cioè al principio del 1000, quando l'imperatore Ottone III concesse autonomie ed immunità con un diploma che porta la data del 1001. Da quest'anno in poi si ebbero privilegi accordati da sovrani e da papi. Largizioni notevoli di marchesi e di duchi, lasciti privati, visite sovrane e principesche accrebbero la ricchezza e la potenza di quel cenobio benedettino, che allargò la sua signoria fino alle rive dell'Adige e diede a tutta l'isola uno splendore di piantagioni, così da fare del Delta del Po, per quei tempi di guerre e di miseria, una vera oasi di opulenza.

L'abbate Guidone Ravennate, che resse Pomposa per 40 anni, potè costruire un grandioso monastero, in cui tenne lezioni di ascetismo il grande S. Pier Damiani (1007-1072) e preparò nello studio e nella penitenza i mezzi della sua lunga crociata contro la simonia e contro i cattivi costumi di molta parte del clero. Nello stesso tempo Guido d'Arezzo (995-1050) insegnò che «la musica è sorella della preghiera». Vi cercarono quiete Bonifazio padre della contessa Matilde di Canossa ed Ugone d'Este. Vi soggiornò per qualche tempo il Barbarossa nel 1177 e vi fu ospitato Dante Alighieri, quando da Ravenna andò a Venezia nel 1321 ambasciatore di Guido Novello da Polenta, presso cui albergava. Una leggenda vuole che il sommo poeta rimanesse tanto colpito dalla bellezza del monastero e del luogo, che invitò Giotto a venirvi e lasciarvi testimonianze della propria pittura. La stessa leggenda vuole che Giotto vi dipingesse l'ultima Cena e il miracolo di S. Guido che versa dallo stesso boccale acqua per sè e vino per gli ospiti. Ma la critica moderna ha attribuito anche questi due affreschi a quella scuola riminese giottesca che affrescò splendidamente tutta la chiesa, il capitolo e il refettorio di Pomposa. E ancora se ne può ammirare lo splendore nonostante il danno del tempo e quello dei restauri.

Nel 1063, alla destra della bellissima loggia a tre archi, tutta decorata di marmi e di ceramiche, che costituiva l'ingresso della chiesa, fu costruito il campanile, massiccio e alto, una delle meraviglie dell'epoca. Ha d'ogni lato nove ordini di luci, sempre più larghe man mano che salgono verso il cielo e terminano in una aerea larga trifora, su cui figura nel rosso acceso dei mattoni la snella cuspide. Il campanile ebbe ufficio anche di faro per dirigere i naviganti.

Ma il mare fin dal secolo XV si era così allontanato che il faro non servì più. I terreni intorno si andarono trasformando in paludi. Infierì la malaria. I benedettini si trasferirono a Ferrara. Nel 1650 un decreto di Papa Innocenzo X fece vuotare il monastero e abbandonare la Badia.

Per fortuna essa resistè. Ed oggi, dopo le bonifiche, dovute alle grandiose idrovore di Codigoro, Pomposa sta diventando una delle attrattive più ambite di turisti italiani e stranieri, mentre opportuni lavori di restauro e di scavo, dovuti alla Sovrintendenza di Ferrara, sotto la direzione del prof. Pier Paolo Bertini, aumentano per gli studiosi i valori storici ed artistici.

Proprio in questi giorni Pomposa è stata inserita nel piano archeologico previsto dal Ministero per l'antichissima Via Romea; e l'Istituto di studi carnici ha in corso una pubblicazione sulle ricerche del prof. Bertini per interessanti raffronti tra Pomposa e San Daniele di Fanna e di S. Bona di Vidor.

Il Rotary Club di Ferrara ha auspicato, per i cimeli storici venuti in luce nella zona del Delta, che gli scavi siano continuati fino ad una esplorazione totale e sistematica e che tali cimeli siano conservati, com'è giusto, in un museo pomposiano. Si otterrà, come sostiene il prof. Bertini un duplice risultato benefico: il primo di valorizzare maggiormente Pomposa dal lato turistico, il secondo di dare inizio al tanto auspicato museo di cimeli dell'alto medioevo, che sarebbe di eccezionale interesse storico e scientifico.

E tutti qui auspicano che dalle manifestazioni del 1963 si avveri la profezia, che Giovanni Pascoli dettò in latino e che scolpita nel marmo fu murata sui resti del Palazzo della Ragione, costruito nel 1396 e in parte demolito nel 1922, perchè labente. L'iscrizione dice fra l'altro: «Quod fuit erit», ciò che fu sarà di nuovo. E' profezia che si è già avverata per le bonifiche e che ora si sta completando nel dare nuovo decoro all'antica Badia.

Michele Campana

Von Brentano e l'Ambasciatore Knappstein a Washington dove conferiranno con Kennedy

CRONACA DELLA CITTA'

PERDITA DEL NOVE PER CENTO RISPETTO IL '63

Anche in febbraio traffici in regresso

Diminuzione per cereali e merci varie mentre aumenta l'afflusso del petrolio

Nel primo bimestre del 1963, i traffici complessivi di tutti i settori portuali, compresi, quindi, anche quelli a carattere industriale, hanno registrato una perdita del 9 per cento circa a fronte dello stesso periodo dello scorso anno.

I movimenti marittimi hanno avuto la seguente entità:

GENNAIO - FEBBRAIO (in tonnellate)

anni	sbarchi	imbarchi	totali
1962	618.501	238.409	856.910
1963	585.276	199.244	784.520
(*)	—33.225	—39.165	—72.390

(*) Variazioni del '63 rispetto al '62.

Come dimostra la tabella, le due correnti (imbarco e sbarco) hanno subito delle contrazioni di discreta ampiezza; in totale, il calo dei traffici è stato di 72.390 tonnellate.

Per quanto riguarda le componenti merceologiche si possono sintetizzare così i rispettivi movimenti:

Voci merceol.	gennaio-febbraio 1962	1963	differenze
carboni	45.455	64.118	+18.663
cereali	65.868	3.384	—62.484
minerali	180.744	147.607	—33.137
petroli e derivati	330.599	371.785	+41.186
legnami	[illegible]	[illegible]	[illegible]
merci varie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assieme	856.910	784.520	—72.390

Due sole voci hanno conseguito un miglioramento volumetrico: i petroli e derivati e i carboni (questi ultimi per i maggiori fabbisogni invernali della città e delle industrie della zona e dello Hinterland). Le perdite più rilevanti sono distribuite nei cereali, nei minerali ferrosi e nelle merci varie, sopra queste ultime quasi del 17 per cento su un bimestre. Dalla tabella emerge chiaramente che il traffico degli oli minerali e dei derivati supera il 47 per cento di tutto il movimento portuale dell'emporio.

Tre navi di fosfati per la Cecoslovacchia

Si trovano attualmente nel nostro porto tre navi mercantili che trasportano oltre 30.000 tonnellate di fosfati, provenienti dai mercati nord-africani e diretti alla Cecoslovacchia. Con tali quantitativi si sta sviluppando, attraverso il nostro porto, un sensibile traffico di questa merce di massa.

LE ELEZIONI

Hanno fatto ricorso i tre partiti esclusi

I tre movimenti politici minori (Fronte rinascita nazionale, Movimento indipendentista e Partito autonomo dei pensionati d'Italia) le cui liste sono state escluse per difetto di documentazione, hanno presentato ricorso ieri mattina contro il provvedimento dell'Ufficio elettorale circoscrizionale. I ricorsi sono stati immediatamente inoltrati, mediante corriere speciale, dall'Ufficio di Trieste a quello centrale, avente sede a Roma presso la Corte di Cassazione, che entro tre giorni delibererà in merito.

Il Movimento indipendentista capeggiato da Giovanni Marchesich ha vivacemente contestato (facendo peraltro precedere il ricorso da un manifesto di protesta in termini piuttosto accesi) le decisioni prese dallo Ufficio elettorale circoscrizionale.

DELIBERA DELLA GIUNTA PER I CAMPI DI TENNIS

Risorgerà a San Luigi il Centro sportivo del Cacciatore

Procede la fusione della Clinica lattanti con l'Infantile

I tennisti triestini avranno nuovi campi sui quali potranno misurarsi, dopo che saranno abbandonati quelli di via G. Reni. La notizia è scaturita ieri sera nel corso della settimanale riunione della Giunta comunale, quando è stato deliberato di dare in concessione al Tennis Club Triestino il terreno adiacente il campo di calcio di San Luigi.

Viene così a soluzione un problema che minacciava di aprire una parentesi nell'attività tennistica locale, dato che i cinque campi attualmente situati in via G. Reni, di proprietà della Fiat, [illegible] il contratto d'affittanza con il Tennis Club, che scadrà a fine stagione, ossia in ottobre-novembre. Da qui il timore di una forzata inattività dei quasi 300 soci, alimentato in un certo senso dalla constatata impossibilità di ritornare a svolgere le competizioni al Cacciatore, dove già esistevano i campi di tennis nel periodo prebellico, che in seguito, a causa di varie vicissitudini, erano stati resi impraticabili. [illegible]

Verrà pertanto avanzata formale richiesta al Comune di reperire il fondo adatto, e l'Amministrazione municipale concedeva al Tennis Club la possibilità di scelta fra vari appezzamenti di terreno esistenti a Zaule, sull'ex campo di tiro al volo di Cologna e a San Luigi: la decisione è caduta proprio su quest'ultima località, su unanime parere dei soci, perchè maggiormente riparata dalla bora.

Il progetto, in linea di massima, comprende la creazione di quattro campi scoperti a livello del terreno di gioco, e in continuazione la costruzione della palazzina per la direzione, gli uffici, il Circolo e i vari locali [illegible]; più sotto, [illegible] sorgeranno altri tre campi scoperti e uno coperto [illegible]. Per la presente stagione si continuerà a giocare sui terreni di via G. Reni, mentre quella del '64 dovrebbe vedere pronti almeno cinque degli otto campi, che, secondo i programmi elaborati dal Tennis Club, dovranno sorgere a San Luigi. Successivamente verrà stipulata la relativa convenzione.

Nel corso della seduta giuntale, inoltre il Prosindaco prof. Cumbat ha tenuto una relazione riguardante le conclusioni alle quali è pervenuta la commissione consiliare sanitaria sulle osservazioni da inviare alla Prefettura, e concernenti il testo di statuto proposto per il nuovo ente risultante dalla fusione della Società anonima dell'Infanzia con il «Burlo Garofolo». Tali osservazioni sono una diretta conseguenza della mozione che il Consiglio comunale aveva votato nel giugno del 1960, quando era stata suggerita la formula del raggruppamento, che era stato raccomandato dalla maggioranza dei rappresentanti degli enti pubblici del consiglio di amministrazione del nuovo ente.

La commissione ha proposto anche alcune modifiche da apportare al testo dello statuto, orientate logicamente in base a quella mozione. La Giunta ha espresso parere favorevole alle conclusioni rese note, autorizzando pertanto il prof. Cumbat a portarle in sede di Consiglio, per la relativa ratifica.

L'ass. Fantasia ha tenuto quindi una relazione sull'attività svolta nello scorso anno dal settore dell'assistenza, ripromettendosi in seguito di completarla con l'illustrazione dei programmi previsti per il futuro.

Primato di velocità della «Galileo Galilei»

Vasta e calorosa eco hanno avuto, non solo in Italia, i brillanti risultati ottenuti dalla «Galileo Galilei» la nuova ammiraglia della flotta lloydiana che i CRDA hanno consegnato ieri l'altro, al termine dei collaudi in mare. La velocità raggiunta, come noto, è di 27,3 nodi, il cui significato si può sintetizzare affermando che la «Galilei» è la più veloce nave italiana costruita nel dopoguerra e che il suo primato supera quindi anche quelli della «Colombo» e del «Da Vinci». L'eccezionale risultato è frutto della moderna concezione tecnica della nave, realizzata dall'ufficio progetti dei CRDA diretto dall'ing. Costanzi.

Il problema della Regione in un convegno del PLI

Per iniziativa della Gioventù liberale italiana avrà inizio stamane a Cividale un convegno di studi nel corso del quale verranno affrontati vari temi aperti dall'istituzione della Regione; in particolare verranno presentate documentate analisi delle situazioni economiche delle province di Trieste, Gorizia e Udine. La situazione della nostra città, in riferimento alle prospettive regionali e internazionali, verrà trattata dal prof. Giacomo Furlani e dal sig. Sabini. La conclusione di tale convegno avrà luogo domenica a Trieste, col discorso che l'avv. Nello Morpurgo terrà, alla presenza di esponenti liberali di Udine e Gorizia, al cinema «Aristone». Alle ore 10 il presidente regionale del PLI parlerà sul tema «Il Governo di centro-sinistra e l'alternativa liberale». Seguirà la discussione sui programmi del partito.

Nella sede del PDIUM si è svolta intanto una riunione collegiale cui hanno partecipato anche i candidati monarchici alle elezioni per la Camera e il Senato. Nell'occasione S. E. Armando Odenigo ha tracciato le linee programmatiche del partito, chiarendo la posizione del movimento in relazione alla politica del centro-sinistra.

Domani, come annunciato, il Ministro per il Commercio estero, on. Luigi Preti, aprirà la campagna elettorale del PSDI.

IERI IN ASSEMBLEA I COSTRUTTORI

Problema di costi la crisi dell'edilizia

Rimedi attesi dall'intervento governativo

Nel corso dell'assemblea generale del Collegio dei costruttori edili, tenutasi ieri pomeriggio nella sede di via S. Spiridione 7, il presidente ing. Faccanoni ha svolto [illegible]

[illegible] l'ing. Faccanoni ha ricordato l'interessamento del Governo per la formazione di una commissione cui è stato devoluto l'incarico di esaminare le richieste in ordine alla riforma del sistema di revisione dei prezzi e conseguentemente di elaborare, entro il 15 giugno prossimo, uno schema di disegno di legge. In attesa della realizzazione dell'avviata riforma legislativa — ha soggiunto l'ing. Faccanoni — si è ottenuta l'adozione immediata di misure contingenti a favore delle imprese, atte a risolvere situazioni di particolare disagio economico [illegible] ficienza dei prezzi è il motivo delle gare deserte. Nell'attuale situazione a causa della dinamicità dei prezzi, i lavori messi in gara non possono mai essere aggiornati e ciò succede anche per i lavori che vengono rimessi in gara con successivi esperimenti di gara, a causa del lungo tempo richiesto dalla vigente prassi amministrativa. Pertanto in questa anormale situazione che è simile a quella verificatasi intorno al 1946 bisognerebbe che, come allora, il Ministero dei Lavori pubblici consentisse o non frapponesse remore alla presentazione di offerte in aumento e consentisse una maggiore elasticità nella trattativa privata». L'ing. Faccanoni nel corso della relazione ha anche passato in rassegna con rilievo le conseguenze della pressione fiscale sulle imprese, pressione che è aumentata del 8 per cento nel giro di un anno e che, da marzo a dicembre dello scorso anno, comprende undici aggravi. Affiancata a questa situazione anche la pressione contributiva, l'ing. Faccanoni ha quindi brevemente esaminato la situazione dovuta alla carenza in loco di manodopera qualificata ed anche generica.

Sono stati questi gli aspetti più interessanti della relazione dell'ing. Faccanoni, cui ha fatto seguito un'animata discussione determinata dagli interventi dell'ing. Canarutto, dell'ing. Scarpa e del sig. Corradi. La relazione è stata infine approvata all'unanimità. E' stato anche approvato il bilancio illustrato dall'ing. Veragut e di quella del Collegio sindacale svolta dall'ing. Malossi.

Acquisto di attrezzature per l'Anagrafe meccanizzata

Ci si sta ormai avviando a gran passi verso la meccanizzazione del servizio anagrafico. Fra il Comune e una società milanese, fornitrice delle speciali apparecchiature indispensabili all'innovazione, è stato ora stipulato il contratto per la fornitura degli armadi metallici e degli altri strumenti atti a concretare l'iniziativa comunale, al fine di sveltire sensibilmente il servizio di rilascio dei documenti ai cittadini. Il contratto, che porta la firma del Prosindaco prof. Cumbat, prevede una spesa di oltre 51 milioni di lire.

Crisi nervosa prognosi riservata

Da una violenta crisi nervosa è stata colta poco prima delle undici di ieri la casalinga Olga Gombac Flego, di 60 anni, abitante al numero 100 di via dei Soncini. Il malore è stato così acuto, che la sventurata è caduta sul letto priva di conoscenza.

In tali condizioni è stata infatti rinvenuta dalla figlia Maria Benelli, la quale — spaventata — ha chiesto subito l'intervento della Croce Rossa La Flego che versava in stato di coma è stata immediatamente trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella quarta divisione medica con prognosi riservata.

FERVIDA ESORTAZIONE ALLA CARITÀ

TROPPE NEL MONDO LE VITTIME DELLA FAME

Rilanciato dal Vescovo l'appello della FAO

«Spezza il tuo pane a chi ha fame»: con queste parole di Isaia il Vescovo mons. Santin ha iniziato la sua esortazione ai fedeli presenti al sacro rito celebrato ieri sera nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, nel quadro delle manifestazioni promosse in occasione della «Settimana mondiale della lotta contro la fame». Alla solenne funzione religiosa erano presenti numerose autorità tra cui il Sindaco Franzil, il Viceprefetto Monarca, il Comandante del Presidio militare di Trieste gen. Guadagni, il vicequestore, dott. Marsulli e l'on. Sciolis ed altre personalità.

Dopo la lettura del Vangelo mons. Santin ha rivolto il suo accorato appello ai fedeli, dicendo fra l'altro: «La situazione odierna del mondo ci fa venire i brividi. Su tre miliardi, 500 milioni di uomini sono così denutriti da poterli considerare preda della fame, un miliardo e mezzo non raggiunge uno stato di nutrizione sufficiente. Ogni giorno direttamente o indirettamente di fame muoiono 20.000 persone: una città. Se vi provate a leggere le descrizioni di viaggiatori seri e veritieri, che hanno soggiornato nell'India, vi manca il respiro e non avete il coraggio di continuare.

«Da tempo un'organizzazione internazionale dell'autorità della FAO, che ha alle spalle 88 Stati, richiama l'attenzione sopra questa situazione. Da anni anche la Chiesa con collette imponenti organizzate in parecchie nazioni porta soccorso. Dall'anno scorso le diocesi delle Tre Venezie, quindi anche la nostra, hanno iniziato l'operazione Quaresima, chiedendo ai fedeli il frutto di qualche mortificazione per i fratelli affamati. L'anno scorso la nostra diocesi si è presentata amica e soccorritrice in due zone del Mali e dell'Alto Volta. Quest'anno poi la FAO ha indetto una settimana, ed è questa, contro la fame in tutto il mondo ed ha chiesto, che oggi ovunque vi è un credente in Dio a Lui egli alzi la preghiera perchè gli uomini affrontino uniti e decisi l'angoscioso problema».

«La fame genera guerra, odi e rovine — ha detto il Vescovo — e quelli che soffrono sono nostri fratelli e se li vedessimo tra noi non avremmo un istante di esitazione nel soccorrerli». «La piaga della fame — ha continuato il Presule — è un atto d'accusa verso tutti noi. Oggi non ci sono ostacoli tecnici che sbarrano la via del progresso ai popoli dei Paesi sottosviluppati e l'unica remora al loro benessere sta nelle enormi sperequazioni, nella distribuzione delle ricchezze di cui tutti siamo testimoni. Miliardi vengono sperperati in spese inutili e voluttuarie mentre a poche ore d'aereo da casa nostra migliaia di bambini, di donne, di lavoratori, di vecchi muoiono di fame. Se le grandi potenze impiegassero in aiuti ai Paesi poveri le cifre favolose che invece vengono spese in armamenti le sorti dei popoli sottosviluppati muterebbero radicalmente nel breve volgere di alcuni anni. Siamo in grado di uccidere milioni di uomini in pochi istanti con le spaventose armi di cui oggi disponiamo, si fissano le date per l'esplorazione della Luna e non si è stati ancora capaci di risolvere la piaga della fame».

Il comitato direttivo del sindacato statali ruolo speciale ad esaurimento si è riunito per esaminare i vari problemi interessanti la categoria. In particolare è stato fatto un accenno a quelli riguardanti il premio speciale per il personale assegnato al Ministero del lavoro, comandato al Centro addestramento maestranze, che è convocato in assemblea straordinaria oggi alle ore 18, nella sede della Camera confederale del lavoro.

La cometa Ikeya nel cielo di Trieste

I triestini hanno perduto ieri sera uno spettacolo che meritava indubbiamente di essere veduto: se il cielo fosse stato sgombro da nubi, sarebbe infatti stata visibile, ad occhio nudo, la nuova cometa scoperta il 2 gennaio scorso dall'astronomo giapponese «Ikeya» dell'Osservatorio astronomico di Tokio. La cometa si trova attualmente quasi sullo stesso percorso del Sole, ed ha una luminosità diffusa di quarta grandezza circa; appare all'osservatore come una grossa stella sfuocata, con una lunga coda luminescente piegata verso Oriente.

Non tutte le speranze degli astrofili, comunque, sono perdute: se le condizioni del tempo lo permetteranno, infatti, la cometa potrà essere visibile anche oggi e per alcuni giorni ancora [illegible]

FURTO NOTTURNO NELLA PANETTERIA

I ladri acrobati ancora in azione

Più facile bottino ai danni di uno svizzero che aveva lasciato troppe cose nell'auto

Devono aver fatto proprio una faticata gli sconosciuti ladri che la scorsa notte hanno visitato la panetteria sita al numero 7 di via Mascagni, di proprietà della trentacinquenne Malvina Stransciach in Serasin, abitante in via Campanelle 130.

I ladri, che devono aver studiato a lungo il loro piano, si sono impadroniti di una scala a pioli che si trovava in un vicino cantiere e l'hanno appoggiata al muro che cinge la parte posteriore dello stabile in cui si trova la panetteria. Passati così nel cortile, i notturni visitatori si sono arrampicati sino alla finestrella del retrobottega. Qui si sono però trovati di fronte a un altro ostacolo: una reticella di protezione. Non restava altro da fare se non sfondarla. E così i ladri hanno praticato un foro abbastanza grande attraverso il quale hanno potuto infrangere il vetro della finestra e penetrare nel retrobottega. Passati nel negozio, gli ignoti hanno ancora forzato il registratore di cassa, dove hanno trovato 90 mila lire: la ricompensa per tanta fatica. La mattina dopo, la signora Serasin, accortasi del furto, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di San Sabba ai quali ha detto di aver subito un danno complessivo di 130 mila lire.

A circa 160 mila lire ammonta il danno subito dal turista svizzero Cristoph Binswager, di 24 anni, da Berna, ad opera dei topi d'auto. Lo straniero, che aveva lasciato la sua auto in sosta in via dell'Orologio, è stato infatti derubato di tre macchine fotografiche, quattro [illegible] padine per il «flash», il tutto per un valore complessivo di 1.170 franchi svizzeri.

Proseguirà l'agitazione degli assicuratori

Lo sciopero di tre giorni dei lavoratori delle assicurazioni si è concluso ieri sera. La manifestazione, com'è noto, è stata indetta dal comitato di intesa nazionale (Fisna-Cisnal, Fila-Cisl, Uilass e Federazione nazionale assicuratori - Autonomo) e con l'adesione del Sindacato nazionale funzionari, in seguito alla vertenza in atto con l'Ania (Ass. naz. imprese assicuratori)

Il Comitato nazionale di intesa, che si riunirà nuovamente domani per esaminare la situazione e decidere sull'azione sindacale futura, ha indetto ieri a Roma un comizio nel corso del quale gli oratori delle varie organizzazioni sindacali hanno illustrato le ragioni a sostegno delle richieste economiche avanzate all'Ania.

Al termine del comizio è stato approvato un ordine del giorno con il quale, tra l'altro, è stato dato mandato ai rappresentanti sindacali di proseguire l'astensione dal lavoro nel prossimo futuro ed è stata, nel contempo, ribadita la necessità che una ripresa delle trattative debba svilupparsi, mediante una sollecita procedura, unicamente su basi concrete e tale da dimostrare un serio intendimento della controparte di soddisfare adeguatamente le richieste dei lavoratori.

DOVEVA ARRIVARE IERI A TRIESTE

MERCANTILE GRECO SCOMPARSO IN ADRIATICO

L'ultima notizia dell'«Agios Nektarios» risale a quattro giorni fa - Portava cotone

Una piccola nave greca carica di cotone, che doveva arrivare nella giornata di ieri nel nostro porto è da quattro giorni dispersa in Adriatico. Si tratta del mercantile «Agios Nektarios», battente bandiera greca, partito dal Pireo la notte del 15 corrente con un carico di cotone [illegible] al giorno 18 la piccola nave è provvista solo di un apparecchio di telefonia di limitate prestazioni non ha dato più notizie di sè. Secondo voci insistenti, raccolte [illegible] la nave sarebbe affondata al largo della costa Dalmata. Comunque nessuno ha ricevuto alcuna notizia ufficiale.

Il capitano Vassilà, dirigente dell'agenzia marittima, alla quale la nave è appoggiata a Trieste, ha inviato un telex alla società armatrice greca, per avere notizie precise ed a loro volta i «Lloyd's» di Londra si sono messi in contatto con i rappresentanti triestini per fare le ricerche della nave.

Da una fonte abbastanza attendibile abbiamo appreso che già una volta la piccola unità era stata data per dispersa ed affondata in Adriatico, ma poi è improvvisamente giunta a Trieste, dopo un considerevole numero di giorni di ritardo sulla data prevista. E' una nave che va adagio, si afferma e potrebbe darsi anche che si sia fermata per qualche avaria gettando l'ancora vicino a qualche isola dalmata.

Ragazzo e pensionato travolti in via Flavia

Due persone, un ragazzo e un pensionato, sono stati investiti ieri sera quasi allo stesso punto di via Flavia a circa un'ora e mezzo di distanza l'uno dall'altro.

Il primo incidente è accaduto verso le 18.30 quando lo scolaro Bruno Benvenuto, di otto anni, abitante in via Catalani 10, che stava attraversando la via Flavia, all'altezza dello stabilimento Snia Viscosa, è stato urtato e gettato a terra da una macchina di media cilindrata guidata verso San Sabba dal trentottenne Sergio Martinelli, domiciliato in via Toti 14. L'automobilista, che ha visto all'ultimo momento il ragazzo in mezzo alla strada, ha cercato di frenare per evitare l'investimento, ma purtroppo senza alcun risultato. Nell'incidente il ragazzo ha riportato un ematoma escoriato alla regione parietale sinistra, contusioni abrase alla fronte, ecchimosi al labbro inferiore e sospette lesioni interne. Con un automezzo privato il ragazzino è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese. Sul posto dell'investimento sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Da uno scooter è stato invece atterrato il pensionato Francesco Belgrado, di 63 anni, abitante al numero 63 di viale XX Settembre. L'anziano signore stava attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunta la motoretta condotta verso città del ventisettenne Claudio Medeotti, abitante in viale Miramare 97.

In seguito all'urto il pensionato ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando una contusione alla coscia destra e un ematoma al labbro superiore. Trasportato al nosocomio con un automezzo di passaggio, il Belgrado è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Finito contro un muro il veloce carosello

Gravi lesioni ha riportato ieri sera un giovane pasticciere, Antonio Quarta, di 17 anni, abitante in strada Vecchia per l'Istria 27, che, nel compiere audaci evoluzioni in sella al suo ciclomotore, è andato a sbattere con il motomezzo contro la facciata di uno stabile.

Il giovane, dopo aver più volte compiuto il giro degli isolati di piazzale Giarizzole, nell'affrontare una curva a velocità piuttosto sostenuta, non è riuscito a mantenere stretto il raggio di conversione, per cui è andato a finire contro il muro. L'urto è stato così violento che ha riportato la frattura della clavicola destra, otorragia destra e varie contusioni escoriate.

Rialzatosi e tamponatosi alla meno peggio le ferite, il pasticciere si è recato da solo alla astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha visitato e lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico

L'AMPIO PROGRAMMA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Ghiaccio a San Giusto nelle attrattive dell'estate

Lo spettacolo sul ghiaccio, inserito nel «cartellone» della Azienda di soggiorno e turismo per la prossima stagione, si farà. Se ancora qualche dubbio e non poche incertezze potevano sussistere sulla possibilità di poter ospitare al Castello di San Giusto una manifestazione di così vasta portata, tali incertezze sono venute a cadere nella giornata di ieri, a seguito dell'annunciato sopraluogo effettuato sul posto dai tecnici. Una grossa difficoltà da superare, infatti, era rappresentata dall'installazione della grande pista ghiacciata che servirà alle ballerine dell'«Holiday on ice» per ricamare le loro evoluzioni, e che in un primo tempo si era pensato di sistemare sul palcoscenico, con un complicato sistema di tubature e di attrezzature.

Il controllo di ieri, invece, ha indicato quale sistemazione migliore il centro del Cortile delle Milizie, che verrà opportunamente allestito con una serie di accorgimenti atti a realizzare concretamente la manifestazione. Il progetto dettagliato dello spettacolo verrà ora sottoposto all'esame del consiglio d'amministrazione dell'Azienda, che si riunirà fra qualche giorno.

Note liete anche per il Festival del film di fantascienza, la grande manifestazione che Trieste avrà il pregio di ospitare nel prossimo luglio. E' ormai noto che, quale corollario al Festival, verrà indetta pure una Mostra del libro che spazierà in tutto il vasto, anche se nuovo, settore della fantascienza; tale rassegna, il cui interesse è scontato, verrà ospitata nei sotterranei del Castello grazie a vari accorgimenti tecnici di bacheche che raccoglieranno i volumi, offrendo così pure una nota di particolare suggestione per l'accostamento eccezionale di due ère.

L'attività dell'Azienda di soggiorno e turismo intanto continua, indefessamente. In questi giorni è rientrato a Trieste il pullman pubblicitario, dopo aver percorso oltre 3000 chilometri in territorio elvetico, svolgendo una capillare propaganda in ogni località a favore della nostra città, con la distribuzione anche, oltre che con contatti personali dei funzionari, di materiale pubblicitario ai vari operatori turistici e di documentari che vengono proiettati nelle sale private e nei circoli. Dopo una breve sosta, il pullman ripartirà fra poco alla volta della Germania occidentale. L'Azienda, inoltre, ha partecipato con un proprio padiglione al V Salone internazionale del turismo a Losanna, presentando particolarmente un'enorme diapositiva riproducente la balconata del golfo, realizzata dall'Ente per il turismo e dall'Azienda stessa.

Si stanno intanto stringendo i tempi per portare a termine, entro l'inizio della stagione estiva, i lavori connessi con la definitiva sistemazione del terrapieno di Barcola: sarà creata la passeggiata a mare, con una serie di aiuole e di vialetti interni del giardino, si procederà all'asfaltatura della strada e verranno installate 50 panchine in grossi blocchi di pietra d'Aurisina, sul lato mare. Si provvederà pure alla sostituzione degli alberi «bruciati» dall'intenso freddo e dal gelo dello scorso inverno, mentre il Comune curerà la messa in opera della fontana.

La stessa Azienda, ancora, ha presentato ai competenti uffici del Comune un progetto completo per collocare in città le frecce direzionali luminose, al fine di rendere funzionale la segnaletica anche nelle ore notturne. Le scritte compariranno nei posti più idonei quali piazza Dalmazia, bivio Miramare, cave Faccanoni, piazza Libertà, piazza Foraggi, ecc. e saranno composte da uno speciale materiale plastico, resistente alla bora e studiato per le condizioni della nostra città. Le varie denominazioni saranno dotate di una propria sorgente luminosa interna e comprenderanno alcune decine di gruppi direzionali di segnaletica turistica.

L'Azienda di soggiorno e turismo, infine, ha già assicurato il proprio contributo per l'ospitalità a tutti i congressi e convegni in programma a Trieste.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 4221; 3 marinai, 1 fuochista, a compartecipazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 8,1; umidità 88 per cento; pressione mb. 1004,1 in lieve aumento; temperatura del mare 7,4; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8,4.

Oggi: San Benvenuto. Il sole sorge alle 6,07, tramonta alle 18.19. La luna nasce alle 4.38, tramonta alle 14.31.

Maree — OGGI: alta alle 7.21, cm. 34 e alle 20.23, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 13.52, cm. 52 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 21 marzo 1963

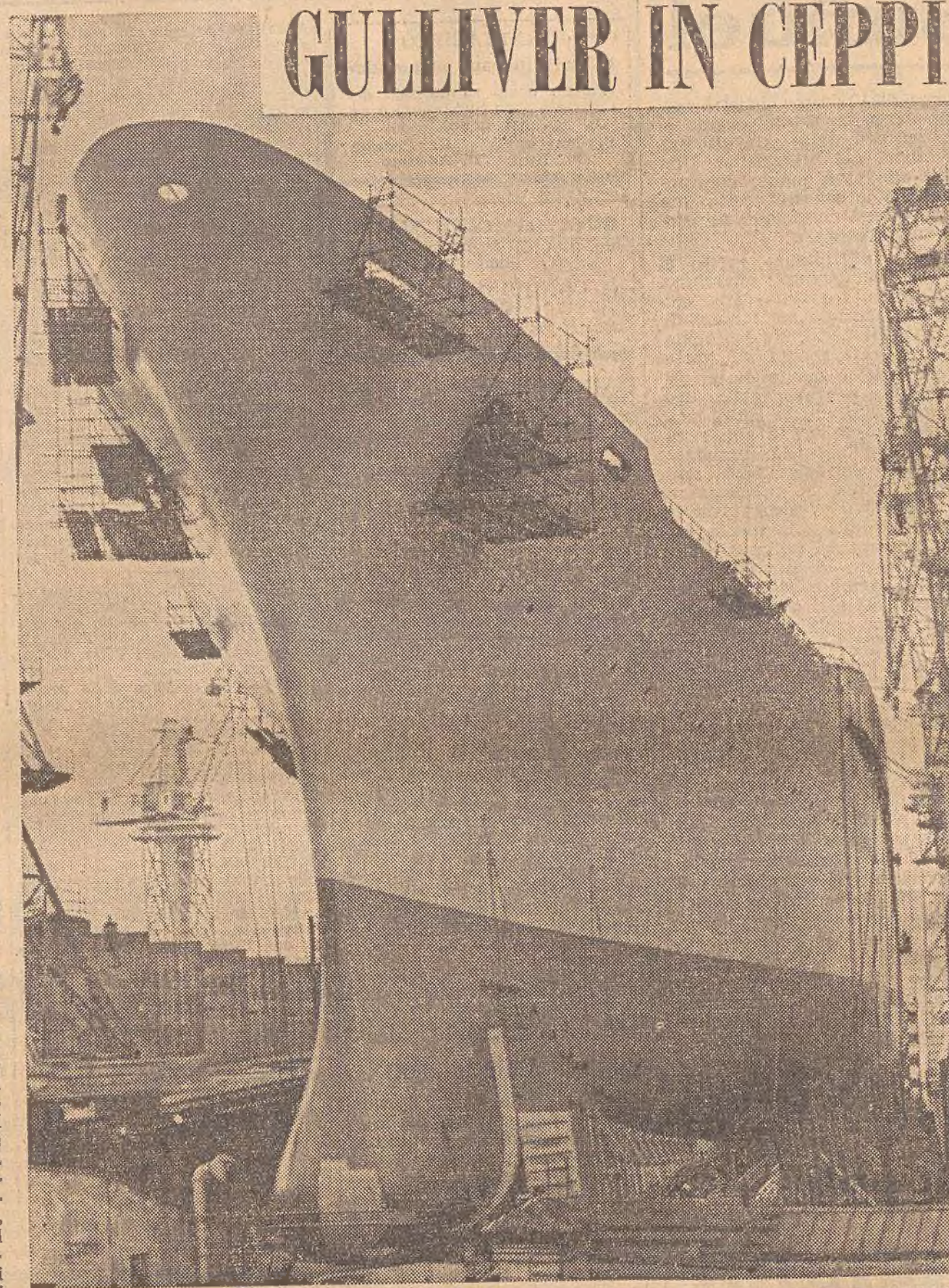
MORTI: Querel Claudio anni 36, Langbank ved. Carlomagno Elsa a. 72, Fonda Lorenzo a. 73, Frausin Mario a. 58, Paoletti ved. Gasparini Giovanna a. 56, Serdi in Rossi Mel Eleonora a. 60, Steffè Giuseppe 1 giorno, Callegaris Paola 1 giorno, Callegaris Patrizia 1 giorno, Ribari in Giaconi Iolanda a. 55, Vassilli Zorzilla a. 85, Magagna Mario a. 57, Boscaroli in Durighello Cesarina a. 57, Pasutto Elia a. 78, Ban in Degrassi Vittoria a. 69, Gallas Pietro a. 67, Karis ved. Slavec Giuseppa a. 85, Franco in Rustia Emma a. 63, Bobek Giovanni 68.

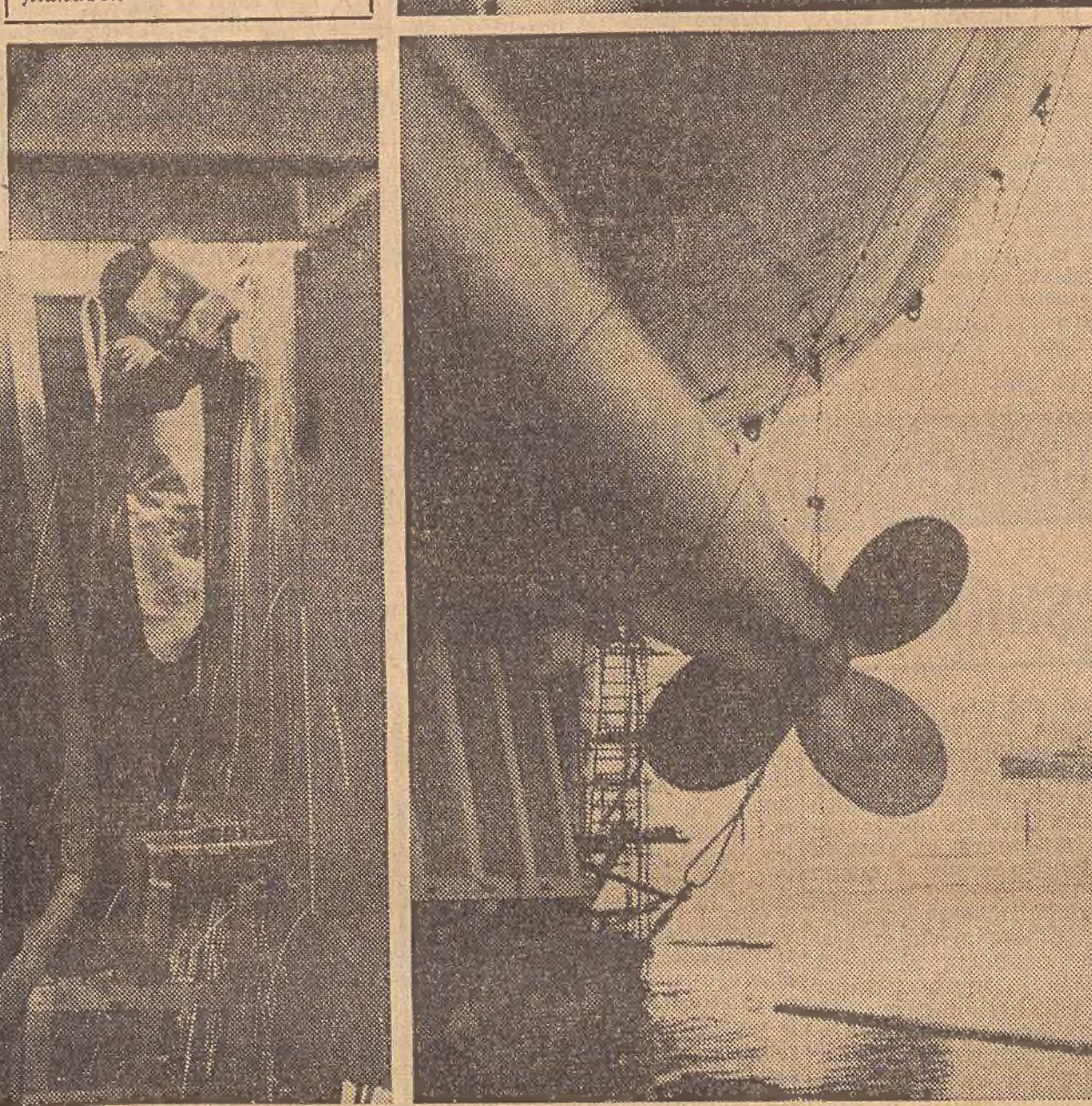
NASCITE DENUNCIATE: 14.

A TU PER TU CON LA «RAFFAELLO» GULLIVER IN CEPPI

Una veloce visita a bordo della «Raffaello», per soli tre giorni costretta ancora in ceppi sul suo letto gigantesco, dov'è avvenuta la sua lenta, felice gestazione, lamiera su lamiera, bullone dopo bullone. Il profano che si accosti allo scalo, le si fa sotto con una sorta di panico reverenziale, quasi persuaso che un semplice tocco di nocche sull'immenso scafo a portata della mano alzata, possa ridestarla, mostro vivo impaziente di scuotersi di dosso mozzi e martinetti, gli ultimi castelli di travature che la trattengono, e mettersi dolce a scivolare, dopo un rapido fremito, verso il mare, la vita. E quasi disturba che i tecnici, gli ingegneri che ci accompagnano (il direttore del «S. Marco» ing. Verzegnassi e l'ing. Lippi), abbiano per lei sorrisi di confidenza. Come i domatori che hanno visto nascere il terribile cucciolone e il profano, dentro la gabbia, non riesce ad affettare indifferenza. A bordo, per questi, ogni gradino è un pericolo, ogni groviglio di cavi e cascata di fili un grumo, nella semioscurità, di serpenti in agguato. Dall'esterno, già l'ha impressionato, prima ancora della mole del transatlantico (la più grande nave da passeggeri costruita dai nostri CRDA nel dopoguerra) il notare quanto al paragone siano piccoli gli operai che vi brulicano addosso in faccende, preziose e fervide formiche con un puntino bianco sul capo, il casco protettivo. Lillipuziani sulla nave-Gulliver. E quella imprevedibile prua, così incurvata all'insù, incavatura e guizzo; una sensazione, chissà perchè, d'immensa sensualità.

Ma all'interno, un'angoscia. Dentro, nel ventre della «Raffaello», dimorano Kafka e Buzzati. Timore di smarrirsi nei tortuosi meandri di corridoi dalle pareti rosso cupo, i geroglifici segnati col gesso, le aperture buie, i passaggi tra le lamiere, all'infinito. Smarrirsi e sparire per sempre, diventare leggenda: «Una volta, quando la nave attendeva il varo, un tale...». Diventare materia di racconto per lupi di mare, come sirene. Le file di oblò con la luce che entra tagliente, aperti su squarci di panorami noti, ritrovati allucinati, ingrigiti. Le ombre e gli improvvisi bagliori, la pioggia di scintille laggiù dove si agita la fiamma ossidrica.

L'accompagnatore dice di otto milioni di ore lavorative, di una cubatura complessiva di 170 mila metri, di 33 metri d'altezza per ora, senza i ponti, e di oltre 50 metri (la metà del Faro della Vittoria, il più alto d'Europa) a ultimazione avvenuta delle strutture superiori. Ma il profano è qui colpito piuttosto da tonfi, echi, ronzii e sciabordii. Piove, ed all'uscita all'aperto, sul più alto ponte, a zig-zag tra nuove volute di cavi e ammassi di viti dadi bulloni, affacciarsi sul vuoto. Voci provano microfoni: «Pronto pronto, uno due, uno due...». Da poppa si ammira, secondo una visuale inedita, il vallone sottostante, le acque ferme e grigie di pioggia attraversate in questo momento da un lento e antico piroscafo nero, da carico. Da un lato le case — Sant'Andrea, Chiarbola, Ponziana — così vicine e così piccole, la collina di Servola. Dall'altro il cantiere, gru, hangar, rotaie. A prua una sorpresa. Verso la cima un grande foro ellittico (l'accompagnatore ci perdoni, frastornati non ricordiamo il termine tecnico) praticato ai piedi: a guardarvi attraverso si vede la strada di sotto, Passeggio Sant'Andrea, e proprio sotto i piedi del visitatore scorre il traffico; automobiline, omini. Si sa che straripa infatti sopra la strada la prua della «Raffaello», quella prua dalla linea — chissà perchè — sinuosa, femminea.

LE FOTO

Immagini della «Raffaello» a tre giorni dal varo. In alto la prima foto della parte prodiera liberata da impalcature e castelli; ben visibile, sulla sommità dell'elegantissima prua protesa oltre il recinto cantieristico; in basso l'«occhio» dal quale è stata scattata la foto del sottostante Passeggio Sant'Andrea percorso dalle macchine. In mezzo una delle possenti eliche, la chiglia ripresa dal di sotto sorretta dall'imponente serie di pali, e un saldatore elettrico all'opera in uno dei corridoi, fra le future cabine, che viene ormai concretamente profilandosi.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*

LE ORE DELLA CITTA'

Festa degli alberi

La «Festa degli alberi» è stata celebrata ieri a Trieste ma, causa il maltempo, ha dovuto svolgersi nella sala del Ferdinandeo. Con il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, e le maggiori autorità cittadine, erano presenti anche numerosi alunni e studenti delle scuole triestine. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal direttore per l'agricoltura e foreste del Commissariato generale dott. Zatta. La collocazione a dimora di 220 pini, che era in programma, è stata rinviata ad altra data. Il patrimonio boschivo della Provincia di Trieste ha subito durante la guerra una notevole distruzione. Infatti nel 1945 era stata registrata una diminuzione complessiva di oltre 1200 ettari di bosco, rispetto al 1938. Nel dopoguerra è stata ripresa l'opera di rimboschimento, frequentemente ostacolata però dai numerosi incendi che si sono verificati sul Carso, con danni notevoli. Nel 1962, ad esempio, si sono avuti danni per complessivi 40 milioni di lire a causa di incendi che hanno interessato una superficie boschiva di oltre 500 ettari.

Nozze

Il 20 marzo sono state celebrate a Bologna le nozze fra il sig. Luciano Nobile e la sig.na Piera Malaguti nella parrocchia di San Sigismondo. Alla felice coppia partita in viaggio di nozze gli auguri di ogni felicità.

Felicitazioni

Apprendiamo che la signorina Donata Arcadi, figlia del nostro vecchio collaboratore Rocco, da quasi quattro anni impiegata presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado, si è classificata al primo posto in un concorso nazionale per 60 posti nella carriera esecutiva del Ministero degli Affari Esteri. Al concorso si erano presentati inizialmente duemila concorrenti, dei quali solo 135 si erano classificati per la prova finale. A Donata Arcadi, che si è classificata prima con 30.375 punti nella graduatoria di merito, le nostre felicitazioni.

Ragazza di Petrovia

Il nuovo libro di Fulvio Tomizza — «La ragazza di Petrovia» — verrà presentato dallo stesso autore alla Libreria Cappelli, stasera dalle 18 alle 19.

Panorama della Moda

Domani sabato 23 corrente alle ore 17 nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior avrà luogo la sfilata di moda organizzata dal Centro della Moda a favore dela comitato provinciale C. R. I. di Trieste. Data la grande attesa per questa manifestazione, che si presenterà in modo veramente originale ed interessante, è opportuno acquistare i biglietti e prenotare i tavoli con urgenza presso la sede della C. R. I. in piazza Sansovino 3-II, segreteria, orario dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 19 (telefono 94528).

Che cosa?

Tutto per l'arredamento della casa. Vendita delle occasioni. Lampade, mobili, soprammobili a prezzi ribassati. *Esagono*, viale XX Settembre angolo via Rossetti.

Esagono occasioni

Prezzi ribassati su tutti gli articoli. Ceramiche, smalti, peltri, tavoli e poltrone, stampe antiche e moderne. Viale XX Settembre angolo via Rossetti. *Esagono* - arredamenti.

Nel «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra bellezza con il fascino che dona una splendida tintura e una morbida permanente. Via Ghega 3, tel. 68742.

Mostra Silvestri

La mostra postuma del pittore Tullio Silvestri rimane aperta in via Machiavelli 3, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

Importanti preparativi

Come è stato annunciato (la notizia, anzi, ha già destato viva attesa) la *«Zinelli & Perizi»* sta preparando per la prossima settimana una grande vendita speciale, che interesserà un po' tutti i generi trattati dal noto negozio: saldi di stoffe per l'arredamento, piccoli mobili, lampade, ecc. L'iniziativa, che non ha precedenti, sarà di durata limitata. Quindi si rivolge fin d'ora un invito a visitare il negozio lunedì stesso, prima giornata di vendita.

Promozioni

Il signor Riccardo Marzi, perito edile presso la Ripartizione dei Lavori Pubblici del nostro Comune, decorato con la «Croce al Merito di Guerra» combattente della guerra 1940-1943, è stato promosso da capitano a maggiore di complemento nell'arma del Genio, con anzianità assoluta dall'1-1-1958. Vivissimi rallegramenti.

...e ancora

per nove giorni . . . . *Il Caffè.*

Lavare i piatti

sarà meno pesante con un bell'acquaio in porcellana o in acciaio inossidabile con mobile metallico che potete ammirare in grande assortimento e alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione. Vi sarà fornito completo di ogni installazione.

Trecento

sono i modelli di pipe di marche famose, che sono in vendita da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Nel grande assortimento troverete la pipa che desiderate.

Tormentata da una fortissima emicrania, la casalinga Margherita Scattolini, di 42 anni, abitante in via del Fico 3, ha ingerito venti compresse di un analgesico per cui, dopo breve tempo è stata colta da gravi dolori addominali.

Gite e soggiorni

Domenica prossima 24 corrente la Associazione XXX Ottobre, Sezione del C. A. I., organizzerà una gita sciatoria per Valbruna, Monte Lussari e Tarvisio. La partenza avrà luogo alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, con la corriera di Basovizza, escursione sul monte Concusso. Programma in sede sociale.

CON L'INCUBO DEI GRANDI MAGAZZINI

GIÙ SULLE GINOCCHIA L'IMPUTATA EMOTIVA

Pollo, zucchero, biscotti e mozzarelle

L'emozione di trovarsi in veste di imputata nell'aula del Tribunale penale è stata pagata con uno svenimento da Dora Nicolich, di 68 anni, abitante in viale Miramare 5. Appena entrata nell'aula e avvicinata al banco degli imputati la donna è stata colta da malore e si è afflosciata sulle ginocchia. Prontamente soccorsa e rianimata, è stata successivamente accompagnata con un'autolettiga della CRI al posto di pronto soccorso. Nell'aula tanto temuta la poveretta è stata sottoposta ad una iniezione tonificante, che l'ha aiutata a superare il malanno. Da alcuni giorni, prima della data del processo, la Nicolich era stata notata nei corridoi del Palazzo di Giustizia, appoggiata ad un bastone; si rivolgeva a destra e a sinistra chiedendo chiarimenti circa il processo che la attendeva. Quando è venuto il momento di entrare in aula evidentemente era già «cotta» psicologicamente.

Il processo nei suoi confronti è stato forzatamente sospeso e rinviato a nuovo ruolo. La Nicolich doveva rispondere di furto specificamente aggravato e di rifiuto di generalità. La sera del 20 febbraio scorso la donna era stata fermata da un sorvegliante di un grande magazzino di viale XX Settembre, che l'aveva tenuto d'occhio mentre girava per il reparto alimentari. La Nicolich, dopo aver prelevato dai banchi di esposizione un pollo, un pacco di zucchero, uno di biscotti e due mozzarelle, per un valore complessivo di circa 2 mila lire, si stava avviando verso l'uscita senza passare alla cassa. Era stata perciò fermata dal dipendente del magazzino Mario Stefanel e invitata a fornire una spiegazione del suo operato. Lei aveva risposto che era sua intenzione passare alla cassa, ma mentre si avviava a compiere il pagamento si era ricordata di dover prelevare ancora dell'olio; e proprio mentre ritornava indietro era stata fermata.

La sua versione non era stata ritenuta credibile, nonostante avesse accusato anche in quella circostanza un lieve malore. E così era stato sollecitato l'intervento di una guardia di P. S., che aveva invitato subito la donna a fornire le proprie generalità o a esibire un documento di identificazione. Invitata a salire sull'autoradio della P. S. la donna si era alquanto agitata, tanto da richiedere l'intervento di altri agenti, che l'avevano condotta in cella. La scarcerazione era avvenuta già il giorno dopo, e da allora era iniziato il suo cruccio, che doveva concludersi con lo svenimento dinanzi ai giudici chiamati a decidere sulle sue imputazioni.

INTERMEZZO IN VIAGGIO DI NOZZE

L'olandese volante formato inseguimento

Nella manovra di sorpasso aveva urtato un'altra macchina ma non si era preoccupato di constatare le conseguenze

Piuttosto movimentato il passaggio per Trieste del cittadino olandese Franciscus Groot, di 36 anni. Il 18 maggio 1961 stava percorrendo la costiera diretto verso Sistiana, con al fianco la giovane moglie. Era in viaggio di nozze, ed aveva fatto visita a dei parenti triestini della ragazza, di origine friulana. All'altezza di Santa Croce, nell'effettuare una manovra di sorpasso, la sua vettura aveva urtato l'auto di Otto Tagliaferro, di 59 anni, abitante in via Rittmeyer 7. Fu un colpo di striscio, ma il signor Tagliaferro, pur non conoscendo l'olandese, era intenzionato comunque a farsi comprendere da quel signore straniero, che con la propria vetturona aveva recato danno alla sua macchina.

Lungo la statale aveva avuto inizio allora una di quelle corse tipiche delle gare ciclistiche in pista: uno scappa e l'altro lo raggiunge; ma l'inseguito, appena raggiunto, se ne scappa di nuovo; e poi il giochetto si ripete, finchè arriva la vittoria. Sulla statale il giochetto della fuga dell'olandese, mai come in questo caso «volante», e dell'inseguimento del triestino, si era ripetuto due volte. Alla fine l'aveva spuntata lo straniero, che si era allontanato lasciando a terra, ferito ed adirato, il danneggiato signor Tagliaferro.

Cos'era accaduto? Dopo aver cercato per due volte di fargli capire che aveva subito un danno e che intendeva essere risarcito, il Tagliaferro, che aveva sempre posto la propria vettura dinanzi a quella dell'olandese, per bloccarlo, era stato da ultimo urtato dalla manovra di sganciamento del Groot, che piuttosto decisamente aveva messo in moto la propria auto, sterzando a sinistra per poter sorpassare l'auto ferma del Tagliaferro. In questa manovra il Tagliaferro era finito a terra ed aveva riportato lesioni ad un dito ed al gomito destro, guaribili in 105 giorni.

Risalito in auto, il Tagliaferro aveva invertito la direzione di marcia, dirigendosi verso Trieste con l'intenzione di denunciare il fatto. Incontrata una pattuglia della Polizia stradale l'aveva informata subito dell'accaduto, determinando così poco dopo il fermo del Groot, bloccato a Duino e condotto a Trieste. Lui non aveva visto nulla, aveva dichiarato, non aveva capito le parole del Tagliaferro, non aveva sentito la botta fra le due macchine.

Il Groot aveva dovuto trascorrere tre giorni e tre notti in carcere, in attesa della libertà provvisoria, fra la disperazione della giovane moglie. Quando ne era uscito, sul suo capo era piovuta una denuncia per lesioni personali volontarie, considerate gravissime dopo l'accertamento medico delle condizioni dell'investito, che per tre mesi e mezzo aveva sopportato una inabilità temporanea assoluta.

Al dibattimento di ieri mattina il Groot non è comparso. Si è presentato invece il Tagliaferro, per dichiarare di essere stato completamente risarcito e per riferire alcune circostante in merito all'incidente.

Il P.M., dopo aver affermato che evidentemente il tempo ha il potere di mitigare la crudezza di fatti, perfino in misura eccessiva, ha insistito sulla volontà di nuocere dell'imputato, chiedendo pertanto la sua condanna a due anni di reclusione.

La Difesa ha sostenuto invece che la manovra del Groot era dovuta a paura, a volontà di fuggire perchè si sentiva minacciato, attribuendo all'investimento una origine del tutto fortuita.

Il Tribunale, vagliate le circostanze e le deposizioni della parte lesa e dei testi, fra cui i due agenti della Polizia stradale intervenuti in quella circostanza, ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dell'imputato per amnistia.

UN QUARTETTO IN APPELLO

CALCI E TIMBRI DALLA SQUADRACCIA

Ridimensionate in parte le prime condanne

Una volta le offese recate alla propria ragazza si pagavano a colpi di spada, nella quiete di una radura, generalmente all'alba. Tempi passati. Adesso il sistema è diverso, ammesso che esista ancora uno spirito cavalleresco così marcato da arrivare fino alla sfida, comunque inoltrata. Ma non generalizziamo, e vediamo il caso di un giovanotto e della sua corte, il quale ha risolto la questione prendendo a calci nello stomaco il presunto colpevole, mentre altri si incaricavano di notificargli la vendetta a forza di... timbrature in faccia, suggellando il tutto con una bevuta forzatamente offerta dalla vittima e con l'avvertimento a lui rivolto, di non profferire parola, pena una vendetta maggiore.

Il tutto è stato commesso da un quartetto di giovani ai danni di Francesco Palmeri, di 49 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 13, titolare di un magazzino di detersivi in via Cologna 27. Alle dipendenze del Palmeri era stata una ragazza, Diana Mernik, abitante in via di Servola 75, alla quale non era stato regolarmente corrisposto lo stipendio, e alla quale forse era stata rivolta qualche parola troppo galante, tale da suscitare la reazione, «cavalleresca» appunto, di Dario Crisman, di 20 anni, abitante in via Giardini 41, che si considerava legato a lei.

La sera del 10 settembre scorso il Crisman, assieme all'amico Guido Roberti, di 19 anni, abitante in via Bazzarini 2, nonchè assieme ai minori D.F. e E.S., aveva sospinto il Palmeri entro il magazzino, rimproverandogli di aver molestato la ragazza e di non averle corrisposto la liquidazione che le spettava. Dopo averlo malmenato, perfino con calci allo stomaco, e dopo avergli timbrato la faccia, lo avevano costretto a telefonare alla Mernik, invitandola a passare da lui per riscuotere le spettanze dovutele.

L'azione di bloccaggio era durata tre quarti d'ora, e si era conclusa con l'invito rivolto al Palmeri di offrire una bicchierata in una trattoria vicina. Cosa che egli fece senza fiatare, spendendo 480 lire. In più gli erano state strappate dalle mani 500 lire, a titolo di rimborso spese di viaggio ai quattro protagonisti della spedizione punitiva.

La faccenda, nonostante la precisa minaccia rivolta al Palmeri dai giovinastri prima di eclissarsi, aveva avuto naturalmente un seguito in Polizia. Sulla base delle indicazioni fornite dalla vittima, tre dei quattro giovani erano stati pescati già l'indomani e tratti in arresto; il quarto, E. S., era rimasto latitante. I primi tre, il Crisman il Roberti e il minore D. F., erano stati denunciati per sequestro di persona, il Crisman per minacce, il Roberti per ingiurie, lesioni e furto, F. D. per ingiurie e percosse; il quarto era stato denunciato a piede libero per sequestro di persona e furto. Prima di allontanarsi dal magazzino era stato provveduto infatti a sottrarre due borse di plastica contenenti oggetti vari.

Il Tribunale penale aveva condannato il 16 novembre scorso il Crisman a 11 mesi di reclusione, il Roberti a 8 mesi di reclusione e a 16 mila lire di multa, mentre aveva concesso il perdono giudiziale ai due minori. Ieri mattina i quattro sono stati nuovamente giudicati dalla Corte d'Appello, avendo impugnato la sentenza di primo grado il Crisman, presente in stato di detenzione, e il Roberti. La Corte ha dichiarato di non doversi procedere contro il Roberti per il reato di furto, estinto per amnistia, condonandogli la pena per la violazione di domicilio e la violenza privata, come richiesto dal P.M.; ha confermato per il resto la sentenza impugnata, anche nei confronti del Crisman, condannato a pagare tutte le maggiori spese processuali.

SEGNALAZIONI

«Nella parte alta della piazza Carlo Alberto e precisamente davanti alle case segnate 5a, 5b, 5c e n. 6 il marciapiede è largo una decina di metri, anzi si può considerarlo come doppio marciapiede, perchè ci sono due cordonate di pietra. Sul bordo esterno sono piantati degli alberi. Qualcuno dei tanti possessori di automobili della zona ha pensato di parcheggiare a spino di pesce, sotto gli alberi, anzichè lungo il marciapiede. Molti altri, entusiasti dell'idea lo hanno imitato in modo che così poteva trovar posto un numero doppio di autoveicoli, lasciando libera tutta la via per il transito e per i pedoni. Rimanevano almeno 6 metri di marciapiede. Ma inaspettatamente tutti coloro che hanno parcheggiato sul marciapiede si sono visti recapitare a domicilio la contravvenzione e ci fu chi, a distanza di qualche giorno, ha ricevuto due contravvenzioni, perchè secondo l'ultima moda non viene più dato alcun avvertimento al momento della contravvenzione. Ora, a contravvenzione pagata, a nome di tutti gli interessati, io ti prego, caro «Piccolo», di far tua la nostra proposta verso chi di dovere affinchè, come in via Battisti e su tanti altri marciapiedi ben più stretti, venga deciso di tracciare le strisce regolamentari per concedere il posteggio delle automobili a «spin di pesce». Tanto più che il provvedimento risulterebbe anche comodo per gli [illegible] A. T.».

---

† Il 20 corr. si è spento

Virgilio Giustiniani

Ne dànno il triste annuncio la moglie ALICE, i figli FABRIZIO, TIBERIO, GUIDO, le cognate, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 9, per la benedizione, nella Cappella di Villa San Giusto; poi la salma verrà tumulata a Trieste nella tomba di famiglia alle ore 11 circa.

Gorizia, 22 marzo 1963

Il giorno 20 corr. si è spento

Virgilio Giustiniani

Ne dànno l'annuncio, addolorati, i fratelli MARIA, ZELINDA, ENRICO e GUIDO.

Trieste-Treviso-Milano, 22 marzo 1963

La nipote MARIA GIUSTINIANI in GIANIORIO con il marito CORRADO e i figli FABIO e PIERO annuncia la scomparsa dello zio

Virgilio Giustiniani

Gorizia, 22 marzo 1963

Partecipano al lutto
— dott. PAOLO GALLI e famiglia, Milano
— ing. ADOLFO COZZI e famiglia, Milano

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro il

cav. Lorenzo Fonda

Capitano Marittimo a r.
Decorato al V. M.

Ne danno il triste annuncio, la moglie RINA, i figli ANTONIA con il marito ERNESTO PARIS, LIVIA con il marito GUIDO SAMBO, dott. GIORGIO con la moglie ILSA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 22 marzo alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Iolanda Giaconi n. Ribari

Col cuore straziato da così grave perdita, danno il triste annuncio il marito GIANNI, la figlia GIANNA con il marito dott. EDOARDO LOSER e l'adorata nipotina LUISA, il figlio dott. MARIO, il fratello cap. OSCAR con la moglie EDEL, le famiglie GIACONI, TREBBI, CALVI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Locchi 8.

MALVINA e DOMENICO FONDA prendono viva parte al lutto della famiglia.

---

†

Dopo breve malattia è deceduto a Salerno

Antonio Rocco

lasciando in un dolore straziante la moglie RINA, i figli MIRELLA con il marito FRANCESCO MORSILLO ed il piccolo PUCCIO, BRUNO con la moglie ARDUINA, le sorelle e i cognati.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Napoli, 18 marzo 1963

---

† E' deceduto

Mario Frausin

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli ENNIO, LICIA e BIANCA ed il genero RENATO.

Si ringrazia sentitamente il personale ospedaliero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa della nostra cara

Antonia Visintin

il figlio, la nuora, e i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Particolari ringraziamenti al medico curante dott. Ghersina.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli appartenenti alla Div. I. E. delle F.S., alla Fed. It. Hockey e Pattinaggio ed Enti dipendenti, all'U. S. Triestina.

Fam. BOBOLINI

Nel I anniversario della morte di

Ermenegildo Zuliani

lo ricordano con immutato dolore le figlie, il genero e il nipote.

Fam. PERESSON - BANDELLI

---

† Dopo lunga sofferenza è spirata

Giovanna Paoletti ved. Gasparini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA, le sorelle STEFANIA, MARGHERITA, i fratelli PIETRO, PASQUALE, ELEUTERIO (assente), il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Giorgio Presca.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Parenzo - Trieste

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Blasi

non potendolo fare personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro lutto.

Famiglie: BLASI - COTTINGTON - PIAZZA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enzo Giurco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa del loro caro

Mariano Gottardis

i genitori lo ricordano con profondo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 c. m. alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

Nel secondo triste anniversario della morte del

cav. Rodolfo Struggia

la moglie, le figlie e tutti i parenti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 22 marzo 1963

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Sasso

la moglie VERA, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso di

Leda Premuda Fabiani Negrelli

apparso nell'edizione di ieri leggasi: Una S. Messa verrà celebrata venerdì 29 corr. nella Chiesa della B. Vergine del Rosario.

CELEBRATI I FASTI DEL PIEMONTE CAVALLERIA

FESTA DEL REGGIMENTO

(«Giornalfoto»)

Cavalieri su carri armati sfilano su un campo d'aviazione: così il reggimento «Piemonte Cavalleria» che da sette anni fa parte del nostro Presidio ha celebrato ieri sulla piana dell'aerocampo di Prosecco la sua festa. La data del 21 marzo è stata scelta dai cavalieri di «Piemonte» a giorno di festa per il fatto d'arme della Sforzesca (21 marzo 1849) in cui il reggimento meritava, per il valore dei suoi squadroni, la prima medaglia di argento allo Stendardo.

Ieri il «Piemonte Cavalleria» si è presentato di fronte alle autorità militari civili e religiose e al suo comandante col. Ildebrando Alfassio Grimaldi di Bellino con la forza di tre gruppi squadroni comprendenti nel loro organico carri medi M - 47, carri leggeri M - 24, autoblindo, mezzi semicingolati per il trasporto truppe, carri radio per un'ampia possibilità di collegamento, armi di reparto autoportate. In testa allo schieramento che si presentava in linea di fronte per varie centinaia di metri, lo Stendardo fregiato di due medaglie d'argento e una di bronzo.

Fra le più alte autorità militari presenti il gen. Guadagni, comandante del nostro Presidio e il gen. Guidi, comandante la Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» di cui il «Piemonte» fa parte. Il col. Grimaldi di Bellino dopo aver dato lettura dei messaggi fatti pervenire al reggimento dal Ministro della Difesa e dalle varie autorità militari centrali e dei comandi della Regione di Nord Est, ha rievocato le tappe fondamentali della storia del «Piemonte Cavalleria» dall'atto della sua costituzione (1692) alle ultime vicende belliche, sottolineando il sacrificio supremo del col. Francesco Rossi e del maggiore Francesco Baracca che portò nei cieli l'emblema del cavallino rampante simbolo del reggimento di cui il leggendario pilota fece parte.

Sono stati quindi premiati 4 sottufficiali e 23 cavalieri in base alla fondazione «S. ten. E. Ruspoli di Candriano» sorta per volere della madre del giovane ufficiale scomparso, principessa Margherita Ruspoli di Candriano, affinchè il tempo perpetui insieme al nome dell'adorato figlio le virtù che egli stimò più meritorie.

Quindi dopo il tradizionale ordine: «A cavallo», gli squadroni blindo-corazzati hanno eseguito un perfetto ammassamento per sfilare in parata al suono della marcia della Cavalleria eseguita dalla fanfara dei carabinieri del XIII Battaglione Mobile.

A sera un elegante ballo è stato organizzato dagli ufficiali nella sede del Circolo di reggimento. Un altro ballo si è svolto fino a tarda ora nelle sale del circolo sottufficiali.

Nelle foto un momento della sfilata dei carri armati del «Piemonte Cavalleria» e il Comandante col. Ildebrando Alfassio di Bellino mentre legge il discorso celebrativo delle glorie del Reggimento.

PRIME VISIONI

«Viridiana» di Buñuel

Regia: Luis Buñuel. Interpreti: Silvia Pinal, Fernando Rey, Francisco Rabal.

Saranno presto due anni che «Viridiana» di Luis Buñuel fa parlare di sé, prima per la Palma d'oro vinta a Cannes — stabilendo — nel 1961, poi per la destituzione dei funzionari spagnoli (franchisti) che ne avevano permesso la realizzazione, cui seguì subito il veto per il film di circolare sugli schermi spagnoli e per i giornali di parlare in qualsiasi modo; infine per il recente ordine di sequestro della pellicola in Italia (offesa alla religione), revocato dopo un paio di settimane.

[illegible]

NOVIZIE E NO

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Volpini - Galmonte - Cecchet - Zepper

Renato Volpini è presente alla galleria «La Cavana» con una dozzina di opere presentate da Gillo Dorfles: grafico provveduto di un mestiere invidiabile, artista sottile e sensibile nel percepire il modificarsi del gusto e le nuove possibilità linguistiche, Volpini dispiega nelle varie tecniche utilizzate — disegno su carta e su tela, olio con colori poveri, acqueforti a più lastre, talvolta stampate su collages — il suo mondo iconico fondamentalmente unitario.

La sua arte conserva sempre queste caratteristiche apparentemente difficili da conciliare: la varietà delle elaborazioni tecniche e l'unitarietà del patrimonio di immagini. Alla origine vi è l'intuizione di una realtà organica e naturalistica, struttura di un essere nascente ma già differenziato, che allude a un oscuro dramma del sesso. Questo viluppo carico di primitiva animalità si distende e si purifica attraverso la geometrica precisione del dato pittorico (colore di fondo, traccia rosa o nera contro il fondo bianco) e del valore del segno (linearità di una architettura non riproduttiva). Volpini raggiunge l'unità dei due elementi grazie al colore puro, alla libertà da ogni vincolo tonale che egli raggiunge nella forza del segno.

I risultati sono d'una eleganza e d'una raffinatezza linguistica irreprensibili: rare volte è dato di ammirare, se non forse nei giapponesi, il dono di una perfezione tecnica così continua. Rimane da vedere, ovviamente, se questi risultati incidono oltre la sfera del gusto e della sensibilità. «L'autonoma creazione gestaltica», la «vegetalità dell'impianto» possono veramente — per usare i termini di Dorfles — «portare un messaggio?». Problema ben arduo che le dodici opere qui presentate non ci consentono di sviluppare con la debita documentazione. Rimane pur sempre il dubbio che dietro al raccolto di Volpini vi sia l'abilità del grafico, alla quale queste sigle inventate nello spazio offrono il pretesto della ripetizione nelle variazioni. Ma solo il futuro potrà dirci se non è più giusto parlare invece di una via imboccata con ragionata persuasione, mirando a una prospettiva lontana.

* * *

Alla galleria Rossoni espone Giuseppe Galmonte che è ritornato nella città natale dopo un quarto di secolo trascorso a Roma. Artista già collaudato da quindici personali e da una presenza alle Quadriennali, Galmonte mostra una particolare abilità negli acquerelli condotti con maestria fino a ottenere effetti simili a quelli della pittura ad olio, nella quale, di contro, egli non dimentica il mestiere di acquerellista.

Il tema delle sue opere è quasi sempre la veduta, ora allargata all'osservazione di un vasto e complesso panorama, ora raccolta in una breve annotazione. Fra gli acquerelli citeremo la «Sera nel bosco», le tenui trasparenze della «Nebbia bassa», il «Sole sul lago», [illegible]

[illegible]

«La parmigiana»

di Antonio Pietrangeli

Regia: Antonio Pietrangeli. Int.: Catherine Spaak, Didi Perego, Nino Manfredi, Salvo Randone.

[illegible] di lei (Salvo Randone). E' qui, creduta quasi... una novizia, che ripassa in rapidi flash-back le sue esperienze, ed è qui che sta per sposare un bollente poliziotto siciliano. Se ne fugge all'ultimo momento e torna a Roma, a cercare il fotografo, che però s'è già sistemato. Due lacrime e specchiandosi in una vetrina si rifà il trucco e sorride. E' un destino, forse, più che una vocazione.

Si è detto intelligenza, idee, bravi attori. «La parmigiana» ha tutto questo ed altro. E' prima di tutto divertente, animato, vitalissimo. Ha il sapore gagliardo della buona tavola emiliana e quello frizzante del lambrusco, e pure da quello che potrebbe essere il pericolo di una frammentarietà episodica si difende con una esemplare continuità narrativa, logica nelle immagini e nei pensieri. Ne scaturisce un quadro di provincia italiana e di costume che i dialoghi sottolineano puntualmente. Tuttavia la solidità maggiore viene dall'interpretazione, non incentrata come si potrebbe supporre sulla protagonista, ma divisa in parti uguali sugli altri: un Randone formidabile nelle sue vampate per la giovane e occasionale ospite, una Didi Perego centratissima e spassosa nel personaggio dai precedenti un po' equivoci, un Nino Manfredi [illegible]

Libero Mazzi

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Stasera terza degli atti unici

[illegible]

«Giorni felici» di Beckett con la Colosimo al C.C.A.

[illegible]

Cronache della televisione

Pesante e leggerissimo

[illegible] stanchezza. Da troppe settimane essa cola sui nostri piatti come un brodo allungato. Il fatto è, salvo errori, che il proprio di tutte le «tribune» è la circolazione, il dibattito di idee, e non già, come avviene nella presente fase, l'orazione comiziale univoca, senza contraddittorio diretto. Chiusa la parentesi. Proseguiamo ora con «Cinema d'oggi». Un cenno di approvazione per questa rubrica allestita con polso fermo da Pietro Pintus lo devolviamo spesso. Ormai lo si può sottintendere. E per quel che attiene al numero di ieri è giusto sottolineare, fra le varie notizie interessanti, almeno l'esauriente presentazione del nuovo film di Francesco Rosi: «Le mani sulla città».

La serie del primo programma si chiudeva infine con l'ottavo capitolo delle cronache del nostro tempo raccolte in «Ieri». Soggetto: «Dalla monarchia alla repubblica». Era un tema piuttosto familiare ai telespettatori, che nel corso di questi anni se lo son visto servire in diverse salse e svariate occasioni. Qui poi non ci sembra fosse presentato in una prospettiva tanto nuova da giustificarne la replica.

Se la sostanza del primo programma era — salvo alcuni spunti di «Cinema d'oggi» — piuttosto pesante, «leggerissima» era invece quella del secondo con Kramer, Bramieri e Liana Orfei in cattedra. Leggerissimo è un attributo che può significare parecchie cose. Può significare, per esempio, anche l'estrema leggerezza con cui si assumono in servizio di leva talune scenette comiche che non solo dovrebbero trovarsi in congedo illimitato e definitivo da molto tempo, ma che farebbero arrossire di vergogna qualsiasi mediocre autore dilettante di provincia. Non le ricorderemo nemmeno. Sarebbe infatti poco cortese descrivere, per citarne uno solo fra i molti tristamente squallidi, lo sketch del Bramieri travestito da bersagliere alla ricerca d'una donna di servizio. «Leggerissimo» aveva iniziato senza infamia, ma ci sembra che ieri abbia toccato il fondo del cattivo gusto e dell'insipienza. Le sole cose che funzionino ancora sono l'orchestra, i solisti e gli applausi su commissione della claque. In chiusura di serata sempre il secondo canale ha trasmesso la ripresa diretta d'una riunione di pugilato.

Ber.

La Famiglia Verteneglìese organizza per il giorno 21 aprile (ottava di Pasqua) una gita in comitiva alla volta di Portogruaro per visitare l'interessante azienda e gli importanti impianti agricoli di Toresella, proprietà del conte Marzotto. Le iscrizioni si ricevono giornalmente fino al giorno 10 di aprile, presso la segreteria dell'Unione degli Istriani sita in via S. Pellico 2, telefono 95293.

Il Comune avverte che è iniziata la consegna delle tessere (verdi) agli iscritti nell'elenco degli assistibili per l'anno 1963. Gli interessati dovranno provvedere al loro ritiro presso le rispettive delegazioni municipali entro il 10 aprile p. v.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE. «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle ore 20.30, terza rappresentazione delle tre novità in un atto: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, direttore il maestro Ferdinando Guarnieri; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, direttore il maestro Franco Ferraris; «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. In considerazione dell'elevato interesse che suscita questa prima triestina di un'opera di Bertolt Brecht si aprono oggi le prenotazioni per la prima, presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO AUDITORIUM. In preparazione: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht, con la Compagnia Stabile di Prosa. In considerazione dell'elevato interesse che suscita questa prima triestina di un'opera di Bertolt Brecht, si aprono oggi le prenotazioni per la prima presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) tel. 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16, spettacolo per ragazzi.

ARCOBALENO. 16. In assoluta edizione integrale: «Viridiana», il film che uccide la pietà. Atteso, discusso, boicottato, accusato e assolto dalla Magistratura. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «La parmigiana». Un film intelligente, arguto, divertente, con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Totò contro i 4». Spassosissimo, con Totò, P. De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario e Dany Paris. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Dal celebre romanzo omonimo di Henry Cronvat: «L'isola in capo al mondo», con Rossana Podestà, Dawn Addams, Magali Noel e Christian Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, ultima 22: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un super giallo di Alfred Hitchcock, con James Stewart e Farley Granger. Vietato ai minori di 16 anni. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Federico Fellini 8½», con M. Mastroianni e C. Cardinale. Il film è stato leggermente modificato dal regista. Il capolavoro più discusso dell'anno. Ult. giorno.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «L'amore difficile», originale antologia di piccanti storie d'amore, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Catherine Spaak e Nadia Tiller. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15, 18.10 e 21.30 precise (inizio 1.o tempo). Ultimo giorno del grandioso successo Fox: «Il giorno più lungo». In cinemascope.
CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della rissata. Premio Jean Vigo 1962.
CRISTALLO. 16. Un grande film Dear, con Sofia Loren e Anthony Perkins: «Il coltello nella piaga». Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «La regina dello strip-tease», il film più sexy dell'anno, con la conturbante Rita Cadillac. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Celia della morte», con Terry Moore, Debra Paget e Bert Freed. Viet. ai min. di 16 anni.
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo Universal: «Il visone sulla pelle», con D. Day.
MASSIMO. 16: «L'impero del crimine». Formidabile documento sulla cronaca nera americana, con Myron Healey e Jean Harvey.
MODERNO. 14.15. Il più grande film della storia del cinema: «Ben Hur», con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Vincitore di 11 premi Oscar. Regia di William Wyler. In cinemascope technicolor. Sono vietate le tessere.

VIALE. 16: «I conquistatori della Luna», con George Wallace e Aline Towne. Un film di fantascienza che va oltre l'immaginazione.
VITTORIO VENETO. 16: «Relazioni pericolose». Il capolavoro di Roger Vadim, con Jeanne Moreau, Gerard Philipe, Annette Vadim e Jeanne Valerie. Tutto sulla loro esistenza si svolgeva all'insegna della corruzione e dell'inganno. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I fucilieri del Bengala». Emozionanti avventure nell'India misteriosa. In technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl.
ALCIONE. 16. Solo oggi: «La figlia del serpente», con John McCarthy e Susan Travers. Seguono due cortometraggi di «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16.30: «Lo scassinatore». Il colpo ladresco che scosse l'America, con Dan Duryea e Jane Mansfield. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «La casa del terrore». Un agghiacciante fuoriclasse del brivido, con S. Strasberg, R. Lewis, A. Todd e C. Lee. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16, ultima 21.15. Due film: «Io amo, tu ami», in technicolor, e: «Ricerche diaboliche». Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16: «I gialli di Edgar Wallace n. 2» («Delitto per 2» e «La chiave del mistero»). Domani: «Barabba».
IDEALE. 16: «I 3 nemici». Capolavoro di comicità, con Gino Bramieri, Hélène Chanel e Raimondo Vianello.
LUMIERE. 16: «Il giustiziere dei mari». Cinemascope in technicolor, con Richard Harrison e Michel Mercier.
MARCONI. 16: «Quattro pistole veloci», avventuroso, drammatico, con James Craig e Martha Vickers. Segue: «Tom e Jerry», a colori.
NOVO CINE. 16: «Capitan Fracassa». Grandioso technicolor, con Jean Marais e Geneviève Grad.
RADIO. 16: «Tarzan e la fontana magica», con Lex Barker. Segue: «Tom e Jerry».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La finestra sul cortile».
VERDI: «Taras il magnifico», con Tony Curtis e Yul Brynner. Technicolor.
VOLTA: «Il delitto della signora Allerson». In technicolor, con Susan Hayward e Peter Finch.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Contratto metalmeccanici nelle piccole industrie

Si sono svolte iersera le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per le aziende metalmeccaniche aderenti alla Federazione piccole e medie industrie. Le parti sono giunte quasi al punto di accordo; il contratto di lavoro per le aziende aderenti alla Federazione dovrebbe essere uguale a quello stipulato a Roma per le aziende private. Non si è potuto raggiungere il pieno accordo sulla decorrenza: è stato proposto il 1.o aprile '63, e le organizzazioni sindacali hanno chiesto la garanzia dell'applicazione del 10 per cento di acconto dal 23 ottobre '62 e una sanatoria per le differenze dopo il 17 febbraio '63. Di fronte alla risposta negativa sulla sanatoria, la CCdL ha chiesto, condiscendente anche la FIOM, la decorrenza del 17 febbraio solo per gli iscritti alle organizzazioni sindacali. Le parti si riuniranno negli ultimi giorni di marzo.

Da parte sua il sindacato edili della CCdL informa che ieri a Roma, presso la Confindustria, hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro operai cementieri. Nella nostra zona ne sono interessati gli operai occupati presso l'Italcementi.

Si sono tenute ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna allo stabilimento San Giusto: la totalità dei voti è andata alla Camera confederale del lavoro, e pertanto tutti i tre seggi della C. I. sono stati attribuiti al sindacato democratico.

Terza rassegna della canzone

Per scegliere cinquanta canzoni che saranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI-TV, la presidenza nazionale dell'ENAL - Dopolavoro italiano, organizza la 3.a Rassegna nazionale della canzone alla quale possono partecipare nei modi e nei termini del bando-regolamento, gli autori italiani iscritti alla SIAE.

Sia la parte musicale che quella letteraria delle canzoni, dovranno essere assolutamente inedite.

Il soggetto delle canzoni è libero ed il testo potrà indifferentemente essere in lingua italiana o in dialetto.

LE CONFERENZE

Per l'ottavo ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.15, nella Sala del Consiglio della Società, il prof. Marcel Spada parlerà sul tema: «La littérature étrange et naïve de Raymond Roussel».

Oggi alle ore 19 nella sala del Centro tumori (via della Pietà 15) avrà luogo la XVII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia, parlerà il prof. A. Gambigliani Zoccoli (primario medico Ospedale civile di Novara) su «La epatopatia etilica: aspetti patogenetici istologici e clinici».

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della Dante Alighieri, l'annunciata conferenza dell'avv. prof. Marino de Szombathely, uno dei più eletti studiosi della nostra città, su «Le raccolte della Fondazione Scaramangà». L'oratore che ha dedicato un lungo ed amoroso studio a queste raccolte, rievocherà in un quadro di alta cultura gli oggetti, i dipinti, le stampe, i libri raccolti in tanti anni di pazienti ricerche dal generoso donatore, che volle lasciarli alla sua città.

Conferenza biblica. Domenica alle ore 17.30, presso l'Istituto N.S. di Sion, avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «La ripartizione della Terra Promessa - Dono divino - Conquista umana fra le 12 tribù dei figli d'Israele». Giosuè Capi 12-24.

La Provincia prepara le colonie estive

La Giunta provinciale ha preso, tra l'altro, le prime iniziative in ordine alle colonie estive che annualmente vengono all'uopo organizzate dall'Amministrazione: in particolare è stato deciso di riaprire anche per il 1963 la colonia marina di Grado per i bambini dell'Istituto medico pedagogico, e quella montana di Lauco per i bambini dell'Istituto educazione minori «Sergio Laghi».

Nel quadro, poi, delle iniziative premio che vanno inquadrate nei programmi della Edizione 1963 della Mostra internazionale del Fiore, è stato stabilito di offrire gratuita ospitalità, nel periodo estivo ad una ventina di ragazzi delle scuole elementari di un Comune montano della Regione Friuli-Venezia Giulia che avrà partecipato e vinto qualche premio alla suddetta Mostra.

Hans Eckart Besch all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 21 nella sede dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15, il pianista Hans Eckart Besch darà un concerto di pianoforte, eseguendo musiche di Schubert, (Sonata per pianoforte), Haydn (Sonata in mi bem.) e Mussorgski (Quadri di un'esposizione).

LA VITA NEL PORTO

Traffici commerciali e industriali - Grezzo per l'Aquila
Buone previsioni delle agenzie per il mese in corso

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il giorno 27 corrente partirà da Trieste la m/n «Indiana» sulla linea Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale. La nave assumerà carta, tessuti, macchinario edile e stradale, legname, prodotti chimici.

Intorno al 6 aprile lascerà il nostro porto la m/n «Risano» essa pure diretta agli scali della Africa Orientale. Si avranno in tal modo, nel breve spazio di dieci giorni due possibilità di caricazione per quel settore africano. Mentre la m/n «Indiana», dopo toccata Venezia, punterà subito su Port Said, la m/n «Risano» scalerà prima i porti tirrenici.

Due partenze a breve distanza ci saranno pure sulla linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola. Mentre intorno al 30 marzo è prevista la partenza della m/n «Aquileia», la quale arriverà nel nostro porto verso il 23 corrente, il 17 aprile giungerà qui la m/n [illegible]

[illegible] no dal Nord Pacifico, la m/n «Alessandro Volta».

Grezzo per l'Aquila

L'agenzia M. F. Martinoli comunica i seguenti prossimi arrivi di olio minerale greggio per la Raffineria dell'Aquila: domani la m/c danese «Regina Maersk» con 26.000 tonn.; il giorno 8 la cisterna «Marietta» con 32.000 tonn. Il greggio è stato imbarcato nel Golfo Persico.

Traffico commerciale ed industriale

Nel primo bimestre dell'anno, il porto ha manipolato 784.520 tonn. di traffico fra imbarchi e sbarchi marittimi, contro 856.910 tonn. dello stesso periodo del 1962. Qual è la composizione del traffico in relazione alle due fondamentali componenti formate dai movimenti commerciali e da quelli industriali?

Osserviamo dapprima il bimestre gennaio-febbraio del 1962; [illegible]

[illegible] se fino ad oggi sulla rubrica «La vita nel porto», si dovrebbe poter calcolare per il mese in corso un aumento di circa 15-20.000 tonn. fra imbarchi e sbarchi attraverso i MM. GG. Si tratta di valutazioni induttive, però abbiamo la certezza che un aumento ci sarà effettivamente.

Valutando a circa 17.500 tonn. il plus di traffico rispetto il marzo del 1962, si dovrebbe poter chiudere il primo trimestre con una perdita del 10-12 per cento sulla precedente annata, contro un «minus» del 22 per cento del periodo gennaio-febbraio. Ovviamente queste previsioni riguardano solamente i movimenti attraverso i MM.GG.

E' azzardato trarre da queste osservazioni statistiche delle previsioni per i prossimi trimestri, dato che i traffici transitari dipendono in massima parte dai commerci esteri dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Germania meridionale [illegible]

Artisti sulla «Galilei»

[illegible] decorazioni, della sala dei bambini e della piscina. Piace qui ricordare il progettista e autore Giovanni Fait, assieme all'autrice delle decorazioni, Maria Grazia Pepeu.

Reddito dei fabbricati e denuncia Vanoni

Come è noto, nel nuovo catasto edilizio urbano entrato in vigore il 1.o gennaio 1962 in tutto il territorio nazionale, non è ancora compresa la provincia di Trieste, per cui il reddito dei fabbricati in loco, da indicarsi nel quadro B della dichiarazione unica, è quello effettivamente conseguito.

Per converso, coloro che posseggono fabbricati in altre provincie, sono avvertiti che i dati relativi alla rendita catastale ed alla ditta catastale richiesti dal predetto quadro B, possono essere desunti dalla cartella dei pagamenti per l'anno 1963. Qualora i contribuenti non ne siano a conoscenza, il Ministero delle Finanze consente che sia omesso il numero della partita catastale.

Se manca l'iscrizione nei ruoli dell'imposta sul reddito dei fabbricati per il 1963, in quanto gli immobili non siano ancora censiti dal nuovo catasto edilizio urbano o siano censiti a nome di soggetto diverso dal dichiarante, dovrà essere indicato soltanto il reddito effettivo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Questo è Frederick Charles Wood, il cinque volte omicida, che protesta contro ogni interferenza e rinvio dell'esecuzione della sua condanna a morte sulla sedia elettrica

TUTTO È PRONTO NEL FAMIGERATO PENITENZIARIO DI SING-SING

VUOL MORIRE «IN SELLA AL FULMINE» UN CONDANNATO ALLA SEDIA ELETTRICA

La Corte Suprema ha rifiutato la sospensione dell'esecuzione rigettando le istanze degli avvocati non sollecitate dall'interessato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Fra poche ore un criminale salirà sulla sedia elettrica nel penitenziario di Sing Sing. La cosa di per sè non ha alcun elemento eccezionale: i condannati a morte negli Stati Uniti vengono giustiziati con una media di uno o due alla settimana. L'eccezionalità del caso in questione è che il pluriomicida, Frederick Charles Wood, vuole a tutti i costi morire «in sella al fulmine», come si è pittorescamente espresso in una lettera al Procuratore di Stato e ha sconfessato tutti i tentativi dei suoi avvocati e di altri legali che rappresentano organizzazioni che si battono per la abolizione della pena di morte negli Stati Uniti, i quali cercano di strapparlo alla sedia.

L'ultimo di questi tentativi è stato compiuto stamane dall'avvocato Norman Dorsen, professore di diritto all'Università di New York, presso la Corte Suprema degli Stati Uniti dopo che due suoi precedenti appelli erano stati respinti negli ultimissimi giorni.

Nella sua istanza al giudice Harlan della Corte Suprema di Washington l'avv. Dorsen, che non è il legale del giustiziando ma dell'«Unione per le libertà civili», una delle tante organizzazioni che si battono, ma finora inutilmente, per la abolizione della pena di morte negli Stati Uniti, chiede una sospensione dell'esecuzione fissata per le ore 22 locali di questa sera (le 4 italiane di domani) e che sia disposta una perizia psichiatrica di Charles Wood. Come è noto, secondo la giurisprudenza comune alla maggior parte dei paesi chi non sia in possesso delle proprie facoltà mentali non può essere giustiziato.

Il Wood che ha 51 anni, ed è colpevole di cinque omicidi, ha già subìto a suo tempo una perizia psichiatrica che lo ha riconosciuto perfettamente sano di mente, ma nella sua istanza alla Corte Suprema, lo avv. Dorsen sostiene la possibilità che «ora» il Wood non sia più sano di mente.

«Finora ho avuto tre sospensioni della esecuzione, una automatica ossia al di fuori della mia volontà e due provocate da avvocati di cui apprezzo le buone intenzioni, ma che farebbero meglio ad impicciarsi dei fatti loro. Adesso basta con questa farsa. Facciamola finita una volta per tutte». Questa è stata la reazione del Wood alla notizia datagli dal vicedirettore del penitenziario di Sing Sing che la Corte Suprema degli Stati Uniti avrebbe potuto ordinare una sospensione dell'esecuzione.

Prima del ricorso alla Corte Suprema l'avv. Dorsen si era rivolto alla Corte federale di Appello contro la volontà del condannato e quando questi aveva appreso il passo compiuto dal legale, aveva inviato al Procuratore distrettuale di Stato la seguente lettera: «Sono profondamente sconvolto dalla necessità di dover far ricorso ad un Procuratore distrettuale, ma in questa occasione sono stato consigliato a farlo se desidero veramente "cavalcare il fulmine" giovedì sera senza ulteriori rinvii provocati da una sospensione, non voluta e non sollecitata, dell'esecuzione. Pertanto vi invito col più fermo proposito a far fare il suo corso alla cosiddetta giustizia e a comunicare all'organizzazione "Unione per le libertà civili" che non desidero ulteriori interferenze nel mio caso».

L'avv. Dorsen non ha tenuto in alcun conto il desiderio del condannato e come tentativo in extremis si è rivolto, come si è detto, al giudice Harlan della Corte Suprema.

Frederick Charles Wood nel 1960 in preda ai fumi dell'alcool aveva ucciso nel quartiere newyorkese dei Queens due anziani pensionati mentre si trovava in libertà vigilata dopo 17 anni di reclusione per avere colpito a morte un uomo ad Elmira (New York) nel 1942. Durante gli interrogatori della polizia aveva confessato di avere ucciso anche una ragazza di 16 anni nel 1926 e una donna ad Elmira nel 1933.

Da Washington, si apprende — all'ultima ora — che il giudice Harlan, della Corte Suprema, ha rifiutato la sospensione dell'esecuzione. Più tardi la petizione di Dorsen è stata consegnata, dietro sua richiesta, al giudice Brennan nella speranza che quest'ultimo accordi la sospensione.

A. P.

A UNA SETTIMANA DAL PROCESSO D'APPELLO

L'AVV. AUGENTI HA DECISO: DIFENDERÀ GIOVANNI FENAROLI

Il fratello dell'imputato corrisponderà al legale cinque milioni prima dell'inizio della causa

Roma, 21

Essendo stati definiti i rapporti tra l'avv. Giacomo Augenti e l'ing. Giuseppe Fenaroli, il penalista romano non abbandonerà il geometra di Airuno. Pertanto sarà presente all'udienza del giorno 28 in qualità di difensore del marito di Maria Martirano.

Il prof. Giacomo Primo Augenti si è presentato questa sera dinanzi al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma e provincia, presieduto dall'avv. Filippo Ungaro. La convocazione del penalista è da collegare con le recenti polemiche sorte intorno al processo Fenaroli ed in merito ad alcune dichiarazioni attribuite al prof. Augenti, apparse recentemente su alcuni quotidiani italiani. Dopo avere ascoltato le dichiarazioni del prof. Augenti, il Consiglio dell'Ordine — si apprende — ha deciso di aprire un procedimento disciplinare, nominando come relatore l'avv. Ferruccio Cappi. In un secondo tempo seguirà la contestazione degli addebiti che è quella prevista dall'art. 38 della legge professionale degli avvocati. Fino al giorno del procedimento disciplinare, il prof. Augenti potrà però proseguire liberamente lo esplicamento dei suoi incarichi e svolgere liberamente la sua professione. L'oggetto della disputa tra Giuseppe Fenaroli e Augenti era fondamentalmente finanziario; ebbene il fratello del geometra ha dichiarato che è disposto a sborsare altri 5 milioni per non privare Giovanni dell'assistenza di Augenti.

A determinare la decisione dell'ingegnere ha contribuito anche una lettera scritta recentemente dall'avv. Augenti che lo invitava a tener fede alle promesse fattegli ed a valutare l'importanza anche economica dell'assoluzione del fratello.

«Ormai — ha dichiarato lo ing. Fenaroli — sono costretto a forzare la logica e l'istinto e ad accondiscendere: il processo è vicino e non posso abbandonare Giovanni a se stesso. Questo e non altri i motivi che hanno portato a questa decisione: considero assolti i miei impegni con l'avv. Augenti già col mio primo versamento di sei milioni. Mi assumo altre spese per la difesa di mio fratello solo perchè so che il sentirsi abbandonato lo getterebbe in uno stato di prostrazione da cui non riuscirebbe mai a sollevarsi».

E in uno stato di prostrazione effettivamente Giovanni Fenaroli era caduto. Questa almeno la sensazione che aveva ricavato ieri l'avv. Franco De Cataldo dopo la sua visita a Regina Coeli. Una lettera che Fenaroli aveva scritto al fratello sembra inoltre che abbia funzionato da elemento risolutivo nella decisione che l'ing. Giuseppe ha adottato di continuare ad essere vicino finanziariamente al principale imputato del giallo di via Monaci.

Augenti si era incontrato con l'avv. Lippolis che in merito alla richiesta all'ing. Giovanni Fenaroli dei 5 milioni, presentata da Augenti, ha fatto presente che aveva già oggi con sè un primo milione di anticipo e ha riferito che lo ing. Fenaroli avrebbe corrisposto altri due milioni il 28 di questo mese e altri due ai primi del mese prossimo e comunque prima della discussione della causa.

Sabato Augenti depositerà in cancelleria i nuovi documenti di cui si chiede l'allegazione agli atti del processo. Si tratta esattamente del diario che Fenaroli ha tenuto dal 15 settembre 1958 al giorno del suo arresto, oltre ad una fitta corrispondenza intercorsa tra Fenaroli e la moglie e tra questa e i parenti. Sebbene ad essi non sia stata data importanza nel processo di prima istanza, questa volta potrebbero addirittura costituire l'asso nella manica.

Insieme con l'avv. Augenti, anche l'avv. Franco De Cataldo indosserà sicuramente la toga al giudizio di secondo grado per il «giallo di via Monaci».

SOLO TRA POCHE SETTIMANE SPLENDERA' IL SOLE

Con la primavera è ritornato in Italia anche il cattivo tempo

Neve in Liguria e piogge sui litorali - In montagna il manto bianco resiste allo scioglimento - Aperti tutti i passi

Roma, 21

L'inizio della primavera coincide quest'anno con un peggioramento del tempo, su quasi tutte le regioni della penisola. Secondo i meteorologi il sole non comincerà a splendere costantemente che tra qualche settimana, quando sarà passata una perturbazione di notevole intensità addensatasi sull'Italia. Nell'atmosfera — secondo gli studiosi — è accaduto praticamente questo: un vortice ciclonico si è fermato il giorno 19 sull'Atlantico, ad Ovest delle isole britanniche; il 20 esso ha iniziato un repentino spostamento verso Sud-Est, e, procedendo ad una velocità di 50 km. orari, alle 12 di ieri ha raggiunto un centro di quota tra Lione e Parigi. In serata ha raggiunto il Mediterraneo occidentale e l'Italia, apportando rovesci temporaleschi molto intensi.

Secondo le previsioni degli scienziati, nelle prossime 48 ore questo stato di cose porterà ad una localizzazione delle perturbazioni soprattutto sulle estreme regioni meridionali e sull'Adriatico. Seguirà, poi, un temporaneo miglioramento che durerà, presumibilmente, fino alla fine del mese. Con l'inizio di aprile il tempo tenderà invece a peggiorare, per ristabilirsi infine dopo alcuni giorni.

La primavera è cominciata in Liguria con la neve: dopo la pioggia di ieri la temperatura si è notevolmente abbassata e durante la notte le cime più alte delle colline sovrastanti la città si sono coperte di un sottile strato di neve. Stamane il cielo è semicoperto ed il sole si alterna alle nuvole. La temperatura minima si aggira sui 9 gradi e la massima sui 13.

Altra neve è caduta sulla Riviera di ponente, specie nell'entroterra. Sui monti Penna, Zatta e Maggiorasca, ancora bianchi per le eccezionali nevicate invernali, si sono posati altri 15 cm. di neve. Santo Stefano D'Aveto ha ripreso la sua veste invernale ed è nevicato per alcune ore anche lungo la provinciale Chiavari - Parma e sulle altre strade dell'interno.

Le condizioni di transitabilità sono comunque pressochè normali.

Sui campi di sport invernali la neve è alta centonovanta centimetri presso Canazei, centosessanta centimetri nella zona di Madonna di Campiglio, centoventi sulla Paganella, sul Bondone e al passo di San Pellegrino e circa un metro al passo di Rolle.

In *Valsesia* stamane ha invece cessato di piovere e di nevicare. La neve fresca ha raggiunto comunque i quindici centimetri nelle frazioni di Varallo; trenta a Rima; quaranta a Carcoforo e cinquanta ad Alagna. Il pronto intervento dei mezzi meccanici ha assicurato il transito sulle varie strade ostacolato anche dalle slavine. La temperatura è di più 5.

La primavera si è presentata anche sull'Alto Adige e sulla zona dolomitica con un improvviso peggioramento delle condizioni del tempo: nella conca meranese, nella piana atesina e nelle basse vallate piove insistentemente, mentre in montagna è tornata a cadere la neve. Nessuna strada importante è per il momento interrotta. Anche sui valichi alpini — eccettuato il Giovo e lo Stelvio — il transito è assicurato dalle squadre dell'ANAS.

La neve, che cade da questa notte, ha ricoperto di un nuovo candido manto tutto l'Ampezzano e l'Alto Cadore. A Cortina ha raggiunto i 10 centimetri di altezza, mentre più copiosa è la nevicata sulle vicine montagne.

MOLTE LE ACCUSE contro Theo Saewecke

Milano, 21

Il dott. Wiedemann, inviato appositamente dal Governo della Germania federale per indagare sulla trista attività in Italia del colonnello delle SS Theo Saewecke, dopo essersi messo in contatto con il dott. Giovanni Melodia e con l'on. Luigi Meda, i quali gli hanno fornito un imponente materiale documentaristico su quanto è accaduto tra il settembre 1943 e l'aprile 1945 all'Albergo Regina di Milano — quartier generale del reparto SS e della polizia segreta tedesca — ha ascoltato oggi le testimonianze di nove persone, vittime della lotta anti-partigiana e anti-ebraica che aveva la sua base appunto al primo piano dell'Hotel Regina di Milano. Delle nove testimonianze almeno tre sono risultate del masismo interesse: quelle della impiegata comunale Gina Righi e dei partigiani Giuseppe Cania e Pierino Strada.

ACCOLTA LA SECONDA DELLE RICHIESTE DELL'AVV. VASSALLI

Rinviata a nuovo ruolo la causa contro Loren-Ponti

Il Tribunale penale attenderà l'esito del giudizio civile relativo all'annullamento del matrimonio messicano

Roma, 21

A nuovo ruolo è stata rinviata la causa contro Sofia Loren e Carlo Ponti, imputati di bigamia. L'aggiornamento del giudizio è stato determinato dal fatto che la Seconda sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. D'Arienzo, ha ritenuto opportuno di attendere lo esito della causa civile attualmente pendente dinanzi alla Prima sezione del tribunale relativa all'annullamento del matrimonio, celebrato per procura a Ciudad Juarez il 17 settembre 1957, fra l'attrice e il produttore, nonostante questo ultimo fosse già sposato fin dal 1946 con la signora Fiastri.

All'udienza, che è durata pochi minuti, la Loren e Ponti non erano presenti; l'attrice è infatti impegnata in Spagna nelle riprese di un film storico. I due imputati erano rappresentati dagli avvocati Giuliano Vassalli e Mario Ardito.

All'inizio dell'udienza il prof. Vassalli aveva chiesto la parola per sollevare due eccezioni preliminari. Il penalista aveva sollecitato in primo luogo che il Tribunale dichiarasse estinto il reato di bigamia attribuito alla Loren e a Ponti perchè nel settembre scorso il giudice Carlos Uranga Munoz, della Corte civile di Ciudad Juarez, aveva emesso una sentenza con cui le nozze messicane della coppia erano state annullate per difetto di procura.

Il difensore ha fatto osservare che il magistrato messicano aveva rilevato che le procure rilasciate dall'attrice e dal produttore per farsi rappresentare dinanzi al giudice del registro civile di Ciudad Juarez, sig. De La Fuente, non erano regolari perchè sottoscritte senza la presenza dei testimoni. Vassalli ha osservato che il certificato di matrimonio con la relativa annotazione dell'avvenuto annullamento era stato esibito al Tribunale e quindi era una prova valida per convalidare la tesi della Difesa.

Vassalli, in via subordinata, ha chiesto che il giudizio penale venga aggiornato in attesa della conclusione della causa civile promossa dal P.M. dott. Ferraiuolo, il quale chiese la dichiarazione di nullità delle nozze messicane in quanto Ponti, al momento della celebrazione del matrimonio, era ancora legato alla signora Giuliana Fiastri, sposata in regime concordatario il 30 marzo del 1946. Nella causa civile si erano costituiti sia il produttore, sia l'attrice, i quali a loro volta avevano chiesto l'annullamento del loro matrimonio messicano per difetto delle procure rilasciate.

Il P.M. Palma si è opposto alla prima richiesta della Difesa, mentre si è associato all'istanza tendente ad ottenere un aggiornamento del giudizio in attesa della definizione della causa civile.

MENTRE CORRADO E MINA SONO A S. MORITZ

La moglie di Pani non intende perdonare

Alla Pretura di Milano è arrivato ieri da Roma l'intero incartamento processuale

Milano, 21

«Non sono fuggita in Svizzera; non ho paura di affrontare l'avvenire; non ho deciso di esiliarmi in attesa della nascita del mio bambino»; così Anna Maria Mazzini, ben più nota sotto il nome di Mina o sotto l'appellativo di «La tigre di Cremona» ha smentito la «fuga» in Svizzera con Corrado Pani, notizia che si era diffusa tre giorni fa.

Mina, che dovrà affrontare a Milano il processo per concubinaggio con Corrado Pani, ha dichiarato oggi di essere andata a Saint Moritz con Corrado e con il fratello Alfredo per un breve week-end, «così come fanno tutti». La cantante tuttavia non ha voluto esprimere il proprio parere circa l'imminente processo.

Alla cancelleria centrale della Pretura di Milano è arrivato oggi da Roma l'incartamento processuale riguardante la denuncia presentata dalla consorte legittima di Corrado Pani, Renata Monteduro. La moglie separata dall'attore, che all'inizio di tutto il romanzo giallo-rosa sembrava avesse perdonato intenerita marito e cantante cremonese, dando inoltre la sua approvazione per il riconoscimento da parte di Pani del bambino che dovrà nascere tra qualche settimana, oggi non intende più ragioni e ha citato Corrado Pani civilmente e penalmente, coinvolgendo la «Tigre di Cremona» come correa nell'accusa di concubinaggio.

Alle 21.05 sul «Nazionale» la commedia «La vita è sogno» di Pedro Calderon de la Barca nella traduzione e adattamento televisivo di Giulio Pacuvio. Interpreti principali Aldo Silvani, Giancarlo Sbragia, Silvano Tranquilli, Antonio Battistella, Valeria Valeri (nella foto). Alle 22.30 un'intervista con il presidente dell'IRI prof. Giulio Petrilli nel 30.o anniversario della costituzione dell'Ente. Sul «Secondo», alle 21.15, la sesta puntata della «Storia della bomba atomica». Questa racconta gli episodi salienti dello scoppio sperimentale del 16 luglio 1945 a Alamogordo nel Nuovo Messico e di quello non sperimentale del 6 agosto 1945: il lancio della bomba su Hiroshima.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 14.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano secondo; 18.10: Trattenimento musicale; 18.30: Musiche in città con S. Sibaldi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «Cento anni», romanzo di G. Rovani; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Lojacono; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Napoleone avrebbe fatto così», radiocommedia di V. Gielgud e P. Wade; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12.05: Musiche di L. Janacek; 12.30: Musiche di F. Schubert; 13.30: Un'ora con F. Martin; 14.25: «L'isola del tesoro», di V. Tosatti; 16.30: Musiche da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese:

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. von Einem; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: «Intorno a un vecchio gelso», tre atti di A. Wilson.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: L'orchestra della settimana: Kurt Edelhagen; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Curiosità e aneddoti: «I bravi a Trieste»; 14: Arie da camera ispirate alla primavera. Soprano: Letizia Benetti-Trevisani; al pianoforte: Livia D'Andrea Romanelli; 14.30: Racconti delle isole del Carnaro; 14.40: Musiche popolari friulane - Chitarrista Giovanni Comelli; 19: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musica sacra; 8 (12): Musiche di A. Tansmann; 9 (13): Sinfonie di L. van Beethoven; 10.15 (14.15): Musiche dodecafoniche; 16: *Musica leggera in stereofonia*; 17 (21): Un'ora con B. Britten; 18 (22): «Falstaff», commedia lirica in tre atti di G. Verdi; 20 (24): Musiche di Schumann; 20.20 (0.20): Serenate.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15: (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Cuba; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 24.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La vita è sogno», di Pedro Calderon de La Barca; 22.30: 30.o anniversario della costituzione dell'IRI. Intervista con il presidente prof. G. Petrilli; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Storia della bomba atomica. Un programma di V. Sabel; 22.15: Musica in pochi; 22.55: «La ballata di Huck Finn», di Mark Twain; 23.20: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

DISPUTATO IN VOLATA IL CIRCUITO DEL SENIO

Bariviera soppianta tutti gli assi del ciclismo

Nella sua scia Bruni, Nencini, Baffi, Ronchini, Baldini Pambianco - Si è marciato a oltre 44 chilometri all'ora

Cotignola (Ravenna), 21

Il veneto Vendramino Bariviera, della Carpano, ha vinto in volata il circuito del Senio a Cotignola.

Gli uomini di casa, che erano una metà dei partecipanti, sono stati battuti da Vendramino Bariviera, un corridore che ha molti tifosi in romagna, perchè ha gareggiato come dilettante nel «Pedale Ravennate» e per due anni nella «Ghigi». La folla è rimasta piuttosto delusa perchè si aspettava la vittoria di Baldino o di Pambianco o di Ronchini. I suoi beniamini non hanno, però, deluso. Ronchini, infattifi faceva parte della pattuglia di testa ed ha dovuto cedere in volata anche a causa della sua precaria preparazione. Baldini e Pambianco hanno effettuato negli ultimi dieci giri un inseguimento... a coppie che è solo valso, però, a diminuire il distacco. L'uno e l'altro hanno comunque, confermato, con questa decisa sgroppata, le buone condizioni attuali.

Così come è apparso in netto progresso Nencini, che è stato un animatore della fuga, certamente uno dei più decisi. E' riuscito perfino, lui che non è un velocista, ad inserirsi nello sprint finale, terminando al terzo posto. Il rodaggio di Cotignola sarà certamente servito all'anziano campione fiorentino per prepararsi degnamente al Giro della Toscana che si correrà domenica.

La vittoria di Bariviera è stata meritatissima. Il ragazzo della Carpano ha sgobbato per far riuscire la fuga. A dimostrazione delle sue eccellenti condizioni, ha vinto anche diverse volate a premi. Buona la corsa di Baffi e Bruni che hanno ancora sufficientemente affilato le loro armi di «sprinters». Sorprendente e coraggiosa la prova di Ranucci, ex campione del mondo dei dilettanti come individuale.

La gara, alla quale hanno preso parte trenta corridori, è stata velocissima ed ha avuto la cornice di alcune migliaia di spettatori. La fuga decisiva è scaturita poco dopo la metà del percorso, esattamente al 27.o giro, allorquando scattavano Bariviera, Baffi, Bruni, Ronchini, Nencini e Ranucci. Filando in pieno accordo, la pattuglia ha portato il proprio vantaggio a 48" a dieci giri dalla fine, quando all'inseguimento si sono lanciati, appaiati, Pambianco e Baldini. Essi hanno rosicchiato alcuni secondi, ma non hanno mai dato l'impressione di riuscire a colmare completamente il distacco. Questo si è aggirato sempre sui quaranta secondi riducendosi a 17" soltanto alla fine mentre in testa rallentavano per prepararsi all'arrivo. Sul rettilineo finale la volata è stata cominciata da Baffi, proseguita da Bruni e dominata, negli ultimi cinquanta metri, da Bariviera.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bariviera Vendramino (Carpano) che compie i 105 chilometri del percorso in ore 2.23', alla media di km. 44,050; 2) Bruni (Gazzola); 3) Nencini (Springoil); 4) Baffi (Molteni); 5) Ronchini (Salvarani); 6) Ranucci, tutti col tempo di Bariviera; 7) Baldini a 17"; 8) Pambianco; 9) Minieri a 55"; 10) Adorni; 11) Arienti; 12) Babini; 13) Bongioni; 14) Sarti; 15) Trapè, tutti col tempo di Minieri.

Daems sempre a Marsiglia

Marsiglia, 21

Il belga Emile Daems ha vinto oggi in volata la corsa ciclistica «Boucles De Roquevaire» coprendo i km. 260 in ore 6,58'25" alla media di chilometri 39,130. Al secondo posto si è classificato Anglade (Fr.): al terzo Elliott (Irl.), ed al quarto Poulidor (Fr.).

Squalifiche di Serie C

Firenze, 21

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C. Squalifiche giocatori: per due gare: Magazzù Guglielmo (Siracusa); per una gara: Luce Renato (Forlì), Corvatta Franco (Civitanovese).

Premiato Adami

Roma, 21

Domenica prossima la presidenza della FIGC procederà alla consegna del «Premio Mauro» per la stagione 1961-1962 all'arbitro internazionale signor Giuseppe Adami.

Perillat e la Goitschel vincono a La Clusaz

La Clusaz, 21

I francesi Guy Perillat e Marielle Goitschel hanno vinto oggi le prove di slalom gigante organizzate a La Clusaz, nell'alta Savoia e alle quali partecipavano anche italiani.

Ecco le classifiche. Uomini: 1) Guy Perillat (Fr.) 2'12"7; 2) François Bonlieu (Fr.) 2'13"6; 3) Jules Melquiond (Fr.) 2'14"; 4) Jean Claude Killy (Fr.) 2'16"1; 5) Jean Paul Jallifier (Fr.) 2'19"4; 8) Paride Milianti (It.) 2'22"; 9) Ivo Mahlknecht (It.) 2'22"1.

Donne: 1) Marielle Goitschel (Fr.) 2'13"2; 2) Christine Terraillon (Fr.) 2'14"6; 3) Laurence Corne (Fr.) 2'17"2; 4) Christine Goitschel (Fr.) 2'17"5; 5) Patrizia Medail (It.) 2'19"1.

Rosso al Genoa sostituisce Gei

Genova, 21

Da questa sera Angelo Rosso, già allenatore in seconda è il nuovo allenatore del Genoa mentre Renato Gei, fino ad ora «trainer» dei rossoblù, ha avuto «l'incarico della riorganizzazione tecnica della società».

MERCOLEDI' TURCHIA-ITALIA DI CALCIO

Larghi rimaneggiamenti nella nostra rappresentativa?

Vieri portiere, Puia mezz'ala, Sormani al centro dell'attacco - Poco probabile l'impiego di Pascutti

Firenze, 21

La squadra nazionale dei «moschettieri» ha preso il posto, dal primo pomeriggio di oggi, della nazionale cadetti al Centro tecnico di Coverciano in vista della trasferta a Istanbul per l'incontro di ritorno con la Turchia di mercoledì 27 marzo.

Rispetto alle precedenti convocazioni le novità sono rappresentate dalla presenza degli interisti Corso e Facchetti, il primo al posto dell'infortunato Rivera ed il secondo per il ruolo di terzino sinistro, non essendo stati convocati nè Robotti nè Radice, e del portiere del Torino Vieri promosso dalla «B» alla «A» quale riserva del mantovano Negri.

Fra i primi a giungere a Coverciano, puntualissimi, a mezzogiorno, così come stabilito dal comunicato di convocazione della FIGC, sono stati i milanisti, Gori della Spal e il trio Bulgarelli, Janich, Tumburus del Bologna.

Edmondo Fabbri, intrattenendosi con i giornalisti, ha confermato che all'odierno leggero allenamento ginnico atletico degli azzurri selezionati per Istanbul farà seguito domani, venerdì, un'altra leggera seduta e sabato una prova più sostanziosa.

«Non so ancora — ha detto Fabbri — se sabato prossimo, disputeremo una partitella fra noi, come pensavo in un primo tempo, o giocheremo contro una squadra locale. Questo dipenderà dalle condizioni fisiche dei ragazzi. Non so neanche se giocheremo al mattino o al pomeriggio, ma visto che alla pioggia di ieri è seguito oggi un buon sole penso che dovremo approfittare di questo momento di sereno, [illegible] che il tempo si mantenga [illegible].

«Quello di sabato, comunque, — ha continuato il C.U. — sarà il lavoro conclusivo perchè domenica mattina a Firenze, prima della partenza per Roma, e martedì, vigilia della partita, a Istanbul, faremo soltanto leggere sgambate [illegible].

Fabbri non ha voluto accennare alla formazione che affronterà la Turchia, ma si è compreso che, al momento, è orientato sul seguente schieramento: Vieri; Maldini, Facchetti; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Orlando, Puia (o Bulgarelli), Sormani, Corso, Pascutti (o Menichelli).

Il C.U., infatti, richiamandosi a precedenti dichiarazioni ha detto: «Nel nostro programma ci siamo prefissi di lavorare per gradi, possibilmente senza [illegible] la squadra [illegible] perchè è mia intenzione attuare nuovi esperimenti dimodochè, in futuro, sia possibile variare con facilità. Tutto ciò — ha aggiunto — è comunque indipendente dal merito dei vari elementi a disposizione».

A questo punto, naturalmente, si è parlato della rinuncia a Rivera e Robotti e anche di Pascutti, l'ala del Bologna che ieri, nella partita con i bulgari, ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro e ha accusato una distorsione ad un ginocchio.

«Se Pascutti dovesse stare davvero quattro giorni a riposo — ha detto Fabbri — è chiaro che dovrò rinunciare alla sua prestazione per la partita con i turchi. [illegible] attendiamo, soprattutto, il responso del medico».

A proposito di Rivera il C.U. della nazionale azzurra ha detto: «Il fatto che manchi un uomo come Rivera dispiace molto, ma, ribadendo un mio vecchio concetto, ritengo che non sia proprio il caso di ricorrere troppo [illegible] ad un giocatore che accusa i postumi di una indisposizione. Il caso di Mora mi sembra insegni molte cose. Non è proprio il caso di azzardare. E poi non dimentichiamoci che fra un mese e mezzo, o già di lì, avremo come avversario il Brasile».

Per il prossimo futuro Fabbri ha ricordato gli impegni che attendono la nazionale azzurra dopo la partita con la Turchia: la nazionale «A» giocherà a Milano il 12 maggio con il Brasile e il 9 giugno a Vienna. Sono state inoltre fissate le date, 2 e 16 giugno, per la disputa del prossimo confronto della «Coppa delle Nazioni» [illegible] prevedibile, [illegible] l'Italia [illegible] successivo [illegible] con la Turchia. La nazionale «B» dal canto suo ha in programma il [illegible] l'Austria: [illegible] 5 giugno.

[illegible] infine, [illegible] moschettieri [illegible] di domenica [illegible] a Roma [illegible] pernottamento nella capitale [illegible] proseguiranno [illegible] la Turchia.

[illegible] Fabbri si è recato [illegible] del Centro [illegible] assieme ai [illegible] Negri, a [illegible] Sormani, [illegible] Facchetti [illegible] allenamento [illegible] completato da [illegible] giri. Alle [illegible] tornato di [illegible] ha sospeso [illegible] tempo [illegible] negli spogliatoi [illegible] a piovere.

[illegible] allenamento [illegible] con tutti i selezionati. La formazione [illegible] la Turchia [illegible] dal C.U.

A PIENO REGIME I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Tutto deciso nella Serie A?

Derby cittadino a Gorizia - La Philco a Venezia cerca il secondo posto - Il Don Bosco ospita l'APU Lignano - Il torneo femminile

Domenica saranno nuovamente in piena attività tutti i maggiori tornei nazionali di pallacanestro, dopo la sosta che ha permesso ad alcuni gironi della serie A di mettersi alla pari con il calendario mediante la disputa di alcuni recuperi. Il girone B era quello maggiormente interessato ed ha visto disputare due incontri, domenica e martedì, ad Imola; la Virtus li ha vinti entrambi, il primo a spese della Safog Gorizia, diretta concorrente nella corsa alla salvezza, il secondo sulla Reyer, che non aveva ancora rinunciato alle speranze di raggiungere la capolista Goriziana. Particolarmente importante questo secondo incontro, che ha segnato una tappa forse decisiva della marcia verso la permanenza in Serie A iniziata qualche tempo fa dalla squadra emiliana, che già era stata data per spacciata. Il tardivo acquisto dell'anziano ma validissimo Flutti ha messo le ali ai piedi della Virtus, che ha raggiunto in poche battute la Safog ed il Leacril di Marghera e sembra intenzionata a batterli allo sprint.

Delle tre squadre pericolanti, quella che sta in acque peggiori è senza dubbio la matricola Leacril, che nelle tre giornate conclusive del campionato affronterà nell'ordine i seguenti avversari (in maiuscolo gli incontri in casa): RECOARO, Philco, GORIZIANA. La Safog invece incontrerà nell'ordine GORIZIANA, Lignano e VIRTUS IMOLA; la Virtus sarà domenica prossima a Ravenna, poi ospiterà il Don Bosco ed infine, il 7 aprile sarà a Gorizia per disputare quell'incontro con la Safog dal quale con tutta probabilità dovrà uscire il nome della seconda squadra che intraprenderà il mesto ritorno nella categoria inferiore.

In testa invece il ricupero di Imola ha praticamente risolto tutto per quel che riguarda la squadra che disputerà le finali nazionali che hanno per posta la promozione in Prima Serie: la Goriziana infatti non è stata raggiunta dalla Reyer, difficilmente potrà essere inquietata domenica dalla Safog nè fra dieci giorni dalla stessa Reyer a Gorizia. L'unica buccia di banana sul cammino della formazione isontina potrebbe essere costituita dalla partita conclusiva del girone a Marghera; peraltro Zorzi e compagni staranno bene attenti ad evitare uno scivolone proprio al momento di raggiungere la meta, anche se avranno di fronte una squadra che lotterà per la salvezza.

Alle spalle della Goriziana sono ora appaiate Philco e Reyer; la squadra lagunare terminerà il campionato con la serie delle partite terribili, che nel girone d'andata la vide collezionare tre sconfitte. Ora avrà però da affrontare fuori dalle mura amiche della Misericordia solo la Goriziana e quindi il suo bilancio dovrebbe risultare migliore. La Philco sarà domenica a Venezia e con tutta probabilità si giocherà per il secondo posto, nonchè le ultime speranze di poter approfittare dell'eventuale passo falso della capolista; infatti poi avrà di fronte nell'ordine il Leacril (a Trieste) ed il Recoaro (a Vicenza). Per lo scontro di domenica a Venezia la Philco si presenta in condizioni di forma eccellenti, come l'ultima esibizione contro la Safog ha dimostrato, e per di più recupererà capitan Natali, dopo un turno di prudenziale riposo. La Reyer è reduce dalla cocente sconfitta di Imola ed intenderà riscattarsi, ma il suo rendimento deve essere andato nuovamente calando negli ultimi tempi: l'occasione per violare il sempre difficilissimo ed ostico campo veneziano sembra ottima, per i biancocelesti.

A Trieste sarà di scena il Don Bosco che ospiterà, nel pomeriggio anzichè alla mattina, il Lignano di Udine. La squadra salesiana non vince ormai dal 13 gennaio, ottava giornata di campionato, avendo dovuto accusare come ogni anno tutta una serie di disavventure. Nell'ultima esibizione casalinga, in occasione del derby con la Philco, il Don Bosco, disputò una ottima partita, sfiorando una nuova clamorosa vittoria mercè una prova superlativa di tutti i suoi giocatori; ce ne vorrebbe un'altra sullo stesso metro per poter aver ragione dei friulani, che proprio nel turno precedente hanno saputo tornare alla vittoria dopo quattro consecutive sconfitte. Sembra che tutti i giocatori udinesi abbiano ritrovato per l'occasione la voglia di giocare

Il massimo campionato femminile avrà il suo numero di centro nella partita di Faenza, dove l'Omsa ospiterà le campionesse nazionali della Fiat; pronostico nettamente a favore delle imbattute allieve di Pellegrini, che sono trionfalmente avviate alla riconferma dello scudetto tricolore, ma prevedibile buona difesa dell'Omsa che ha tutti i numeri per impegnare severamente le formidabili avversarie.

La Standa ospitando la Pejo Brescia non dovrebbe avere molto da temere, anche se la squadra della Persi sembra al momento attuale ben lanciata; nessuna variazione quindi dovrebbe verificarsi in vetta alla graduatoria, mentre alcuni altri incontri avranno dirette ripercussioni sulle posizioni di centro. Tra questi Fontana-Onda, Autonomi-Ultravox e Philco-Europhon. La squadra milanese che giocherà a Trieste domenica mattina è attualmente al penultimo gradino, assieme all'Ultravox, che fu l'ultima vittima delle biancocelesti nella palestra della Ginnastica. Il pronostico anche questa volta è favorevole alla Vascotto ed alle sue compagne, che non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione favorevole per incasellare una nuova vittoria.

Completerà il programma della domenica cestistica a Trieste un incadescente partita di spareggio per l'ammissione alla finale nazionale del campionato maschile di serie B; saranno di fronte nella Palestra Comunale la Virtus Friuli di Udine ed il CRDA Monfalcone.

A. V.

IL PROGRAMMA

Serie A Femminile:
Fontana BO - Onda Pavia
Omsa Faenza - Fiat Torino
Standa MI - Pejo Brescia
Autonomi TO - Ultravox BO
PHILCO - Europhon Milano
(Palestra Ginnastica, ore 10)

Serie A Maschile
Leacril Marghera - Recoaro Vic.
Reyer Venezia - PHILCO
Safog Gorizia - Goriziana
Soja Ravenna - Virtus Imola
DON BOSCO - APU Lignano
Palestra Comunale, ore 17)

Serie B Maschile (Spareggio)
Virtus Udine-CRDA Monfalcone
(Palestra Comunale, ore 11.30)

Totocalcio n. 30

BARI - VERONA H. . .	1 X
CAGLIARI - SAMBEN.	1
CATANZARO - FOGGIA	X 2 1
COMO - SIMMONZA . .	2 X
LAZIO - COSENZA . . .	1
LUCCHESE - LECCO . .	2
MESSINA - ALESSAND.	1
PARMA - TRIESTINA .	X 1 2
P. PATRIA - BRESCIA	1 2
UDINESE - PADOVA .	1
LEGNANO - SAVONA .	X 2
PRATO - AREZZO . . .	1
PESCARA - TRANI . .	1

PUGILATO INTERNAZIONALE A JESOLO

Rodriguez tempestato si arrende a Burruni

La conclusione all'ottavo round - Per sole quattro riprese lo spagnolo ha rivaleggiato

Jesolo, 21

Il campione d'europa dei pesi Mosca, Salvatore Burruni ha battuto questa sera a Jesolo per getto della spugna all'ottava ripresa lo spagnolo Rodriguez.

L'italiano, nettamente superiore all'avversario sia per abilità schermistica che per efficacia, ha come sua abitudine imposto al combattimento un ritmo sostenutissimo sin dalla prima ripresa piazzando lunghe serie al bersaglio grosso ed al volto. Lo spagnolo, affidandosi alla velocità negli spostamenti è riuscito a contenere alla meglio l'aggressività dell'italiano per quattro riprese cercando talvolta con improvvise reazioni di spezzare il «forcing». A partire dalla quarta ripresa, però, Rodriguez, che nella sua carriera da professionista non aveva mai subito una sconfitta prima del limite, si è dimostrato sempre meno resistente ai colpi di Burruni ed al settimo round, stretto alle corde senza più difesa ha subito un k. d. in piedi prima di essere salvato dal gong.

All'ottavo tempo l'iberico, ormai svuotato di ogni energia ha cominciato a vacillare sotto i potenti colpi dell'italiano ma prima che l'arbitro intervenisse ancora una volta il suo secondo ha gettato la spugna

Altri risultati. Mediomassimi: Baseotto (Jesolo) batte Cominardi (Brescia) ai punti in 6 riprese; welter leggeri: Brandi (Arezzo) batte Dos Santos (San Paulo) ai punti in 8 riprese.

TUTTORA INCERTA LA FORMAZIONE PER PARMA

L'UST mantiene e consolida le Sezioni nuoto e hockey-pattinaggio

Benussi sostituisce Miani - Si sta formando il Consiglio dei nuotatori - Ferrara giuocherà nel ruolo di ala destra

Colaussi sta per risolvere gli ultimi enigmi in merito alla formazione alabardata che verrà presentata nella trasferta di Parma. Sino a ieri sera l'allenatore aveva ancora qualche dubbio: a chi affidare la maglia numero undici? Sono in ballottaggio tre giuocatori e cioè Vit, Risos e Mantovani. Sono infatti date per scontate le presenze di Santelli al centro dell'attacco e di Ferrara nel ruolo di estrema destra. Queste due soluzioni rappresentano in pratica l'ennesima variante della linea attaccante. La retroguardia verrà composta con Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa e Sadar. Mezzi rimarrà a riposo, ma seguirà i compagni a Parma; dopo la partita il portiere alabardato godrà di alcuni giorni di permesso.

Il ruolo di ala sinistra non ha dunque ancora un titolare. Colaussi si riserva di fare la scelta questa sera. E' molto probabile che la maglia numero undici venga affidata a Vit. Colaussi giustifica questa innovazione, l'inversione cioè di ruolo tra Santelli e Vit, con la necessità di avere al centro della prima linea un giuocatore d'esperienza. E' ovvio che nel corso della partita i due giuocatori potranno scambiarsi di posto. L'allenatore alabardato non esclude poi l'utilizzazione di Risos all'estrema sinistra; in questo caso l'escluso sarebbe Vit mentre Santelli verrebbe ad occupare sempre il ruolo di centroattacco. In tutti i casi Risos dovrebbe figurare tra i partenti alla volta di Parma. La terza soluzione, quella di Mantovani all'estrema sinistra, ha scarse possibilità di riuscita; Colaussi però non l'ha ancora definitivamente scartata.

Di positivo c'è invece la conferma di Ferrara, il quale nell'allenamento di mercoledì a Torviscosa, ha dimostrato buone attitudini anche nel ruolo di ala. Ferrara ha trovato una soddisfacente intesa con Porro e frequenti sono stati gli scambi tra i due giuocatori. Peraltro sembra che Colaussi sia intenzionato a schierare Porro nel ruolo di mezz'ala sinistra con Secchi a destra al fianco di Ferrara.

La preparazione degli alabardati è proseguita normalmente. Da segnalare un lieve incidente a Secchi che in uno scontro con Trevisan si è leggermente infortunato al sopracciglio. Gli sono stati applicati due punti; Secchi comunque sarà disponibile per domenica. La comitiva alabardata partirà per Parma sabato nelle prime ore del pomeriggio. Per la Coppa De Martino la squadra «juniores» della Triestina sarà impegnata sabato sul campo del Vittorio Veneto. Per il campionato Primavera gli alabardati saranno domenica sul campo della Spal a Ferrara.

Ieri sera si è riunito l'esecutivo alabardato per trattare alcuni importanti argomenti riguardanti la vita interna della società. E' stato trattato a fondo il problema della Sezione nuoto che da tempo era stato posto sul tappeto, per un esame generale sull'attività agonistica ed organizzativa. A suo tempo era stata nominata una commissione (dott. Benussi, ing. Zelco e ing. Crismani) con lo scopo di accertare determinate situazioni tecnico-economiche createsi in seno alla Sezione. Il lavoro dei tre componenti la commissione d'inchiesta è stato ultimato in questi giorni e ieri sera è stata presentata all'esecutivo della società una dettagliata relazione.

L'esecutivo dell'UST ha proceduto quindi alla nomina, sulla base di quanto stabilito dallo statuto sociale e della Sezione dilettantistica, del presidente della Sezione e dei tre consiglieri. A responsabile unico del nuoto, pallanuoto e tuffi è stato nominato il dott. Bruno Benussi; in qualità di consiglieri sono stati nominati l'ing. Marco Zelco, il dott. Livio Bonivento ed il geom. Giorgio Cubi. La assemblea degli atleti praticanti il nuoto, la pallanuoto ed i tuffi nominerà tra giorni il suo rappresentante in modo da completare il Consiglio di Sezione che per statuto comprende cinque membri, di cui quattro nominati dalla direzione centrale della società.

Il dott. Bruno Benussi succede pertanto al dott. Silvano Miani, che aveva retto la Sezione in questi ultimi anni. Il dott. Miani ieri sera ha presentato le proprie dimissioni da caposezione, dopo che l'esecutivo aveva ascoltato la relazione della commissione d'inchiesta. Lo esecutivo ha accettato le dimissioni ed ha ringraziato il dott. Miani per l'opera svolta in questi ultimi anni.

Si chiude così un capitolo che aveva fatto tribolare gli appassionati e gli atleti del nuoto triestino per le vicissitudini sorte in seno alla Sezione. Si era temuto uno scioglimento della stessa.

Ponziana-Romana. Domenica il Ponziana ospiterà sul campo di via Svevo la squadra monfalconese della Romana per la partita di ritorno del campionato dilettanti. Iniziato il girone con i più lusinghieri risultati (sette punti in quattro partite, delle quali tre esterne) i biancocelesti si sono inseriti nel gruppo di testa e quindi per mantenere la loro posizione devono puntare al successo pieno. Dal canto suo la Romana, bisognosa di punti, farà tutto il possibile per non soccombere e pertanto si prevede una partita molto combattuta e del massimo interesse. Lo incontro avrà inizio alle ore 15.

A DOMANI LA «DODICI ORE» DI SEBRING

Le Cobra contrasteranno il passo alle «fantastiche» 12 cilindri Ferrari

Sebring (Florida), 21

Una corsa per vetture formula junior inaugura oggi l'«appetitoso» fine settimana automobilistico di Sebring. La competizione durerà un'ora. Seguirà domani una corsa per berline ed infine, alle 10 locali (16 italiane) di sabato, partiranno i bolidi, iscritti alla prestigiosa «dodici ore».

Stando, infatti, tra tecnici, piloti e produttori partecipanti al Gran premio di resistenza, ci si pone un solo interrogativo: riusciranno le Case americane ad infrangere la lunga e perciò monotona egemonia dei produttori europei nel campo delle competizioni automobilistiche internazionali? L'interrogativo si è fatto più appassionante dopo che ieri, sulla pista di Sebring, ha provato per la prima volta una vettura, la «Shelby AC Cobra», che ha chassis e carrozzeria inglesi ed un motore Ford. Anche i più scettici, dopo averlo visto direttamente, hanno riconosciuto che il bolide prodotto dalla «Shelby», una Casa di Venice (California), ha la possibilità di affermarsi.

Vari anni fa, le Case americane annunciarono ufficialmente il loro disinteresse per le sempre crescenti [illegible] contro la potenza e la pericolosità delle vetture. Recentemente, però, la Ford aveva annunciato un mutamento di indirizzo [illegible]. Ora la grande Casa americana sta fornendo i motori per la produzione della «Cobra» e ciò negli ambienti dell'automobilismo sportivo, viene considerato come un primo possibile passo verso una vera e propria «dichiarazione di guerra» nei confronti dei produttori europei.

La «Ford» ha inviato uno specialista in motori a Sebring per consultazioni concernenti le sei «Cobra» inscritte

Comunque almeno un produttore europeo, l'italiano Ferrari, è fiducioso circa la possibilità di conservare intatto il suo eccezionale record in quella che è considerata una delle più dure corse del mondo. Negli ultimi sette anni, la Ferrari si è aggiudicata infatti cinque vittorie. Quest'anno, la Casa italiana ha iscritto alcuni prototipi con motore posteriore, 12 cilindri a «V», mai prima d'ora provati.

«La loro velocità è fantastica», ha dichiarato un rappresentante della Ferrari. Comunque, nel caso che i prototipi non soddisfino le speranze in essi riposte, la Ferrari conta su altri tipi già collaudati che entreranno in gara in funzione di rincalzo. Tra essi figura una quattro litri affidata al messicano Pedro Rodriguez e all'inglese Graham Hill.

La scheda Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Trotto Montecatini)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

INIZIATA LA RASSEGNA DEL NUOTO TRIESTINO

Promettenti i giovanissimi

Della Passagnoli (100 m. farfalla) la migliore prestazione

Una settantina di concorrenti tra maschi e femmine hanno dato vita ieri sera alla prima giornata di gare dei campionati regionali di nuoto. Il miglior risultato della riunione è stato ottenuto da Violetta Passagnoli che con 1'19"8 sui 100 farfalla ha migliorato nettamente il proprio primato personale. Gli altri «atleti di interesse nazionale», Spangaro e la Cecchi, hanno nuotato in tutta scioltezza, realizzando tempi modesti, specialmente la Cecchi. Anche Umek ha preferito risparmiarsi in vista della gara di stasera, mentre Berani ha nettamente deluso le aspettative. Tra i più giovani, in evidenza come sempre Daris, il dodicenne liberista dell'Edera, nonchè la sua coetanea Dapretto, ulteriormente progredita nel dorso. Da citare ancora, oltre alla Valerio e a Del Campo, gli altri giovanissimi della Triestina Astolfi e Tiziana Kert.

Nella manifestazione non è prevista una graduatoria per società, ma ricorderemo egualmente come l'U.S.T. abbia ottenuto 8 vittorie nelle 12 gare individuali maschile e 6 nelle 13 gare individuali femminile; l'Edera peraltro si è aggiudicata ben 6 delle sette staffette in programma in questa prima giornata.

Stasera, con inizio alle 18.45 verranno disputate le gare previste dal programma della seconda serata.

M. 400 libero ragazzi: 1) Longo (Ed.) 6'11"8; 2) Corno (Ts.) 6'18"6. **Senior maschile:** 1) Spangaro (Ed.) 4'53"1; 2) Vecchiet (Ed.) 6'27". **Juniores masch.:** 1) Cetin (Ts.) 5'47"5; 2) Vercelli (Ed.) 5'53"1; 3) Dovigo (Ts.) 5'59"4; 4) Cosmini (Ts.) 6' 14"6; 5) Milion (Ed.) 7.43"4. **Juniores femm.:** 1) Iaschi (Ts.) 6'37"6; 2) Motka (Ed.) 6'46"3.

M. 66.66 farfalla ragazze: 1) Rabusin Ilaria (Ts.) 1'; 2) Rabusin Ippolita (Ts.) 1'03"5. **Ragazze 1951:** 1) Motka (Ed.) 1'04"3; 2) Toffolutti (Ts.) 1'12".

M. 100 farfalla juniores femm.: 1) Tikal (Ts.) 1'41"5; 2) Calabria (Ed.) 1'48"1; 3) Bettini (Ed.) 1'50"1. **Seniores femm.:** 1) Passagnoli (Ed.) 1'19"8.

M. 200 libero ragazze: 1) Sandrin (Ed.) 3'00"4; 2) Nanissi (Ts.) 3'03"5.

M. 66.66 libero ragazze 1951: 1) Serdoz (Ts.) 53"8; 2) Mauri (Ed.) 59"3. **Ragazzi 1951:** 1) Daris (Ed.) 44"9; 2) Fabro (Ts.) 1'06"5. **Ragazze:** 1) Chiesa (Ed.) 52"5; 2) Beraldo (Ts.) 57"5; 3) Fekeza (Ed.) 57"9; 4) Bogneri (Ts.) 1'01"3; 5) Bernard (Ts.) 1'01"6. **Ragazzi:** 1) Tramontini (Ts.) 43"7; 2) Zanolla (Ts.) 47"1; 3) Pangaro (Ed.) 48"7; 4) Uva (Ts.) 51"; 5) Orlando (Ts.) 51"8.

M. 133x4 stili ragazze 1951: 1) Kert (Ts.) 2'12"5; 2) Konich (Ts.) 2'43"9. **Ragazzi 1951:** 1) Astolfi (Ts.) 2'30"7; 2) Zorzenon (Ts.) 3'00"3. **M. 400x4 stili seniores femm.:** 1) Cecchi (Ed.) 6'33". **Juniores femm.:** 1) Camisa (Ts.) 7'24"7 **Senior maschile:** 1) Umeck (Ts.) 5'57"8; 2) Veglia (Ed.) 7'04"6. **Junior masch.:** 1) Pischiutta (Ts.) 6'24"1; 2) Brandi (Ed.) 6'40"4; 3) Sulligoi (Ts.) 6'43"4.

M. 66.66 dorso ragazze 1951: 1) Dapretto (Ed.) 54"6; 2) Di Majo P. (Ts.) 1'10"5; 3) Di Majo B. (Ts.) 1'21"3. **M. 100 dorso ragazze:** 1) Valerio (Ed.) 1'30"5; 2) Martinuzzi (Ts.) 1'37"7; 3) Duiz (Ts.) 1'41"8; 4) Dossi (Ts.) 1'48"2; 5) Bogneri (Ts.) 1'56"1. **Senior masch.:** 1) Russo (Ts.) 1'18"4. **Juniores masch.:** 1) Berani (Ed.) 1'16"5; 2) Lipos (Ts.) 1'21"9; 3) Crallini (Ts.) 1'25"6.

M. 100 rana ragazzi 1951: 1) Zort (Ts.) 1'54"9; 2) Malusa (Ts.) 2'05"5. **Ragazzi:** 1) Delcampo (Ts.) 1'28"9; 2) Giacomini (Ed.) 1'32"2; 3) Lin (Ed.) 1'42"5; 4) Kanobeli (Ts.) 1'47"; 5) Stenta (Ts.) 1'53"3.

Staff. 4x66.66 libero ragazze: 1) A.S. Edera «A» (Gon, Valerio, Sandrin, Scotti) 3'28"8; 2) U.S. Triestina (Kert, Nanissi, Rabusin Ip., Zidarich) 3'29"1; 3) A.S. Edera «B» (Mauri, Rumetz, Fekeza, Chiesa) 3' 49"9. **Mista ragazzi:** 1) A.S. Edera (Davi, Giacomini, Longo, Daris) 3' 21"7. **4x100 mista senior femm.:** 1) A.S. Edera (Berrani, Trevisan, Passagnoli V., Cecchi) 5'45"7. **Mista juniores femm.:** 1) A.S. Edera (Malli, Spanghero, Calabria, Gabrielli) 6' 26"5. **Libero senior masch.:** 1) A.S. Edera (Spangaro, Benedetti, Morgera, Cescon) 4'22"2. **Libero junior masch.:** 1) U.S. Triestina «A» 4'37"; 2) A.S. Edera (Bisiacchi, Vercelli, Brandi, Berani) 4'48"; 3) U.S. Triestina «B» (Apollonio, Cosmini, Dovigo, Crallini) 5'54"4.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ARRESTO A BASILEA DEI DUE AGENTI EGIZIANI

INASPRITO IL DISSIDIO FRA IL GOVERNO DI BONN E ISRAELE

Trecento scienziati tedeschi lavorano nella R.A.U. per la costruzione di missili a piccolo e medio raggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

«Grande attenzione», è la formula usata dalle fonti ufficiose edesche, per definire la reazione suscitata a Bonn, dalle dichiarazioni della signora Golda Meier, Ministro degli Esteri di Israele, sulla attività che numerosi scienziati tedeschi svolgono in Egitto e che secondo le accuse di Tel Aviv costituisce una minaccia per lo Stato di Israele. In realtà l'imbarazzo è notevole: la polemica tra Israele e il Governo di Berna, generata dall'arresto dei due emissari Ben Gal e Joklik, sta investendo Bonn in un momento particolarmente delicato dei rapporti generali tedesco-israeliani. Tali rapporti erano precipitati all'epoca della cattura e della successiva condanna di Eichmann, e avevano segnato una leggera ripresa con la visita che l'onorevole Gerstenmeier esponente dell'ala progressista della CDU, uno degli organizzatori dell'attentato del 20 luglio 1944 contro Hitler e attuale Presidente del Bundestag, aveva compiuto recentemente in Israele.

Nel corso dei colloqui che lo esponente germanico aveva avuto con Ben Gurion e con la stessa signora Golda Meier, era stata esaminata per la prima volta la possibilità di rapporti diplomatici tra i due paesi, di contatti culturali e di un aumento degli scambi commerciali, gli unici che sebbene in misura piuttosto ridotta, leghino tuttora la Germania federale allo Stato di Israele. Gli israeliani mantengono infatti un piccolo ufficio di collegamento commerciale a Colonia e i tedeschi ne hanno uno a Giaffa. Va da se quindi quale debba essere stata la somma delle difficoltà che il Presidente della Camera di Bonn affrontò con il suo viaggio in Israele e quale la ovvia limitazione delle aspettative derivanti da questa prima presa di contatto. Al rientro di Gerstenmeier si era comunque parlato con toni possibilistici dei futuri rapporti tedesco-israeliani, facendo così riscontro alla correttezza e anche alla affabilità dimostrate dagli esponenti israeliani nei riguardi dell'ospite germanico.

Ma da più parti si era temuto che la vasta collaborazione da tempo in atto tra le autorità della RAU e numerosi scienziati e tecnici tedeschi potesse da un momento all'altro far riemergere i dissidi. E' stata difatti la attività dei «commandos» ebrei (o agenti segreti che dir si voglia) a riattualizzare improvvisamente e in una luce pericolosa, i mai sopiti rancori. L'intervento del Ministro degli Esteri di Israele che ieri ha parlato di «altri appartenenti al popolo tedesco impegnati in preparativi che mirano alla distruzione dello Stato di Israele» va infatti direttamente collegato all'ultimo incidente nella guerra in atto tra i servizi segreti egiziano e israeliano cioè all'arresto a Basilea dei due agenti Ben Gal e Joklik.

Ora la polemica è diventata feroce: di fronte alle accuse israeliane si risponde dalle fonti tedesche ricordando gli attentati e in genere l'attività degli agenti segreti e a convalida di ciò, si porta innanzi anche il referto della polizia sovietica la quale ha oggi confermato che i due emissari di Tel Aviv avevano circuito la figlia dello scienziato tedesco Heinz Goercke, attualmente impegnato in Egitto, allo scopo di minacciarla, e ha escluso che sia stata invece essa stessa ad aver sollecitato un abboccamento con i due.

In realtà, i scienziati e i tecnici tedeschi nella RAU sono circa trecento: il programma che in accordo con il Governo egiziano è diretto dal professor Wolfgang Pilz, riguarda la costruzione di quattro missili a piccolo e medio raggio dei quali i primi due denominati «El Safar» e «El Kahar» sono da tempo stati ultimati. Non si è mai avuto sentore che tecnici tedeschi si occupassero anche della costruzione di armi non convenzionali.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro La Malfa a colloquio con il Cancelliere dello Scacchiere Maudling

AL CONFINE TRA LE PROVINCE DI REGGIO EMILIA E DI PARMA

Meccanico ucciso a coltellate e poi parzialmente bruciato

Il cadavere rinvenuto sotto folti cespugli - All'origine del delitto sembra si sia trattato di una controversia per una motocicletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 21

Un giovane è stato brutalmente ucciso a coltellate, cosparso di benzina e bruciato per banali questioni di interesse. L'assassino ha quindi tentato di occultare il cadavere semi-carbonizzato sotto alcuni fitti cespugli in località Boschetto del Petrarca, presso San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia.

La vittima del feroce delitto è un giovane meccanico di 23 anni, Walter Sozzi, i cui resti sfigurati sono stati rinvenuti stamane per un caso fortuito da una pattuglia di carabinieri ai quali era stata segnalata la scomparsa di casa del giovane Sozzi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti il meccanico era partito nel pomeriggio di ieri dalla propria abitazione di San Lazzaro di Parma, diretto verso Ciano Ciano d'Enza, al confine tra le provincie di Parma e di Reggio. Secondo le testimonianze lo accompagnavano un cugino, certo Arturo Cerotti, e il fotografo Antonio Aliani, di 31 anni: scopo del breve viaggio incontrarsi con un contadino per indurlo a togliere un'ipoteca su una motocicletta, attraverso la mediazione dell'Aliani che era, a quanto risulta dalle prime indagini, debitore del Sozzi di una somma di cui si era appropriato con un raggiro.

Da quel momento il giovane meccanico, gerente di un «autonoleggio» era misteriosamente scomparso. Il cugino doveva riferire a tarda sera ai familiari di Walter Sozzi che, giunti con l'automobile in una località isolata, il Sozzi e l'Aliani avrebbero fatto scendere il Cerotti, raccomandandogli di attendere con pazienza, mentre essi si recavano a riscuotere i crediti. Arturo Cerotti, dopo aver atteso a lungo, con un mezzo di fortuna era ritornato a San Lazzaro di Parma. La macchina della Polizia si metteva immediatamente in azione.

Stamattina i carabinieri hanno tratto in arresto a Parma Antonio Aliani, accusandolo del feroce assassinio. L'Aliani al momento della cattura calzava le scarpe dell'ucciso, dimostrazione inequivocabile se non di colpevolezza almeno di correità nell'assassinio del Sozzi. Altri seri indizi gravano sull'arrestato, che attualmente è sottoposto a un martellante interrogatorio da parte delle autorità inquirenti.

Il meccanico è stato freddato da un colpo di pistola sparato al petto. Successivamente l'assassino ha tentato di bruciarne il corpo, utilizzando della benzina probabilmente prelevata dal serbatoio della macchina rimasta sul posto. In serata l'Alliani è stato trasportato alle carceri giudiziarie di Reggio, dove è stato mesos a disposizione dell'autorità inquirente. La pistola con cui è stato compiuto il delitto, non è stata trovata.

G. M.

Duello rusticano alla periferia di Stoccolma

Stoccolma, 21

Uno spagnolo e un italiano si sono battuti a duello rusticano ieri sera in un appartamento alla periferia di Stoccolma. Lo spagnolo, Felix Burdiel Roman di 24 anni, di Madrid, è morto in ospedale per le gravi ferite riportate.

Il Roman, e Antonio De Falco di 33 anni, di Napoli, si sono battuti per l'amore di una bionda ragazza svedese. La polizia ha dichiarato che la giovane ebbe una relazione con l'italiano, ma quando questi tornò in Italia, lo tradì per lo spagnolo. Quando De Falco tornò a Stoccolma e seppe della nuova relazione della giovane, diventò geloso.

Ieri sera i tre sono usciti a bere qualcosa insieme, i due uomini hanno cominciato a litigare in un caffè. Gli agenti di polizia intervenuti hanno portato tutti e tre al commissariato, rilasciando dopo un'ora lo spagnolo e la ragazza e, più tardi, anche il De Falco. Egli ha raggiunto allora i due, che erano andati a casa della ragazza: essendo in possesso della chiave dell'appartamento, il De Falco è entrato, e ha detto che voleva parlare con il rivale «a quattr'occhi».

La ragazza li ha lasciati soli, ma dopo pochi minuti ha sentito il rumore di un litigio, e ha visto uscire lo spagnolo, gravemente ferito al petto: il giovane, trasportato in ospedale, è stato operato d'urgenza ma è borto stamane. L'italiano ha cercato di lasciare id paese, ma è stato arrestato mentre saliva a bordo della nave-traghetto che fa servizio da Malmoe (Svezia meridionale) alla Danimarca. Egli è stato imputato di omicidio, e sarà interrogato dalla Polizia.

Condannati gli aggressori di una pittrice italiana

Marsiglia, 21

Due giovani che nello scorso febbraio avevano aggredito una turista italiana, alla quale avevano strappato la borsa, sono stati arrestati oggi a Marsiglia ed hanno confessato.

I giovani, i cui nomi non sono stati pubblicati perchè si tratta di minori di 17 anni, si erano avventati sulla pittrice, Ena Capuccio, nata ad Amalfi e residente a Firenze, in piazza del Carmine, mentre visitava il cimitero di San Pietro, a Marsiglia. La signora Capuccio aveva riportato lievi ferite essendo stata gettata a terra.

Si rifugia in Austria un ufficiale jugoslavo

Vienna, 21

Un ufficiale dell'esercito jugoslavo, esperto di radar, il tenente Radislav R. (il cognome non è stato reso noto), di 31 anni, reduce da un periodo di addestramento nell'Unione Sovietica, ha chiesto stasera asilo politico alle autorità austriache.

L'ufficiale si era rivolto giorni or sono all'Ambasciata austriaca a Mosca ed aveva ottenuto un visto di ingresso in Austria. Partito da Kiev a bordo di un aereo di linea diretto a Vienna, l'ufficiale appena giunto all'aeroporto viennese si è astenuto dal salire a bordo di un aereo jugoslavo pronto a partire per Belgrado e si è presentato alla polizia austriaca chiedendo asilo politico. Alla polizia l'ufficiale ha dichiarato di avere frequentato per 16 mesi in una base militare sovietica in Ucraina un corso di addestramento per radar e di aver deciso di non rimpatriare a causa della sua profonda avversione al comunismo.

Discussioni a Roma sulle richieste dei benzinari

Roma, 21

I rappresentanti delle Società petrolifere e quelli della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti hanno discusso stamane, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, le richieste dei gestori degli impianti stradali carburanti. Nel corso della riunione, i rappresentanti dell'AGIP hanno formulato una proposta conciliativa che i gestori si sono riservati di sottoporre domani al proprio consiglio nazionale. Essi, tuttavia, hanno fatto presente che il meccanismo per aumentare il margine di utili, soprattutto ai gestori che si trovano in più disagiate condizioni, potrà funzionare, se accettato dal consiglio, solamente per il periodo 1.o aprile - 30 settembre.

Dal canto suo, l'Unione petroliera sottoporrà l'eventuale accordo al proprio consiglio direttivo già indetto per il giorno 28 marzo prossimo.

Conferenza a Londra del Ministro La Malfa

Londra, 21

Il Ministro del Bilancio La Malfa ha tenuto questa mattina nella sede dell'Ambasciata italiana una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato lo scopo e i risultati della sua visita a Londra. Egli si è lungamente soffermato sui problemi relativi alla programmazione economica e soprattutto alla questione della decentralizzazione industriale. Il Ministro del Bilancio ha rilevato tra l'altro che esistono notevoli affinità programmatiche per quanto riguarda tale questione tra i punti di vista della commissione italiana per la programmazione economica e il National economic Development Council (N.E.D.D.Y.) inglese. La Malfa ha avuto modo di esaminare ieri dettagliatamente assieme al direttore del NEDDY, Sir Robert Shone, la struttura e i lavori compiuti da tale organismo.

Morto all'Avana il Cardinale Arteaga

L'Avana, 21

Il Cardinale Manuel Arteaga è morto in un ospizio per vecchi dove si era trasferito da un anno a seguito delle cattive condizioni di salute. Il Cardinale era nato a Camaguey il 28 dicembre 1879. Venne elevato alla porpora da Pio XII il 18 febbraio 1904.

Il porporato venne chiamato «Giuda» da Fidel Castro. Il Cardinale, che in seguito doveva divenire ospite della Ambasciata argentina, ha sempre denunciato Castro ed il suo regime. Nell'ottobre scorso il Cardinale venne affidato al Nunzio all'Avana date le sue precarie condizioni di salute non in grado di prendere parte al Concilio Ecumenico nello scorso ottobre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S Pellico 8

Alla Trio Advertising il «Torchio d'oro»

Il «Torchio d'oro», primo premio assoluto europeo per la pubblicità, è stato assegnato alla Trio Advertising, agenzia internazionale di pubblicità con sede a Torino e a Losanna.

Il «Torchio d'oro» è stato consegnato al direttore della Trio Advertising di Torino, dott. Adriano Balbo, nel corso di una cerimonia svoltasi presso il Circolo della Stampa di Milano. Erano presenti il vicepresidente della commissione della Comunità economica europea, sen. Caron, i rappresentanti dei sette Paesi partecipanti al Premio e le maggiori autorità cittadine.

L'annuncio premiato — che apparirà nei prossimi mesi sulla stampa italiana — fa parte della campagna internazionale realizzata dalla Trio Advertising per conto della compagnia aerea Air-India.

Le 153 agenzie e uffici di pubblicità partecipanti al Premio hanno presentato complessivamente 1395 opere.

Oltre al «Torchio d'oro» per la categoria quotidiani attribuito alla Trio Advertising, sono stati assegnati un premio analogo per la categoria periodici, e i «Torchi d'argento» per i migliori annunci nell'ambito delle singole nazioni partecipanti.

ANCHE PER LA CONTRORIVOLUZIONE DEL 1956

Una vasta amnistia prevista a Budapest

Accordo probabile del trasferimento a Roma di Mindszenthy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 21

La visita dell'Arcivescovo di Vienna dott. Franz König in Ungheria, dove si recherà su incarico del Papa per esaminare con il Cardinale Mindszenty, che si trova segregato nella Legazione americana dall'epoca della rivoluzione, la possibilità di un trasferimento alla Santa Sede, è data definitivamente fissata, a quanto si apprende negli ambienti ecclesiastici viennesi, alla settimana che seguirà le festività pasquali. Prima di incontrare il Primate König visiterà Csanad nell'Ungheria sud-orientale, il Cardinale Endre Hahvas, che gli ha esteso a Roma, durante i lavori delle commissioni conciliari, l'invito ufficiale di venirlo a visitare.

A Budapest egli sarà alloggiato in uno degli edifici della Chiesa cattolica dove avranno luogo anche i primi contatti con le autorità del Governo per lo ottenimento dell'autorizzazione formale a compiere la visita al «prigioniero» della Legazione. Un accordo sull'eventualità del trasferimento a Roma di Mindszenty, sarebbe stato intanto raggiunto, in via di principio, tra il Vescovo Hamvas, incaricato dal Vaticano e le locali rappresentanze. Viene reso inoltre noto che con ogni probabilità il nome del Cardinale Mindszenty figurerà nella lista dei condannati politici beneficianti dell'amnistia che sarà proclamata il 4 aprile prossimo da Kadar in occasione della festa nazionale ungherese.

L'amnistia riguarderà buona parte dei prigionieri politici arrestati in relazione all'insurrezione dell'ottobre 1956. Si ritiene probabile che a beneficiarne possa essere anche l'ex Ministro di Stato Istvan Bibo, che fece parte dell'ultimo Gabinetto di Nagy nel novembre del 1956. Con la formula dell'amnistia sarebbe risolto anche il problema del «passaggio» del Cardinale dalla residenza extraterritoriale attraverso l'Ungheria, fino alla frontiera o al campo d'aviazione da dove proseguirà per Roma. Il servizio di guardia della milizia magiara dinnanzi all'edificio statunitense sulla piazza della Libertà di Budapest è stato intanto notevolmente ridotto.

Bruno Tedeschi

TRAGEDIA MARITTIMA AL LARGO DEL MAROCCO

Scomparsi 18 uomini in un mercantile affondato

La sciagura provocata dallo sbandamento del carico

Casablanca, 21

Il mercantile battente bandiera norvegese «Hoech Aronde» di 3884 tonnellate di stazza, è affondato durante la notte al largo della costa, tra Agadri e Essaquira (già Mogador). Una nave guardacoste marocchina e aerei da ricognizione partiti dalla base navale americana di Kenitra hanno intrapreso stamane le ricerche della nave nel tratto di mare indicato in un messaggio di soccorso trasmesso dalla «Hoegh Aronde» alle 2,18 (ora italiana) di stamane. Nel suo ultimo messaggio la nave aveva annunciato di essere in imminente pericolo di affondare ed aveva fornito la sua posizione. La nave era in rotta da Sassandra (Costa d'Avorio) alla volta di Valencia, con un carico di fosfati e di legname.

Due superstiti della «Hoegh Aronde» sono stati tratti in salvo da un mercantile greco e da una nave francese. Gli agenti della compagnia armatrice della nave a Casablanca hanno dichiarato che non si hanno notizie degli altri membri dell'equipaggio, composto da trenta uomini. La «Hoegh Aronde» apparteneva alla compagnia «Comater».

I due superstiti sono stati tratti in salvo nelle prime ore del pomeriggio ad una sessantina di miglia da Essaouir, dopo essere rimasti in mare per 11 ore. Uno di loro sarebbe in stato comatoso. Un'altra nave, il mercantile greco «Aghir Sofia», ha raccolto due cadaveri ed i marinai della nave greca «Penelope» ne hanno avvistati altri due senza però riuscire a recuperarli.

E' stato successivamente precisato che la «Hoegh Aronde» aveva un equipaggio di 32 uomini. L'ultimo messaggio trasmesso dalla nave alle 2,18 (ora italiana) diceva che il mercantile «affondava rapidamente». Uno dei due superstiti, è morto nel pomeriggio poco dopo il salvataggio.

Una nave guardacoste marocchina ed aerei da ricognizione, partiti dalla base navale americana di Kenitra, a Nord di Casablanca, proseguono le ricerche di eventuali superstiti.

Il superstite è il motorista islandese Gulmundur Helgesen. Secondo notizie provenienti da Oslo, i proprietari della nave sarebbero stati informati che i membri dell'equipaggio tratti in salvo sono dodici.

FUNZIONARI SOVIETICI ARRESTATI ED ESPULSI DA ENTI COMMERCIALI

Sperperi e peculati nella Repubblica del Kazakhistan

Mosca, 21

La «Pravda» del Kazakhistan annuncia oggi che «alcune migliaia» di funzionari sono stati licenziati in tronco lo scorso anno da enti commerciali della Repubblica del Kazakhistan per «peculato su larga scala» e «altri reati». Il giornale pubblica un rapporto tenuto dal primo segretario del PC del Kazakhistan, Ismail Yusupov, a una riunione avvenuta a Alma-Ata.

Yusupov rivela che 2340 funzionari sono stati lincenziati dai ruoli el Ministero del commercio, ed altri 16.000 sono stati espulsi da altre organizzazioni commerciali, per peculato e violazione di regolamenti commerciali; il peculato al Ministero del commercio è stato nell'ordine di un milione di rubli (un rublo equivale a un dollaro USA, pari a 620 lire), mentre nella società cooperativa della Repubblica ha assunto proporzioni più vistose: oltre 6 milioni di rubli. Inoltre, l'inefficienza dell'organizzazione cooperativa è costata allo Stato, secondo Yusupov, altri 13 milioni di rubli.

Yusupov ha dichiarato che Salimgerey Totkamysov, decorato dell'Ordine di Lenin, è stato esonerato dall'incarico di primo segretario dell'Oblast di Kzyl-Orda, del Kazakhistan meridionale, lo scorso gennaio, perchè «giocava d'azzardo».

Totkamysov, il quale era stato capo del sindacato dello Stato dal 1956 al 1961, «aveva chiuso un occhio su tutto lo spreco, lo sperpero e il peculato che avveniva intorno a lui», e inoltre era solito giocare d'azzardo con altri funzionari del partito, del Governo e del Ministero dell'agricoltura: «I giochi d'azzardo — ha detto Yusupov — si diffusero come un'epidemia fra gli altri dirigenti dell'Oblast».

Parlando poi delle deficienze riscontrate nell'agricoltura e nell'industria della Repubblica del Kazakhistan, Yusupov ha detto che il raccolto del grano è stato inferiore al previsto lo scorso anno per la scarsa competenza dei quadri direttivi. Egli ha deplorato i troppo frequenti mutamenti nella direzione delle imprese agricole, mutamenti che hanno reso impossibile un'efficace direzione; in un caso, un'impresa ha cambiato direttore una volta all'anno negli ultimi sette anni. Egli ha detto che le fattorie statali della Repubblica «sprecano sempre più denaro ogni anno», e negli ultimi tre anni hanno sperperato qualcosa come 544 milioni di rubli.

UN ALTRO GIGANTE DEGLI OCEANI COSTRUITO NEI CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

Il nome glorioso di Galileo Galilei all'ammiraglia del Lloyd Triestino

Nel solco di una fulgida tradizione

ECCO, insignita del nome di Galileo Galilei — per una affermazione simbolica che è ad un tempo tributo di reverenza al genio italico ed ispirazione alla sorgente della scienza moderna — l'ammiraglia del Lloyd Triestino. Di questo termine dal piglio guerresco forse s'abusa nell'anagrafe della Marina mercantile; tuttavia esso s'attaglia, meglio d'ogni altra definizione, alla principale nota caratteristica della nuova turbonave, che è appunto la maggiore unità della flotta lloydiana non solo attuale, ma di tutti i tempi. La «Galileo Galilei» corona così mirabilmente 127 anni di storia d'una Società di navigazione che seppe riassumere, con la sua rapida crescita, la vitalità della Trieste ottocentesca; che legò lungimirante fin dalle origini la propria fortuna allo sviluppo della navigazione a vapore; che contribuì direttamente e indirettamente alle grandi imprese del progresso, prima fra tutti l'apertura del Canale di Suez; che con la sua Sezione artistico-letteraria diede una voce alla cultura italiana della città da cui era sorta; che col suo Fondo pensioni fu un'antesignana della previdenza sociale modernamente intesa.

Il richiamo al passato — un passato che non assorbe in sterile contemplazione, bensì qualifica ed ispira il presente — non basta ancora a precisare l'origine della nave. Perchè è nata la «Galileo Galilei» proprio al «giro di boa» del venticinquesimo lustro del Lloyd? E proprio con la predeterminata destinazione alla linea espresso dell'Australia?

All'interrogativo risponde anzitutto la tradizione. Alle rotte australiane il Lloyd Triestino non s'affaccia per forza d'improvvisazione. Le prime esperienze lloydiane col Continente novissimo risalgono addirittura al secolo scorso: fu il piroscafo «Polluce» ad aprire la serie dei collegamenti, approdando a Melbourne nel luglio del 1880; vi sbarcò un notevole carico di prodotti industriali destinati a figurare nell'esposizione mondiale che quell'anno la grande città australiana aveva organizzato. Nel 1929 ai viaggi sporadici subentra un servizio regolare, cui vengono adibite quattro motonavi: «Esquilino», «Viminale», «Romolo», «Remo»; navi di qualità per quei tempi, solo che si pensi che pochi anni prima l'«Esquilino» e la «Viminale» avevano segnato l'avvento del motore a combustione interna nella Marina mercantile italiana. Nè la tradizione dei servizi australiani s'esaurisce in questi lontani ricordi. Dopo la seconda guerra mondiale, che aveva visto il suo naviglio ridursi per diciannove ventesimi a «flotta sottomarina», il Lloyd dedica il più intenso sforzo di rinascita proprio alla linea Italia-Australia, impiegandovi dapprima le motonavi «Ugolino Vivaldi» e «Sebastiano Caboto» ad affiancare il p.fo «Toscana», che continuerà i suoi viaggi fino al 1960 e quindi, dal 1951 in poi, le prime unità passeggeri costruite, «ad hoc», nel dopoguerra; le tre gemelle «Australia», «Oceania», e «Neptunia».

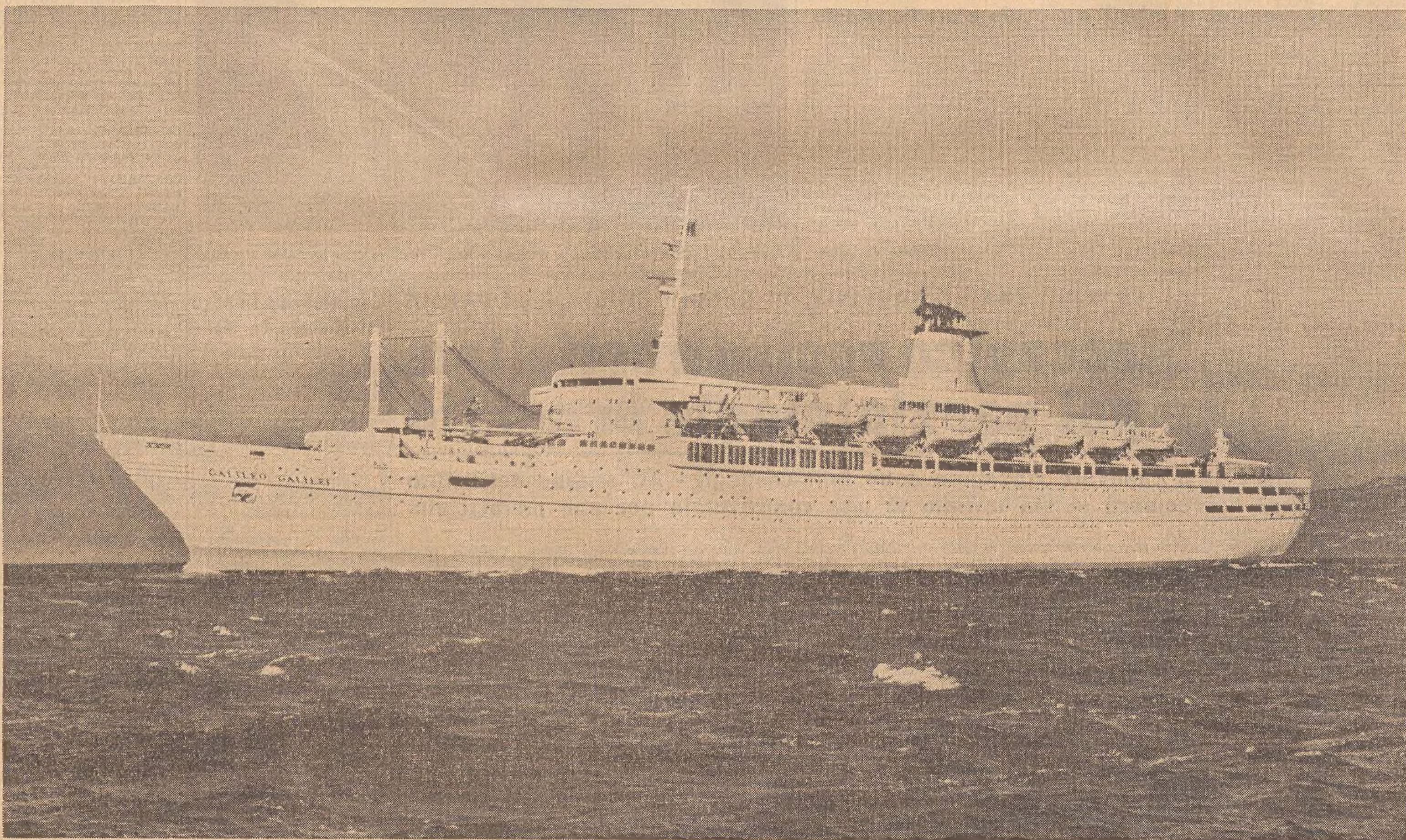
C'è in questo filone di precedenti tradizionali, una venatura particolare oggi più che mai evidente: l'intensificarsi del flusso migratorio dall'Italia al Continente australiano. E' toccato proprio ad una nave del Lloyd Triestino, la «Neptunia», salpata da Genova il 28 dicembre 1962, il privilegio di trasportare laggiù il 250.000.o emigrante italiano del dopoguerra. Significativo traguardo, puntualizzato, alla partenza ed all'arrivo, da cerimonie festose; anzi, più che un traguardo, una tappa, giacchè il moto continua senza soste e s'accrescono in terra di Australia le tracce del lavoro italiano e s'infittiscono le «little Italy» ed aumentano al di qua degli oceani le simpatie per una gente che sa offrire agli immigrati non solo un visto d'entrata, ma un lavoro qualificato ed una casa decorosa.

L'esistenza d'un fenomeno migratorio tanto lontano dalle concezioni riassumibili nel «passaporto rosso» d'infausta memoria, che bollava gli emigrati quasi col marchio d'una sottospecie umana, richiede mezzi di trasporto sempre più aggiornati, veloci, confortevoli. Non stupisce dunque che proprio per le comunicazioni regolari con l'Australia il Lloyd, sorretto dalla forza della tradizione, abbia concepito la nuova ammiraglia.

Per rispondere compiutamente al «perchè» sia nata la «Galileo Galilei», pur riassunti i precedenti e chiarito il più rilevante movente attuale, manca ancora la sottolineatura d'un elemento essenziale. Una nave come questa non si realizza senza un imponente sforzo finanziario, tanto più quand'essa precede di pochi mesi l'entrata in linea d'una gemella — la «Guglielmo Marconi», che effettuerà il suo viaggio inaugurale nella prossima estate — e coincide con il radicale rinnovamento del naviglio da carico. Tutto ciò è spiegabile soltanto con un preciso riferimento alla particolare, vastissima struttura, in cui il Lloyd è autonomamente inquadrato. Con le consorelle «Italia», «Adriatica» e «Tirrenia», la Società è infatti legata, attraverso la comune saldatura della finanziaria «Finmare», all'Istituto Ricostruzione Industriale: originale esempio di collaborazione fra capitale pubblico e capitale privato, forza di propulsione industriale, garanzia di coordinamento e di programmazione fra tutti i principali settori produttivi la cui ascesa contiene in sè la misura dell'espansione economica italiana. Alla vigilia del suo trentennale, che cade appunto in questo 1963, l'IRI ha dato anche alla propria articolazione marittima, formata dalle quattro Società del Gruppo «Finmare», un impulso decisivo, varando un piano di costruzioni navali — oggi interamente realizzato o in via di avanzata esecuzione — che comprende l'approntamento di ben 14 unità per quasi 200.000 tonnellate complessive di stazza e un investimento globale di oltre 135 miliardi di lire.

A definire l'ambiente ove la «Galilei» è nata potrebbe bastare una sigla: CRDA. E' l'insegna comune di tre distinti stabilimenti: il Cantiere di Monfalcone (qui è stata appunto costruita l'ammiraglia lloydiana); il primigenio Cantiere «San Marco» di Trieste, fondato nel 1839; la Fabbrica macchine «Sant'Andrea». Ma questa ragione sociale riassume in sè assai di più che non una semplice articolazione organizzativa; riassume una catena di successi, che l'hanno resa familiare si può dire in tutto il mondo; puntualizza la mirabile sintesi fra il dinamismo dei dirigenti, la genialità dei tecnici, l'ereditaria capacità delle maestranze; sottintende una eccezionale capacità di produzione. Dalle lontane origini ad oggi, i CRDA — senza dire delle costruzioni aeronautiche e ferroviarie, già fiorenti — hanno prodotto navi mercantili per 2.680.000 tonnellate di stazza lorda; navi da guerra ed ausiliarie per 615.000 tonnellate di dislocamento; motori marini per complessivi 4.375.000 cavalli. Nel 1930, con il varo di 18 navi per un totale di 110.982 tonnellate, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico figurarono al primo posto nella graduatoria mondiale e per un biennio consecutivo — nel 1930 e nel 1931 — detennero il primato assoluto della produzione di motori marini.

Sono sufficienti queste cifre ad indicare di quale ordine di grandezza sia la matrice della «Galilei». Ma forse maggiori suggestioni offre una scorsa ai nomi delle navi passeggeri che l'hanno preceduta sugli scali dei CRDA. Vi troviamo il «Conte di Savoia», la «Saturnia», la «Vulcania», il «Conte Grande», l'«Oceania», la «Neptunia», il «Pilsudsky», il «Batory», lo «Stockholm», la indimenticabile prima «Victoria» lloydiana; e nell'ultimo dopoguerra, «Augustus», «Giulio Cesare», «Australia», la nuova «Neptunia», l'«Africa», l'«Asia», la «Victoria».

Una schiera eletta è dunque coronata da questa nuova mirabile creazione.

La «Galileo Galilei», nave ammiraglia del Lloyd Triestino, è lunga 213.90 metri, larga 28.60, alta al ponte superiore metri 17.05; ha una stazza lorda di circa 27.500 tonnellate; posti per passeggeri 1.677; velocità alle prove nodi 27.3; velocità di esercizio a pieno carico nodi 24. La poppa è del tipo incrociatore, la prora ha l'originale forma a «clipper». La nave, divisa in 14 compartimenti stagni, è dotata di stabilizzatori a pinne orientabili del tipo Denny Brown. Tutti gli ordini di strutture dal ponte passeggiata sono in lega d'alluminio, fumaiolo e albero compresi. L'impiego a questo effetto di materiale leggero offre la possibilità di abbassare il centro di gravità della nave. La «Galileo Galilei» è stata costruita al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; anche l'apparato motore è stato costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico

127 ANNI FA VENIVA ALZATA LA PRIMA BANDIERA DEL LLOYD TRIESTINO SU UN BATTELLO A VAPORE

Questa nostra città madre di giganti

Nessuno vede mai tutta una nave, come nessuno conosce mai tutta una città. Nelle città ci si limita alle piazze, alle strade più famose, ai quartieri caratteristici; altrettanto abbiamo fatto anche sulla «Galileo Galilei», benchè vi fossimo saliti con più ambiziose intenzioni. Ma come arrivarci dappertutto? Ci si sfiata fra tanti corridoi, scaloni, gallerie, passeggiate, vestiboli, sale, cucine, ospedali, cinema, piscine, uffici, botteghe, appartamenti. Del resto, non è poi necessario veder tutto: a un certo punto ci si rende conto della sterminatezza del panorama, dell'ampiezza degli itinerari e si finisce col capire che il tutto non lo può vedere proprio nessuno, nemmeno chi ci vivrà domani per mesi o anni.

Possono sembrare queste riflessioni, futili, banali; partono invece da un'idea di fondo, la stessa che altre volte ci colse: da dove hanno cominciato? Come è accaduto che in così breve misura di tempo — meno di due anni — gli uomini sono riusciti a mettere lamiera su lamiera, bullone su bullone, motore su motore, pennellata su pennellata, ed è sorta una vera e propria città, autosufficiente per oltre duemila persone, con conforti e svaghi a portata di mano, in cui si può proprio avere tutto, come si vivesse in una palpitante metropoli di oggi, e magari può capitare di trovarsi su un meridiano dell'Oceano Indiano? Come insomma hanno messo insieme il ciclopico «meccano», calibrato al millimetro, e come ogni vite ha incontrato il foro al posto giusto, e ogni filo o tubo è arrivato dove esattamente doveva trovarsi, anche se ha dovuto percorrere centinaia di chilometri?

Acqua, aria condizionata, luce, energia, televisione, radio, telefono, sono presenti dovunque siano richiesti, come in migliaia di abitazioni, senza errori o difetti, e basta premere un pulsante o girare una chiavetta per averli; e tutto va dritto, e si muovono ascensori motori, caldaie, come in casa, in albergo; e il pranzo può essere imbandito per mille persone contemporaneamente, e con un menu che prevede oltre cento piatti; e si può allestire uno spettacolo o improvvisare una festa; e la nave si sposta sul mare, valica oceani, ha nel corpo gigantesche macchine che succhiano tonnellate e tonnellate di nafta; e vede, sente, pensa, parla, calcola, sempre collegata con la terraferma, è insomma un vivente organismo. Avemmo una volta la debolezza di saperlo, rivolgemmo un'ingenua domanda a un famoso progettista dei nostri cantieri; la sua risposta fu lapidaria: «In principio si scrive una cifra, poi si traccia una curva...».

○

Siamo saliti una prima volta sulla «Galilei» a pochi giorni dal suo distacco definitivo dal cantiere di Monfalcone. Era percorsa da un fremito profondo, vibrava tutta, fra ronzii e martellate; centinaia di operai lavoravano «d'assalto», per ogni dove. Chi dipingeva, chi lucidava, chi tagliava, chi applicava pannelli, chi azionava fruscianti motorini. Passavamo tra un intrico di fili, di tubi, di vasi di colore, un mondo ancora nel caos. Talune sale erano sezionate, mancavano fette di pareti, mostravano le costole, la tessitura dei fili e dei tubi interni; si vedeva nuda l'anatomia segreta d'un corpo meccanico, ma altrettanto complessa ed emozionante quanto quella d'un organismo umano. Il maestoso corpo era già ben vivo, caldo e illuminato, poteva navigare; attendeva proprio le ultime rifiniture. Il dannato inverno aveva ritardato i lavori, rendendo impossibile il compimento di talune operazioni che richiedono una data temperatura. Pareva un po' di aggirarsi dietro le quinte di un teatro, nell'atto in cui si montano le scene; solo qui è tutto vero, non finzione. Era un mirabile, affascinante spettacolo: all'ora di mezzogiorno gli operai si mettevano in qualche angolo, tiravano cucchiaiate da una gavetta. E chi poteva raggiungere i refettori o le case? Ci accadde di avvertire il senso più profondo del lavoro, della sua umiltà e insieme della sua forza: senza ombra di retorica.

In effetti, tutti quegli uomini davano il meglio di sè nella propria opera. L'immensità del panorama consentiva a ciascuno di operare solo su un centimetro quadrato: ma in ognuno vi era l'orgoglio di contribuire, con il proprio sudore e l'istintivo talento, anche all'infinitesimale, ma alla particella che fa il tutto.

○

Siamo da un paio d'ore che vaghiamo sulla nave, e assistiamo all'ultima messa a punto. Vi sono ambienti che meriterebbero una lunga contemplazione, un modo riposato di guardare, si tratti di una lampada o di una poltrona, di un tendaggio o di una ceramica. Perchè tutte le cose sono state lungamente «pensate» prima di essere tradotte nella materia; per mesi e mesi gli architetti progettisti hanno provato e riprovato gli accostamenti: colori, stoffe, tendaggi, plastiche, pavimenti, pareti, soffitti; e adesso che è ormai tutto finito, i creatori passeggiano orgogliosi per sale, scaloni, piscine, vestiboli; hanno proprio l'aria di essere soddisfatti.

Dapprima era stato assegnato loro lo «spazio», ossia la dimensione, in cubi o rettangoli: create una sala con funzioni tali, che non superi la spesa X. Alcuni termini fissi: le leggi dello spazio, la struttura generale immodificabile. Ma Trieste possiede uno «staff» di costruttori forse ineguagliabile; si direbbe la città abbia nel sangue la vocazione di costruire navi. Non ha stupefatto tante volte il mondo con quei suoi giganti d'acciaio? In altri paesi è sovente l'intera Nazione che impegna i suoi intelletti alla costruzione di navi; tra noi, in questa piccola città, troviamo quasi tutto dai geniali disegnatori di carene ai progettisti (alcuni senza dubbio primi al mondo), dalla fabbrica che fornisce macchine e motori a un'infinità di aziende specializzate proprio nell'allestimento navale, e collaudate da esperienza secolare, a una falange di tecnici e maestranze. Non si è mai detto abbastanza di Trieste madre di navi; pensiamo che molti nella nostra stessa città non sono sufficientemente edotti di quanto Trieste possiede, pur così schiva e poco amante di fanfare reclamistiche. Conosciamo cantieri di altre città, e navi costruite su altri mari, grazie a un'esperienza di qualche decennio. Dobbiamo onestamente dire che il «lavoro triestino» per quanto attiene alle costruzioni navali, non teme confronti. Anzi: ha una sua classe, un suo stile. Non occorre ricordare il passato lontano o recente: ma a Trieste è veramente nata un'arte della costruzione e dell'arredamento navale. Per almeno quattro volte — per restare agli ultimi decenni — i cantieri triestini hanno segnato una svolta, imprimendo un impulso rivoluzionario in questo settore: per la linea degli scafi, l'architettura generale, l'arredamento interno, la sistemazione dei servizi. «Victoria», «Saturnia», «Conte di Savoia», «Augustus», «Europa», «Galileo Galilei»; e domani «Raffaello» e «Oceanic». Per non sfogliare le pagine di un altro libro d'oro: «Vittorio Veneto». Dopo oltre un quarantennio, quelle due vecchie signore dell'Atlantico, «Saturnia» e «Vulcania», vanno ancora su e giù, fra l'Italia e l'America; sfidano ancora il mare e sono benvolute e preferite.

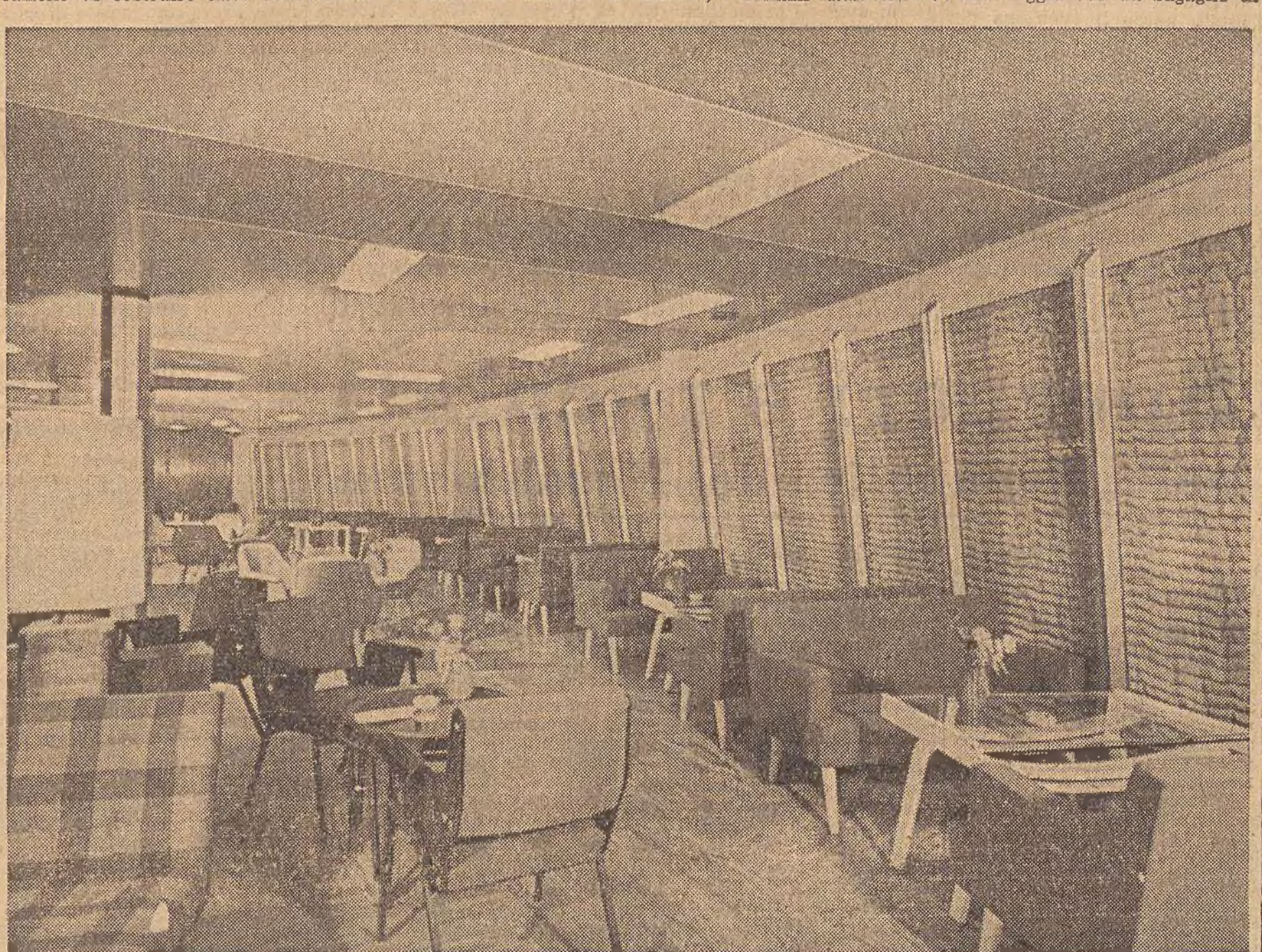
○

Nave d'una fisionomia particolare, la «Galilei»: turistica. E' costruita per servire prevalentemente una clientela speciale, quella che va e viene tra l'Italia e l'Australia, ricca o povera che sia. (Ma non esistono più gli «emigranti» di vecchio stampo: il patetico «cliché» deamicisiano non ha più cittadinanza). Il pieno conforto dell'età moderna, socialmente evoluta, è assicurato a ogni viaggiatore; vada laggiù con un bagaglio di speranze, o ritorni col nuovo benessere conquistato. Le rotte del Lloyd Triestino sono tradizionali in quel settore del globo; la sua bandiera è di casa, subito oltre Suez.

Perciò la «Galilei» è bella e serena, accogliente e comoda; non ha bisogno di orpello, nè di stravaganza. Tutte le cose vi sono coniate dal buongusto, regolate dalla praticità. Gli architetti triestini hanno lavorato sulla nave tagliando qualche fronda alla loro fantasia; forse hanno pensato di arredare una propria casa: una casa «da viverci». Perchè il viaggio tra la Europa e il lontano Continente abbraccia un paio di settimane, e dunque l'ospite ha campo di osservare, analizzare. Nulla lo deve affaticare, nè con i colori nè con intemperanze architettoniche; lo deve al contrario distendere. Perciò tutte le sale, i luoghi di soggiorno, hanno una castigata armonia, una composta dolcezza. Sentimmo dire un architetto nostro: «Molto spesso, la prima impressione, entrando in una casa o su una nave, è forte e incanta. Ma poi, all'indomani, o due giorni dopo, osservando meglio, ci si avvede che qualche cosa incombe, disturba. Che vi è insomma qualche cosa di troppo, una nota troppo alta, un acuto che continua a squillare e finisce con l'intontire. Per la „Galilei" abbiamo moderato al massimo espansioni coloristiche e acrobazie architettoniche: questa deve essere proprio una casa, il suo linguaggio dev'essere subito compreso da tutti».

○

L'abbiamo rivista nei rotocalchi, sui teleschermi: e fa proprio spettacolo, è una bellissima nave, osservata sul mare in tutta la sua snella e possente sagoma. Dovunque andrà, diranno: Trieste. Ah, anche se non verrà qui a sbarcare o imbarcare, il suo messaggio resta pieno di una muta eloquenza: l'hanno costruita i triestini, è uscita dai cantieri adriatici. E a poppa c'è quella cara e vecchia bandiera: Lloyd Triestino. E' stata alzata 127 anni fa da una «Società di Navigazione a Vapore», il 16 maggio 1837, sul battello «Arciduca Lodovico» che, al comando del capitano G. P. Triscoli, con 53 passeggeri a bordo, andava a Costantinopoli. Cominciava in quel giorno la storia del Lloyd Triestino, la più antica Società di navigazione italiana e tra le prime del mondo. Questa nostra piccola città madre di giganti.

Ugo Sartori

Uno scorcio della Sala feste della Prima Classe: architetto Gustavo Pulitzer

VISITIAMO ASSIEME I SALONI DELLA «GALILEO GALILEI»

Composta bellezza di luoghi accoglienti

La caratteristiche particolari del flusso turistico fra l'Europa e l'Australia, e viceversa — da un lato l'alterno succedersi nelle due direzioni di passeggeri di qualità, e quindi di maggiori pretese, dall'altro il costante scorrere di una nutrita corrente migratoria hanno suggerito l'opportunità di offrire sulla linea due differenti categorie di sistemazioni: una di tono elevato, per uso di coloro che mentre viaggiano gradiscono poter godere di ogni comodità; l'altra di buon livello generale, seppure a un grado più modesto, destinata a quella che, specie in uscita dall'Europa, costituisce poi la parte preponderante del pubblico.

Tutte le grandi navi moderne dei servizi per l'Australia portano due classi così concepite. Anche sulla turbonave «Galileo Galilei», come pure sulla gemella «Guglielmo Marconi» che la seguirà in linea, le sistemazioni riservate al trasporto di passeggeri si articolano dunque in una prima classe e una classe turistica. Nel complesso, nove ponti capaci di ospitare 1.677 passeggeri.

Appena varcato l'uno o l'altro portellone di murata, chi sale a bordo ricava subito dai vestiboli d'accesso una netta anticipazione del tono di accoglienza, di raffinatezza, di luminosità che gli ambienti sociali della nave gli riservano. Non per nulla l'entrata di prima classe è stata realizzata da quella grande firma dell'arredamento navale che è l'architetto Gustavo Pulitzer. L'ampio vestibolo — che, si apre nella parte prodiera sul ponte «B» — rivela già l'impronta di squisita signorilità che troverà la sua più larga espressione nei saloni del ponte passeggiata. Al centro dell'ambiente, l'Ufficio turistico, di fronte al quale si snoda lo scalone che comunica con gli altri settori dei ponti destinati alla prima. Opportunamente articolati negli angoli del vestibolo, il salotto del Commissario governativo d'emigrazione, quello del Capo commissario, il negozio con le sue scintillanti vetrine d'esposizione, gli uffici del Maestro di casa e del capo alloggi.

La classe turistica ha due entrate sovrapposte, una sul ponte «C», l'altra sul ponte «B», dalla parte poppiera. Il collaudatissimo estro degli architetti Aldo Cervi, Vittorio Frandoli ed Umberto Nordio ha creato, sia nell'uno che nell'altro ambiente, una perfetta sintesi fra eleganza e funzionalità, anticipando già qui i felici risultati delle più impegnative realizzazioni degli ambienti di ritrovo.

Nel vestibolo del ponte «C» — sul quale si affacciano l'Ufficio turistico e altri locali di servizio — campeggia un superbo pannello a intarsio. E' una composizione del pittore Augusto Cernigoi, mirabilmente eseguita dalla intarsiatrice Maria Marassi, che accosta in sapiente equilibrio di colori e di volumi una serie di motivi navali, non senza una romantica rievocazione dell'antico Arsenale del Lloyd. D'effetto anche lo stacco coloristico del soffitto — fascioni di lacca rosso cupo su fondo chiaro — dalle pareti di frassino melaminizzato.

L'altro vestibolo, quello del ponte «B», di forma pressochè ellittica, è dominato dal quadro descrittore di rotta: una novità assoluta, protetta da brevetto. Oltre ad assolvere una funzione descrittiva, il pannello indicante l'itinerario della nave assurge — per il suo simbolismo geografico e per i materiali impiegati — ad elemento di calda decorazione. Fanno festosa corona le vetrine del negozio. Gli arredamenti della sala da pranzo, vestibolo, ufficio turistico e negozio di prima classe sono stati eseguiti dalla fabbrica mobili artistici Aldo Florit, di Trieste.

I due vestiboli della turistica sono collegati fra di loro e coi ponti soprastanti e sottostanti dalla bellissima scalinata di marmo.

I più importanti ambienti pubblici della prima classe si trovano a prora del ponte passeggiata e nella corrispondente posizione del ponte «B». L'intero complesso degli ambienti situati sul ponte passeggiata — Salone delle feste, Sala di soggiorno, bar, Salette da giuoco e da scrittura — è stato progettato dall'arch. Pulitzer. Il suo talento inventivo, filtrato dall'esperienza professionale d'oltre un quarantennio, si traduce in concessioni d'estrema limpidezza. Ed anche qui è limpido, trasparente il criterio seguito: attuare un'organica unità fra sala di soggiorno e sala delle feste, ma senza promiscuità, senza contaminazioni, rispettando invece le singole autonomie mediante la lieve frontiera di paretine-paravento. Questo sottile diaframma, composto di vetri fusi muranesi dai colori vivaci ed armoniosi, è stato trasformato dal pittore Emanuele Luzzatti in una luminosa decorazione fra l'astratto ed il figurativo.

Il Salone delle feste, con pista da ballo e pedana per l'orchestra, si sviluppa a proravia su di una superficie di 250 metri quadrati ed è delimitato anteriormente dal lungo arco di una vetrata. Spazio cospicuo, che purtuttavia quasi si raddoppia, in occasione di feste e trattenimenti particolari, grazie alla confluenza con la Sala di soggiorno, disposta attorno al riquadro dello scalone. All'esterno di quest'ultimo, un'altra interessante opera d'arte, ideata dal pittore Dino Predonzani. Nella sua bellissima composizione l'artista ha elaborato elementi fantastici di piante e fiori che, coronati da immaginarie farfalle, valgono ad evocare in chiave poetica il fascino esotico d'Australia. La parete così decorata si svolge in curva e ci accompagna al grande bar americano, intenzionalmente un poco appartato, ma tale da irradiare la sua funzione ed i suoi servizi verso ogni parte del complesso di saloni.

Complesso di saloni: ecco che l'osservazione particolare ci riconduce all'idea unitaria di Gustavo Pulitzer. Spaziosità, prospettive variate, senza monotonia.

Particolarmente castigata la decorazione della saletta di lettura: vi campeggia discreta, su tutto lo sviluppo di una parete, la riproduzione di una stampa antica che rappresenta l'officina di un tipografo dei tempi di Gutenberg, all'alba della stampa a caratteri mobili. Raffinata sobrietà è del resto l'elemento comune all'intero complesso ambientale. Nessuna sovrabbondanza di decorazioni, nessun contrasto brusco di colori: pavimenti di gomma dalle tinte delicate, pareti di legno pregiato a lucido, in corrispondenza delle finestre mascherature con avvolgibili di stuoia traslucida illuminata dal retro, pedana da ballo in palissandro. Ad un'estremità della sala delle feste s'inserisce nella preziosità della parete di palissandro la riproduzione, in dimensioni notevoli, d'una famosa incisione antica raffigurante Galileo Galilei, il grande genio universale che ha dato il suo nome alla nave.

Ai fianchi dell'intero complesso, affacciati sul mare, sono i due Giardini d'inverno, protetti da vetrate. Ognuno di essi ha una superficie di oltre 200 mq. Vi trovano posto numerose sedie a sdraio e altro mobilio a uso di giardino. Di là dalla grande invetriata del Salone delle feste, anticipa e integra tutto questo organico insieme di ambienti la larga fascia di spazio aperto della passeggiata, protetta tutt'intorno dal vento mediante uno schermo con aperture a lastra. Il passaggio verso l'esterno non è però improvviso.

Anche il Salone da pranzo di prima classe, situato sul ponte «B», proprio accanto al vestibolo, è opera dell'arch. Pulitzer. Può ospitare 150 commensali, cosicchè — secondo l'articolazione normale fra le due classi — tutti i passeggeri di prima hanno modo di consumare i pasti in un solo turno. Bandito di proposito il fasto tradizionale — che spesso sconfina, a bordo di non poche navi anche moderne, nel cattivo gusto — l'arch. Pulitzer ha rapportato la scelta dei materiali, delle decorazioni e dei colori, alle esigenze d'una società elegante, moderna di gusti e d'idee.

Il salone da pranzo s'estende da una murata all'altra, incuneandosi in senso longitudinale nel corpo della nave con due salette private, delimitate da pareti a scomparsa. Ciò che prima d'ogni altra cosa colpisce è l'effetto, stupendo sia a luce naturale che a luce artificiale, del soffitto laccato a due tinte. Il Salone da pranzo — eseguito, come si è detto, dalla fabbrica Aldo Florit — è completamente in legno palissandro satinato ed è chiuso nella parte del soffitto da un doccione luminoso ricorrente le pareti. Il soffitto, eseguito con il compound forato per il condizionamento a pioggia, ha una costruzione che si potrebbe definire a mosaico con pannelli esagonali a rilievo. A completare l'originalità di questo salone, le pareti centrali sono rivestite con una ceramica artistica interrotta al centro da un originale gruppo di gabbiani in volo. Questo salone si collega al vestibolo mediante due gallerie chiuse da grandiose vetrate che lasciano, con piacevole gioco, intravvedere la grande cupola centrale del vestibolo eseguita in metallo e acridite biancolatte.

Un grande banco refrigerato, a vetrine, adempie alla duplice funzione di mostra e di buffet, mentre il lavoro del personale di sala è semplificato da una serie di tavoli di servizio opportunamente dislocati.

Una pennellata di modernistica preziosità illeggiadrisce la parete prodiera: vi domina, come elemento centrale, una plastica astratta con vari metalli lavorati a rilievo. Questa vigorosa fantasia si distacca suggestivamente dal rivestimento decorativo delle pareti, ove ritroviamo — in veste di ceramista — Emanuele Luzzatti, autore e sagace ordinatore delle piastre smaltate e modellate a mano nelle fornaci di Albisola.

Come nella prima, anche le sale di trattenimento della classe turistica si susseguono in ariosa sequenza sul ponte passeggiata. L'intero vastissimo corpo architettonico, che si innesta senza interruzione su quello degli ambienti sociali della prima e si sviluppa verso poppa, è opera degli architetti Cervi, Frandoli e Nordio, nomi di chiara fama. E' questo, date le caratteristiche della nave, il settore di maggiore impegno.

«Architettura interna da vivere, non da contemplare... Prescindere da effetti di sorpresa o di pura scenografia, come pure da suggestioni di moda caduca; effetti e suggestioni che, dopo la prima impressione di stupore anche ammirativo, divengono alla lunga stucchevoli e noiosi... Tendere piuttosto ad un'eleganza sobria, moderna sì, ma senza eccessi polemici, senza stranezze...»: questo può considerarsi il tema di fondo della loro opera.

Le espressioni possono variare nel dettaglio, ma la sostanza dell'enunciazione resta immutata, che si interroghi l'uno o l'altro di questa affiatata triade d'architetti, da lungo tempo avvezzi a cooperare, ad integrarsi, ad ottenere insieme — come un trio musicale — qualcosa di più che non la somma delle singole, di per sè ricche, individualità.

Già nella Sala di soggiorno, adiacente ai saloni della prima, è individuabile la strada maestra della sobrietà raffinata, sulla quale i tre progettisti hanno saputo procedere con piena concordia. Dotato di un ampio e completo bar, il capace ambiente, che ha una superficie di 350 metri quadrati e dispone di poltroncine e divani per 248 persone, ha un nome ed uno stile: si chiama «Boboli»; riecheggia cioè, pur nella sua linda modernità, il celebre giardino di Firenze attiguo a Palazzo Pitti. Quali siano i punti di riferimento è difficile dire; eppure l'atmosfera che vi regna rende la denominazione familiare, naturale, priva di artifizi.

Il merito di questa aderenza all'ispirazione fiorentina va ascritto del resto non solo all'arredamento, ma anche alle decorazioni — incassate ad intarsio sulle pareti trasversali — che rievocano in libera interpretazione le antiche architetture italiane; tutti motivi ripetuti sulle tendine della sala. Non si può ammirarle senza un senso di commozione: esse rappresentano infatti l'ultima opera, quasi il testamento spirituale, di un compianto artista triestino: Gianni Russian, spentosi a soli quarant'anni dopo aver condotto a termine con sovrumana tenacia questa meditata creazione.

La Sala di soggiorno comunica con la Sala delle feste per mezzo di due gellerie longitudinali rispetto al corpo della nave. L'una, quella di sinistra procedendo da prora a poppa, si intitola allo Zodiaco; l'altra è detta Galleria dell'Astrolabio. Denominazioni, anche queste, tutt'altro che casuali, giacchè suggestive riproduzioni degli strumenti usati da Galileo e d'antiche figurazioni nautiche si susseguono sull'una e sull'altra parete esterna, spiccando nelle due gallerie grazie anche al tono discreto delle pareti interne, tutte di noce scuro. Le due gallerie sono state eseguite dalla «Aries» di Pietro Grandi. Sul lato mare delle due gallerie, s'aprono, convenientemente appartate, la Sala da giuoco e la Sala lettura-scrittura. In entrambe, il calore dell'ambiente promana anzitutto dalle pareti di palissandro venato, che si lega al soffitto bianco-latte opaco su di un lato con una pensilina dello stesso legno, sul lato opposto con una guscia luminosa. Differisce, ovviamente, pur derivando dalla medesima impronta, l'arredamento: qui tavoli da giuoco dal piano in panno marrone e poltroncine rivestite in pelle; là poltroncine tappezzate di stoffe pregiate, tavoli da scrittura in noce e biblioteche a cristalli scorrevoli. Felice la decorazione. Nella prima saletta antiche carte da giuoco emergono ad intarsio su pannelli melaminizzati; nella saletta di lettura e scrittura, sei quadri ad olio, pure di Gianni Russian, compongono una fantasia di diversi alfabeti, offrendo al raccoglimento dei passeggeri una sorta di sillabario intellettuale.

Anche questi due armoniosi ambienti sono stati eseguiti dalla «Aries», sempre su progetto dagli architetti Cervi, Frandoli e Nordio. Della «Aries» di Pietro Grandi sono infine il ponte passeggiata della classe turistica e i due scaloni fra il ponte passeggiata e il ponte «B».

Pure alla vicina Sala delle feste — che ha una superficie di 480 mq. e può ospitare 360 persone — s'attaglia assai bene il nome prescelto che ne ha ispirato l'arredamento: «Olimpia». Di classica ispirazione sono anzitutto le figure danzanti che il pittore Dino Predonzani estrae con tecnica singolare da un fondo dorato, come immagini emerse incancellabili dal mare indistinto dei sogni. Di questo affermato artista giuliano non si sa qui se più ammirare la padronanza sicura di tecniche d'espressione sempre rinnovantesi o la costante ricchezza di fantasia, manifestata ancora una volta attraverso una essenzialità di forma che raggiunge vertici di cristallina poesia.

Tutti gli elementi architettonici conferiscono del resto alla sala — provvista naturalmente di sala centrale da ballo e di podio per l'orchestra — un carattere di preziosità: dal pavimento di gomma verde alle pareti di «craquellés» a fondo oro. Un bell'altare a scomparsa attribuisce al vastissimo ambiente un'opportuna bivalenza, rendendolo cioè atto a cerimonie religiose destinate ad un numero particolarmente elevato di passeggeri.

Uno spazioso bar, funge da «trait d'union» fra la Sala delle feste e il «Lido Capri», facilmente accessibile dall'una e dall'altro ed impreziosito da una serie di decorazioni astratte dipinte su cristallo dai pittori Cogno e Reina. Il Lido delimitato verso poppa dalla lunga vetrata chiudibile, comprende la piscina, dal fondo in mosaico decorato sempre in chiave astratta da Cogno e Reina, con tutto attorno una fungaia di tavolini e di sedie a sdraio: una spiaggia di livello internazionale e dal clima estremamente mite, proprio come a Capri, grazie alle due lunghe vetrate laterali che proteggono dal vento.

Conviene aggiungere qualche particolare tecnico sui raffinatissimi locali arredati e decorati dagli architetti Cervi, Frandoli e Nordio, esecutore lo Stabilimento G. Frandoli & Figli. Il soffitto della sala di soggiorno con bar (Sala Boboli) è in laminato plastico forato bianco; le pareti in noce venato scuro melaminizzato. Dal tutto si ricava un'impressione di chiarezza, che invoglia alla distensione, alla serenità. Dal soffitto scende sulla sala un'illuminazione uniforme che scaturisce da travetti luminosi disposti con leggiadra geometria sul soffitto lungo l'intera sala. Accoglienti divani sono inseriti in una serie di nicchie ricavate lungo le pareti laterali con grande gusto e sobrietà da casa confortevole. La maestosa grandissima sala delle feste (Olimpia Room) ha il soffitto in laminato plastico forato bianco, con travetti luminosi disposti lungo la nave, legati architettonicamente al soffitto del soggiorno con bar. L'illuminazione è calda e diffusa uniformemente. Le pareti sono in panoforte trattato a «Craquelles». Dall'intero complesso si ricava un'impressione di eleganza, di chiarezza d'idee, di felice intuizione architettonica: non mai l'enfasi o la retorica, ma solo una semplicità ottenuta con ingegnosi accostamenti, con sicuro gusto: il trio degli architetti Cervi - Frandoli - Nordio, progettisti di otto ambienti diversi, ha voluto interpretare con intelligente misura — prima di tutto — il tono, che la «Galilei», in questo settore, doveva avere.

Va a questo punto segnalato che l'intero complesso è stato messo in opera a tempo di primato sotto l'occhio esperto di Giovanni Frandoli, un incomparabile tecnico del legno che da molti decenni dirige la falegnameria che porta il nome di suo padre, fondatore dell'azienda.

All'esterno dell'intera serie di ambienti affidati all'estro dei tre architetti triestini corrono, per ben 97 metri, le due passeggiate coperte a disposizione dei passeggeri di classe turistica, occupando un'area complessiva di circa 800 metri quadrati. Spazio, dunque, ed ancora spazio, senza risparmio.

Vogliamo annotare a questo punto che la Zinelli & Perizzi di Trieste ha fornito tutti i tessuti in seta e lana per l'arredamento delle cabine e dei saloni della classe turistica, degli architetti Cervi, Frandoli e Nordio. Sono tessuti stampati su disegni degli artisti Predonzani e Russian, come già si è rilevato, mentre per il salone da pranzo, progettato dagli architetti Bini e Guerrello, e Martellani, sono stati forniti tessuti con fantasie create dalla pittrice Franca Luccardi. Per il rivestimento di tutte le poltroncine del salone feste, soggiorno e pranzo della classe turistica, la Zinelli & Perizzi ha fornito il famoso tessuto «Meraklon», di cui è esclusivista. Altra fornitura effettuata dalla Zinelli & Perizzi sono le poltrone Ar-flex, riconosciute universalmente tra i più significativi esempi di produzione industriale ad alto livello nel campo dell'arredamento.

A sua volta la «Giovanni Perizzi» S. a r. l. ha realizzato le poltrone progettate dai citati tre architetti, particolarmente studiate per far fronte alle speciali esigenze di bordo, anche sotto il profilo dell'eccezionale usura, cui sono sottoposte. Le poltrone sono imbottite in gommapiuma Pirelli. Sono state inoltre fornite tutte le poltroncine per le cabine passeggeri, realizzate su disegni dell'ufficio tecnico della «Giovanni Perizzi», (che tra breve aprirà a Trieste una nuova modernissima officina di tappezzeria). Sono stati inoltre confezionati i tendaggi per i saloni soggiorno e feste della classe turistica, e quelli per il cinematografo, progettato dall'arch. Longoni.

Ma riprendiamo la visita. Descrivere una grande nave senza ricorrere ai superlativi è sempre difficile ma anche il più rigoroso impegno alla sobrietà illustrativa vacillerebbe di fronte al salone da pranzo della classe turistica, collegato a due salette e ad un vestibolo d'accesso. E' un complesso di eccezionale vastità, senza dubbio il maggiore fra tutti quelli esistenti su navi della Marina mercantile italiana. Basti dire che la sua capacità si aggira sugli 800 posti e che il solo salone vero e proprio, estendendosi da una murata all'altra, copre una superficie di 760 metri quadrati. Così è nato dall'acciaio, giacchè proprio qui, al ponte superiore, la nave assume la sua massima dimensione d'ampiezza. E la grandiosità, lungi dallo stemperarsi, è stata anzi sottolineata dall'arredamento, opera sagace degli architetti Guerrello, Martellani e Bini, grazie all'unità degli elementi decorativi delle pareti e del soffitto fra salone e salette.

Al centro di questo complesso di elementi, punto focale e ordinatore, sta una decorazione di grande comunicatività. E' una composizione del pittore ceramista Marco Biassoni il quale, avvalendosi del materiale antico e sempreviva e brillante della ceramica di Albisola con tecnica essenzialistica di incisione graffita, trae una serie di motivi dalle più belle architetture delle città italiane, quasi a proporle al turista in arrivo e a puntualizzarle a quello in partenza. Le ceramiche sono incastonate in una parete resa vibrante da una tessitura verticale di stecche di legno scuro, il cui compito è quello di sfumare il corpo del cofano nave che si protende nella sala.

Un'altra presenza coloristica di forte suggestione è data dalle grandi pareti trattate a paraventi e rivestite di tessuto a disegno esclusivo della pittrice Franca Luccardi: motivi di vasto respiro e motivi minuti s'integrano nell'armonia dell'insieme, stagliandosi suggestivamente sia nella visione da lontano che in quella ravvicinata. Pure della Luccardi è la parete decorata che si trova fra vestibolo e scalone.

La Sala di soggiorno della Turistica: architetti Aldo Cervi, Vittorio Frandoli e Umberto Nordio

Il cinema-teatro: 218 posti tra platea e balconata

Il pompiere automatico in ogni locale

E' d'importanza fondamentale, su di una nave, l'impianto antincendio: sulla «Galilei», la Società italiana Mather & Platt S. p. A. ha realizzato un impianto automatico «Grinnell» per la segnalazione e lo spegnimento automatico a mezzo pioggia di qualsiasi focolaio che dovesse manifestarsi nei locali abitati del transatlantico.

L'impianto «Grinnell» è costituito, tra l'altro, dai seguenti elementi principali: circa 2800 teste di estintore (sprinklers) «Grinnell» montate su una rete di tubazione e sistemate ai soffitti in tutti i locali abitati della nave. L'elemento operante dell'estintore è un bulbo «Quartzoid» riempito di liquido volatile e tarato per la rottura a 79 gradi centigradi di temperatura, eccetto quelli che servono locali caldi, quali cucine, stirerie, ecc. che sono tarati a temperature di poco superiori; 29 stazioni di servizio, corrispondenti al altrettante zone d'incendio e costituite da gruppi valvole, munite di due manometri per il controllo costante della pressione a monte e a valle; una rete di collettori che, partendo dalle prese d'acqua, alimentano le stazioni di servizio; un'elettropompa centrifuga per acqua di mare collegata al collettore principale dell' impianto «Grinnell».

Materiale incombustibile per varie applicazioni

Fra i tanti accorgimenti tecnici che aumentano la sicurezza della nave, debbono essere considerate in particolar modo le forniture e le applicazioni della ditta Davidson & Rhode di Genova. Essa ha provveduto, tra l'altro, al rivestimento delle paratie tagliafuoco di classe A e B, ai sensi della Convenzione di Londra per la sicurezza della vita in mare.

Il materiale prescelto è stato, ancora una volta, l'amianto spruzzato «Limpet», già utilizzato sulle principali unità costruite negli ultimi anni dai cantieri italiani. Si tratta di una applicazione particolarmente interessante, in quanto il rivestimento viene creato sul posto mediante spruzzatura, determinando un manto monolitico, capace di seguire tutte le conformazioni della struttura. Oltre che proteggere dal fuoco, il «Limpet» assicura un ottimo coefficiente di isolamento termico e acustico.

La Davidson & Rhode di Genove ha inoltre fornito l'amianto «Limpet» alle stazioni di condizionamento e alle centrali elettriche, mentre i contro-soffitti nelle cucine sono stati costituiti con pannelli di materiale incombustibile «Turnall» Asbestos Ships Board, forati, per consentire la distribuzione della ventilazione a pioggia.

Ricordiamo infine che la Davidson & Rhode ha fornito, nel campo della pavimentazione della nave, il sottofondo che serve da base ai pavimenti di linoleum e gomma, mentre negli alloggi equipaggi è stata eseguita una funzionale pavimentazione monolitica a base vinilica «Vinilsolum Rhodiatoce» della Montecatini.

Girobussola e giropilota della Salmoiraghi

La Salmoiraghi ha installato sulla «Galileo» l'impianto girobussola Sperry MK XIV e il giropilota automatico combinato Sperry/Hastie, nonchè il registratore di rotta e un certo numero di ripetitori. Tutti questi strumenti sono stati costruiti dalla Sperry Gyroscope Co. di Londra, di cui la Salmoiraghi è agente di vendita per l'Italia.

Il mondo del frigorifero

E' facile immaginare quale parte abbia, su una nave delle dimensioni della «Galileo Galilei», quello che potrebbe essere definito il «mondo del frigorifero», quel complesso cioè di apprestamenti tecnici necessari alla conservazione dei cibi e di quanto altro abbisogna a una città navigante.

Vi sono cucine, riposterie, pasticcerie, panetterie, locali per la preparazione dei cibi freddi, bar, armadi frigoriferi, banchi freddi, banchi produttori e conservatori di gelati, sottobanchi, vetrine refrigeranti, nonchè vere e proprie celle frigorifere. E tutto ciò anche nei bar, nei saloni da pranzo e di soggiorno, ai quali a ogni ora del giorno o della notte, e in qualsiasi stagione, il passeggero può rivolgere una richiesta. Hanno inoltre bisogno di frigoriferi il gabinetto biologico e gli ospedali di bordo.

Sulla «Galileo Galilei», l'intero complesso di tali delicate opere è stato progettato ed eseguito dalla Ditta Zoratto Elio & Figlio di Udine, con l'impiego di frigoriferi semiermetici « Serviseal », mentre tutti gli impianti sono stati eseguiti in acciaio inossidabile. I tecnici della Zoratto Elio & Figlio hanno tenuto presente le particolari esigenze della grande unità, e nell'esecuzione dei lavori, con i più aggiornati procedimenti, hanno tenuto conto in ugual misura della funzionalità e dell'eleganza.

Oltre 120 motori forniti dalle OET

Un nuovo e moderno complesso industriale — le Officine Elettromeccaniche Triestine con stabilimenti a Monfalcone — ha fornito alla «Galileo Galilei», oltre centoventi motori di potenza variabile per i diversi servizi di bordo, tra cui tre generatori da 2150 KVA e due da 800 KVA. Inoltre, le OET hanno fornito: i verricelli da carico; gli argani salpancore e tonneggio; i ventilatori a tiraggio forzato; il travaso nafta e il servizio incendio. Si tratta, come si deduce da questi scarni dati, di un imponente complesso di strumenti meccanici, quale può essere fornito solo da una industria specializzata di particolare livello, largamente dotata di mezzi tecnici e di maestranze di valore.

Le Officine Elettromeccaniche Triestine posseggono in realtà un'attrezzatura di alta efficienza; la gamma della produzione abbraccia un vasto settore tecnico, quale può essere misurato anche dalla schematica elencazione delle forniture: alternatori di ogni tipo e potenza per impianti terrestri e navali; alternatori autoeccitati compensati e regolati staticamente; motori sincroni di medie e grandi potenze in tutte le esecuzioni e per qualsiasi servizio; motori asincroni di medie e grandi potenze per laminatoi, oleodotti, raffinerie, cementifici, gru e per tutti i servizi più svariati; motori asincroni speciali brevettati per motorulli e servizi ausiliari per laminatoi; generatori e motori a corrente continua per impianti navali e terrestri fino alle più elevate potenze; motori a corrente continua per comando laminatoi; motori a corrente continua tipo Mill per servizi ausiliari pesanti per impianti siderurgici; motori a corrente continua regolati per tutti i servizi; equipaggiamenti di propulsione Diesel-elettrici completi per navi; saldatrici rotanti e statiche per la saldatura manuale ed automatica; gruppi convertitori per la trasformazione di energia elettrica da corrente alternata in continua e viceversa e per la variazione di frequenza.

Compensati e pannelli della «Timone Marina»

Compensati e pannelli, per mobili e arredi vari i primi e per le strutture interne delle cabine i secondi, sono fra i materiali di maggiore impiego a bordo di una moderna nave passeggeri. Le odierne esigenze dell'arredamento navale richiedono in larga misura compensati e pannelli, opportunamente selezionati, per una infinità di applicazioni. Per la «Galileo Galilei», compensati e pannelli marchio «Timone Marina» espressamente prodotti dalla «Saffa» di Milano, sono stati forniti dalla fabbrica tramite la Alitta & Gallina di Trieste, con sede in via Madonna del Mare 16, concessionaria, oltre che la nostra città, per Udine e Treviso.

Presenza della Dalmine

Non poteva mancare, nel concento degli allestitori della «Galilei», il nome della «Dalmine» S. p. A. di Milano e di fama internazionale. I suoi famosi prodotti tubolari hanno trovato nel transatlantico lloydiano, come già su altre navi, vasto impiego.

Nelle costruzioni navali, l'utilizzazione dei prodotti tubolari è notevole. Per le sue particolari caratteristiche, il tubo d'acciaio senza saldatura è elemento da potersi considerare insostituibile in tutti gli impianti di bordo. Per le caldaie occorrono copiosi fasci tubieri composti di tubi in acciaio di qualità, accuratamente selezionati e severamente collaudati: tubi scaldatori, tubi tiranti, tubi vaporizzatori, tubi surriscaldatori, ecc.

E tubi necessitano per ricavare collettori di acqua e di vapore, per condotte d'aria compressa, per impianti di ventilazione, per impianti frigoriferi, per conduttture varie. Di elementi tubolari è in massima parte costituito anche l'armamento in coperta, dagli alberi ai picchi di carico, alle gru per imbarcazioni di emergenza, alle colonne, ai puntelli, ed altre strutture varie. Infine i serbatoi d'aria compressa per avviamento motori, le bombole per impianti di spegnimento incendi, i recipienti a pressione in genere, vengono pure ottenuti da tubi di acciaio senza saldatura, che consentono di realizzare le necessarie caratteristiche di resistenza e di leggerenza insieme.

Per la «Galileo Galilei» si può dire che l'impiego di tutti questi prodotti tubolari abbia raggiunto un quantitativo di circa 1200 tonn. complessivamente, che si può considerare suddiviso in: scafo tonn. 850 ca., caldaie tonn. 250, armamento tonn. 75, serbatoi tonn. 25. La «Dalmine», ha così registrato il suo nome in un'altra opera ciclopica che altamente onora il lavoro italiano.

DALLA PRIMA ALLA TURISTICA

CABINE E ALLOGGI

Diamo una rapida scorsa alle cabine della «Galileo Galilei». I posti-letto sono variamente ripartibili fra le due classi secondo il vario impiego che può essere fatto di certi blocchi di cabine intercambiabili. Si possono ottenere in tal modo diverse combinazioni, ed esiste la possibilità di graduare opportunamente, entro determinati limiti, la rispettiva ampiezza delle due classi.

Gli alloggi sono stati ideati avendo sempre presenti, accanto alle necessità tecniche e costruttive, tutte le prevedibili esigenze dei passeggeri. A questi si è voluto, come prima cosa, offrire il modo di godersi i propri riposi in assoluta tranquillità e nelle migliori condizioni climatiche. Si è perciò abbondato nel disporre isolamenti acustici e termici, in particolare nelle zone più vicine a possibili fonti di rumore o di calore. Quanto all'interno degli alloggi, i principali criteri ispiratori sono stati i seguenti: razionale e spinta utilizzazione degli spazi, comodità di sistemazione, buone condizioni di abilità, sufficiente disponibilità di posto per gli oggetti di vestiario e personali, buon gusto di arredo.

Tutti gli alloggi sono serviti dallo impianto di aria condizionata eseguito dalla Marelli Aerotecnica. La distribuzione avviene mediante diffusori muniti di silenziatore e di chiavetta regolatrice della temperatura dell'aria. Altro particolare notevole: la copiosa assegnazione ad uso privato di bagni, docce e servizi igienici.

Le cabine del ponte «A» sono a uno o a due letti. Ciascuna delle sei cabine del gruppo di estrema prora che si affaccia sulla passeggiata di prima classe può, per altro, ospitare fino a tre persone, grazie a un letto aggiuntivo. Le sei cabine laterali di prora, tre per parte, hanno un particolare arredamento di lusso. Si tratta di cabine provviste di divano-letto, e capaci perciò di trasformarsi durante il giorno in veri e propri salottini. A questo scopo esse sono state dotate ciascuna di un proprio apparecchio televisivo e di mobiletto frigo-bar. Le cabine di lusso sono contrassegnate con nomi di fiori («Azalea», «Begonia», «Magnolia», e «Iris») le singole; «Anemone» e «Verbena» le doppie con terzo posto eventuale).

Le cabine di prima classe sono tutte dotate, di apparecchio di ascolto radiofonico con due programmi a scelta. In ogni cabina di prima classe è anche installato un apparecchio telefonico della rete automatica. Con esso si può comunicare con altri numeri della stessa rete, nonchè, in porto, con utenti delle reti urbane. Ci fosse chi nel corso della navigazione volesse mettersi in contatto radiofonico con una qualsiasi parte del mondo, potrà farlo dalla sua stessa cabina per mezzo del medesimo apparecchio.

Gli alloggi di classe turistica occupano parte di cinque ponti. Nella sua estensione massima, cioè quando essa comprende anche tutti i gruppi di cabine intercambiabili, la classe turistica può accogliere 1574 passeggeri. Altrimenti la sua capacità è di 1358 persone. Le cabine di questa classe sono a due, tre, quattro e sei posti. Molto numerose sono le cabine a due letti. Le cabine a sei posti sono quasi una cinquantina. Poche quelle a tre posti. E' anche disponibile un certo numero di cabine a otto letti. Tutte le cabine dei gruppi intercambiabili dispongono di doccia privata o semiprivata. Gli alloggi, come già detto, sono tutti serviti dell'impianto di condizionamento dell'aria.

MISTICA SUGGESTIONE DELLA CAPPELLA

LE PITTURE MARINE DELLA «GIOACHINO VENEZIANI»

La turbonave «Galileo Galilei», nuova ammiraglia del Lloyd Triestino, rappresenta il più recente successo della «Gioachino Veneziani» S. p. A. nel campo delle pitturazioni navali. La maestosa unità è stata infatti completamente verniciata con le pitture marine della «Veneziani», che vanta in questo settore una esperienza ormai secolare.

La carena del transatlantico è protetta col nuovo procedimento Zincovil-Silcarena che, grazie all'accoppiamento di un'antiruggine fortemente attiva ad elevatissimo tenore di zinco metallico, con più mani di una vernice isolante completamente inerte, assicura allo scafo una difesa eccezionale contro la corrosione. Infatti, dopo diciotto mesi dall'applicazione — alla prima immissione in bacino — i dirigenti della Società armatoriale si sono vivamente congratulati con i tecnici della «Veneziani» per l'ottimo esito del trattamento.

Il fuoribordo e le sovrastrutture sono stati invece verniciati con Cromocarena, un'antiruggine a base di resine sintetiche e speciali additivi, il cui impiego si è rapidamente diffuso in tutti i casi in cui si tratti di proteggere superfici di ferro esposte alle intemperie, in atmosfera marina o molto umida.

Per tutte le parti in lega leggera della nave si è adottato il Cromovelox, mentre per le vernici a finire è stato impiegato lo smalto Velox Sigillo Oro, un prodotto particolarmente adatto a vaste applicazioni industriali dove siano richieste, come è il caso delle costruzioni navali, buone caratteristiche estetiche, lunga durata e rapidità di essicazione.

Una potente stazione radioelettrica della S.I.R.M.

Una potente e modernissima stazione radio-elettrica consentirà alla «Galilei» di effettuare comunicazioni in telegrafia e telefonia alle più grandi distanze, grazie agli impianti forniti dalla Società Italiana Radio Marittima (SIRM), concessionaria dello Stato per l'esercizio e la manutenzione delle stazioni radiotelegrafiche a bordo delle navi della nostra Marina Mercantile. Tutti gli equipaggiamenti necessari, con apparecchi rispondenti ai più recenti progressi tecnici, sono stati forniti dalla SIRM, la quale ha inoltre installato sulla ammiraglia del Lloyd Triestino, il radiogoniometro, strumento indispensabile alla sicurezza della navigazione, nonchè le bussole magnetiche «Plath».

La Società Italiana Radio Marittima, orgogliosa di aver prestato il frutto dello studio dei suoi tecnici e della capacità delle sue maestranze,è certa che la «Galilei» — come domani la «Guglielmo Marconi», dotata essa pure dei medesimi impianti della SIRM — terrà alto il nome del lavoro italiano nel mondo.

● La S.I.L.M.A. (Società impianti industriali lavorazioni metallurgiche e affini) con sede a Trieste in via Mazzini 32, ha curato tutti gli arredamenti in acciaio inossidabile per la prima classe, la classe turistica, il deposito argenteria e la cambusa. Ha inoltre curato gli arredamenti per i banchi dei retrobar, i ripiani, i tavoli, le rastrelliere, gli armadi, le gancerie e attrezzature per macelleria, pescheria e depositi di generi diversi.

La sala bambini della prima classe

L'esecuzione della sala e parco bambini della prima classe sul ponte Comando, è stata affidata dai CRDA alla Fabbrica arredamenti del dott. Renato Piani e C. di Cervignano, via Udine 51, con filiale a Trieste in via Milano 16. Alla complessa realizzazione hanno collaborato l'architetto Giovanni Fait, il quale ha predisposto tutti i disegni tecnici; il geometra Albino Precali, il capotecnico Giuseppe Osso, la pittrice Pepeu, oltre alle maestranze specializzate della ditta stessa.

Nella bella sala bambini sono stati eseguiti i lavori di rivestimento alle pareti con pannelli di formica blu lago, sabbia e terra di Siena, sui quali spiccano eleganti pitture artistiche trattate con poliesteri di una leggera opacità e rappresentanti allegorie sul tema del «Circo»; vi sono poi formelle decorate in ceramica, incassate su madieri di legno «Douglas», che evocano figure di animali. Se ne ricava, nell'insieme, una impressione assai gradevole, di un tocco leggero.

Nella parete di fondo sono inseriti il locale igiene e la stanza della nurse. Su un lato della parete, un grazioso pallottoliere eseguito con fasce di «Douglas» a poliesteri, dove scorrono su speciali guide in acciaio inossidabile dei cubetti multicolori, assai vivaci. Sulla parete di destra, lungo la nave, vi è una lavagna in ardesia nera; i finestrini sono rivestiti in formica sabbia, muniti di speciali oscuratori a scomparsa. Il soffitto, ribassato, è realizzato con pannelli quadrati forati di «Compound», e al centro è ricavato un guscio per l'illuminazione indiretta. Una vetriata complementare in acciaio inossidabile, con cristalli «Securit», divide la sala dal parco esterno, dando una luminosa dimensione all'intera sala.

L'arredamento interno comprende un pannello girevole con una pittura che rappresenta da una parte «Il Teatrino» e dall'altra uno schermo cinematografico; un mobile sottostante, un divano, 18 originali seggiolini in plastica rossa e gialla, 5 tavolinetti di vario disegno, due seggioline a dondolo e due cavallucci. La sala è dotata di un impianto a soffitto per l'aria condizionata, nonchè radio, televisione e apparecchiature speciali di antincendio automatico.

Sempre dalla ditta Renato Piani sono stati realizzati, nel parco bambini, una piscina completa in plastica verde, con passerella, doppia scaletta e carabottini in teak, uno speciale scivolo curvo in acciaio inossidabile, nonchè un pannello a pavimento per giochi da ponte, in mosaico «Termolit».

La Sala bambini della Classe Turistica: architetto Ugo Carrà

Per la gioia dei bambini

CON IL FRUTTO DI UNA SECOLARE ESPERIENZA

La grande famiglia dell'allestimento

Vecchie e nuove aziende triestine hanno gareggiato nell'esecuzione di lavori e opere di mole diversa i quali concorrono all'armonia estetica e funzionale della «Galilei»

Su un gigante del mare come la «Galileo Galilei» operano, nel corso dell'allestimento, migliaia di artefici. Vi sono le cose piccole e grandi, quelle che si vedono e quelle che il visitatore ignora, e sono tutte preziose in ugual misura.

Trieste, con il suo lavoro, le sue officine, i suoi artigiani, le industrie piccole e medie, ha fornito alla nave impianti, materiali, manufatti di ogni genere, taluni provenienti da particolari specializzazioni e già felicemente collaudati da una vasta esperienza, altri di nuova ingegnosa applicazione. Desideriamo qui segnalare, a giusto merito, taluni dei collaboratori dell'allestimento, le cui prestazioni peraltro hanno contribuito validamente alla complessa armonia estetica e funzionale della «Galileo Galilei».

Le 2272 cinture di salvataggio a giubbotto per adulti, e le 170 per bambini, sono state fornite dalla Vele Zadro, del dott. Ernesto Zadro, via Calvola 43. Le cinture sono del tipo approvato dal Ministero della Marina mercantile.

I paniforti per le pareti delle cabine passeggeri ed equipaggio, nonchè per le porte, sono stati forniti, con rivestimento in laminato plastico oppure verniciature, da una ditta isontina, la Giuseppe Zulli, con sede in via Fatebenefratelli 6, a Gorizia.

La pitturazione del fasciame esterno della «Galilei», comprese le fasce ornamentali e l'emblema sociale, è stata eseguita dalla «Sprea», Società per lavori di manutenzione navi e affini, pitturazioni edili e navali di Trieste, via Roma 17.

Due banchi caldi, in acciaio inossidabile, per la sala da pranzo della prima classe del ponte superiore e quelli della sala da pranzo della classe turistica, sono stati costruiti dalla ditta Ernesto Fasana & Figlio di Trieste, con sede in via Carpison 12. La Fasana ha inoltre fornito i tavoli e le vasche dello studio fotografico sulla maestosa turbonave.

Sono infiniti e molteplici gli oggetti e gli impianti occorrenti a una nave. L'Officina meccanica e fabbrica carrelli Bruno Gentilcore, a Trieste, in via Pauliana 4, ha fornito alla «Galilei» tabelle mobili con piedistallo per affissioni da collocare nei vestiboli; carrelli per trasporto di materiali; casse in ferro di vario tipo; carrelli di tipi diversi per il corredo della nave. Inoltre per la sala macchine ha fornito scrivanie in profilato d'acciaio rivestite in formica e armadietti per apparecchi di misura.

La Triestina Arredamenti, con sede in via Piccardi 47, oltre a vetrate e ringhiere in acciaio inossidabile, che sono una particolarità della sua produzione, ha costruito per la «Galilei» un complesso di quattordici boxes in acciaio inossidabile e legno teak, con intercapedini in materiali isolanti, per attrezzare modernamente i canili di bordo.

Una nave ha bisogno di un'infinità di targhe indicative, di moderna fattura e perfetta realizzazione: alla «Galilei» sono state fornite dalla O.M.I. di Trieste, di Canova e Tonet, con sede in via Foschiatti 9.

Le strutture in alluminio e sue leghe hanno bisogno di un trattamento protettivo e insieme decorativo: per l'unità lloydiana questi lavori sono stati eseguiti presso lo stabilimento S.A.I.F.A.C. (Società per azioni infissi forniture apparecchi chiusure) con sede al Porto industriale di Trieste.

La brunitura degli scontri per porte tagliafuoco in ottone, e delle viti delle porte medesime, compresa la cromatura, è opera della ditta Vito Romita, con sede in via del Bosco 30.

Per le esigenze del macchinario, i lavori in materia plastica (termodurenti) e la fornitura di meccaniche varie in genere, sono della ditta Meccanoplastica A. Fontanot, via del Ronco 7.

E ancora targhe, chè una grande nave ne ha un incalcolabile numero. La S.I.M. (Studio incisioni meccaniche) di F. Dramis, con sede in via Galleria 16, ha fornito alla «Galilei» targhe in matello e plastica incise per usi diversi; e per i locali macchine e le apparecchiature d'ogni tipo, ha fornito targhe in metallo incise.

Altro capitolo dell'allestimento: le portiere della nave. Quelle interne in lega leggera anodizzato e quelle esterne in acciaio inossidabile a profili stampati, sono state eseguite per la «Galilei» dalla ditta U. Bravar, officine meccaniche con sede a Trieste in via Piccardi 48.

Una nota azienda goriziana, la Falegnameria Olivieri, ha a sua volta contribuito all'arredamento della «Galileo Golilei». Ha provveduto infatti alla rifinitura dell'allestimento di otto scale interne, e cioè quelle che portano dal ponte A al ponte paratie, dal ponte in coperta al ponte passeggiata, e dal ponte passeggiata al ponte comando. Sono le rifiniture, dei corrimano in ferro, con legno lucidato, e il rivestimento in formica dei coscioli. In definitiva, un lavoro preciso e completo e che torna a onore della ditta Olivieri, già affermatasi nella Regione in forniture diverse a enti, aziende e pubbliche amministrazioni.

Altro capitolo dell'allestimento di una grande nave quale la «Galileo Galilei»; il meno vistoso, al punto che passa inosservato, ma non per questo meno importante nella funzionalità generale dei servizi di bordo: chiavi e serrature. La ditta Sapienza & Ponte, specializzata in serrature, con sede a Trieste in via San Francesco 2 e in Piazza Dalmazia 1, ha provveduto all'intero impianto in questo particolare settore sulla nave ammiraglia del Lloyd Triestino. Ha anzitutto fornito l'assistenza tecnica e la collaborazione per conto della ditta Zeiss Ikon in relazione alla fornitura e sistemazione dell'intero impianto, raggiungendo un livello anche superiore alle possibilità in precedenza previste. Sulla «Galilei» è stato adottato il sistema della chiave generale Super Mastra, Con tale chiave generale paracentrica è possibile effettuare l'apertura di circa duemila serrature, per cui sono stati predisposti i relativi cilindri, tutti differenziati tra loro e senza nessuna possibilità di interferenza. E' un autentico miracolo tecnico.

Una prestigiosa ditta friulana, lo Stabilimento cividalese per l'arredamento moderno di Giuseppe Giaiotti, sorta ancora nel 1926 quale bottega artigiana e oggi ormai, in virtù della tenacia del suo fondatore, divenuta un'azienda industriale su piano nazionale, ha collaborato largamente all'allestimento della «Galilei» con forniture diverse. Lo stabilimento Giaiotti, che sorge alla periferia di Cividale, produce mobili metallici per uffici e scuole e arredamenti vari come scaffaleria per biblioteche, negozi e uffici. Alla turbonave lloydiana lo stabilimento ha fornito il meglio della sua tipica produzione. Può ben dirsi che il lavoro friulano è ottimamente rappresentato sulla «Galilei» dalle officine Giaiotti.

Una serie di importanti opere, di particolare impegno, sono state eseguite a bordo della turbonave «Galileo Galilei» dalla Falegnameria meccanica Enrico Pecas Marossi, con sede a Trieste in via dell'Università 9, specializzata in arredamenti navali, edili, mobili e infissi: anzitutto la bella ed elegante Sala bambini (la sala ragazzi), sul ponte imbarcazioni, nonchè il Lido bambini con piscina in plastica (su progetto dell'architetto Carrà), la suggestiva Cappella con sacrestia sul ponte superiore (architetto Longoni), le scale numero 8, 15, 36 e 37, nonchè la Stazione dei vigili del fuoco. Esecuzione perfetta, come sempre, con piena soddisfazione dei progettisti e del Cantiere committente.

L'impianto trasmissioni di ordini e di musica

Gli impianti di trasmissione di ordini e di musica a bordo della «Galileo Galilei» costituiscono un importante e delicato complesso di apparecchiature. E' una nervatura ultrasensibile che corre lungo tutta la nave, paragonabile a un sensibilissimo sistema nervoso. Questo così impegnativo settore è stato affidato a una nota ditta triestina, la Radio Resetti, con sede in via Rossetti 80/a.

La Radio Resetti ha eseguito, per l'impianto trasmissioni ordini, una centrale di amplificazione della potenza complessiva di 800 watt di lavoro che comanda 250 altoparlanti dislocati su sei circuiti. Sono stati realizzati quattro posti di trasmissione: a) Ponte di Comando; b) Ufficio Commissario di prima classe; c) Ufficio del Commissario di classe turistica; d) Sala macchine.

Praticamente, gli ordini impartiti da uno dei quattro posti di trasmissione vengono diramati a tutta la nave, con precedenza assoluta per quelli del Ponte di Comando. Si è anche provveduto all'eventualità di mancanza di energia elettrica: la centrale di amplificazione viene automaticamente alimentata dal circuito di emergenza.

L'impianto di trasmissione musica, pure costruito dalla Radio Resetti di Trieste, ha una potenza utile di 500 Watt. Esso si irradia dalla centrale di amplificazione sui circuiti interessanti tutti i locali nonchè i vari ponti, con complessivi 130 altoparlanti. La complessità e la perfezione di tale impianto consente la trasmissione: a) dei programmi radiofonici; b) della musica riprodotta da dischi; c) della musica riprodotta su nastro magnetico; d) dei programmi musicali di bordo.

Va inoltre notato che le cabine passeggeri di prima classe sono dotate di un altoparlante — settanta in tutto — con la possibilità di ricevere a scelta due programmi distinti; e cioè uno collettivo, come sopra illustrato, e uno collegato ad un impianto speciale che, previa predisposizione oraria nelle ventiquattro ore, trasmette musica registrata, alternata automaticamente ogni trenta minuti dal notiziario di bordo.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

La «Galilei» in cifre

Principali caratteristiche della «Galileo Galilei»:

Lunghezza fuori tutto	metri	213,90
Larghezza massima	metri	28,60
Altezza al ponte superiore	metri	17,05
Stazza lorda	tonn. circa	27,500
Portata lorda	tonn. circa	9,000
Spazio riservato alle merci	mc. circa	6.200
Posti passeggeri	n.o	1.677
Velocità alle prove a mezzo carico	nodi	27,3
Velocità di esercizio a pieno carico	nodi	24,0

La poppa è del tipo incrociatore, la prora ha l'originale forma a «clipper», caratteristiche delle più recenti costruzioni lloydiane. Il fumaiolo è stato oggetto di particolare studio alla galleria del vento allo scopo di accertare, a tutte le andature, i percorsi dei prodotti della combustione ed evitare la caduta sui ponti. A prua, fra i boccaporti, emergono due colonne di sostegno dei picchi da carico. Dal tetto del ponte di comando sale, alquanto inclinato, un albero a profilo aerodinamico, con tronco inferiore a torre sagomata ed elemento superiore a palo.

La nave è divisa in 14 compartimenti stagni. La costruzione è stata eseguita secondo i regolamenti e sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register e dell'American Bureau per la classe più alta e in maniera da corrispondere pienamente alle vigenti prescrizioni sulla sicurezza della vita umana in mare, la prevenzione ed estinzione degli incendi a bordo delle navi mercantili, l'igiene e l'abitabilità degli alloggi e così via. Lo scafo è di acciaio Martin Siemens.

Tutti gli ordini di sovrastrutture dal ponte Passeggiata in su sono di lega d'alluminio, fumaiolo ed albero compresi. L'impiego a questo effetto di materiale leggero offre, è noto, la possibilità di abbassare il centro di gravità della nave.

La propulsione della «Galileo Galilei» è assicurata da un apparato motore a vapore ad alta pressione ed elevata temperatura, costruito dai CRDA. Esso è costituito da due gruppi di turbine e da tre caldaie a tubi d'acqua con combustione a nafta. Le tre caldaie sono capaci di generare complessivamente dalle 189 fino alle 216 tonnellate all'ora di vapore a 50 atmosfere e con temperatura di 470°C. L'apparato motore sviluppa una potenza normale di 40.000 cavalli/asse a 140 giri al minuto primo, e una potenza massima di 44.000 cavalli/asse a 144 giri.

La «Galilei» è dotata di stabilizzatori a pinne orientabili del tipo Denny Brown, fornite dalla San Giorgio di Genova.

Ai fini nautici l'unità dispone di bussole magnetiche e degli altri strumenti regolamentari. In più, essa è dotata di due bussole giroscopiche, di pilota automatico accoppiato ad una delle bussole giroscopiche, di radiogoniometro con ricerca automatica, di due radar, di ecometri, di misuratore continuo di velocità e di proiettore telecomandato.

ISOLATE E PROTETTE
LE LAMIERE IN LEGA LEGGERA

Nelle costruzioni navali, che si dei più moderni ritrovati, le leghe leggere trovano un impiego sempre più diffuso, e ciò comporta il sorgere di problemi sempre nuovi per quelle industrie che sono chiamate a collaborare con gli allestitori di navi. La Gamma Ruberoid S.p.A. di Milano, con filiali a Trieste, Roma e Napoli, è un'industria altamente specializzata in questo particolare settore, in quanto studia e produce i materiali necessari alle mutate esigenze dell'arredamento navale.

Per la «Galileo Galilei», i Cantieri Riuniti dell'Adriatico prospettarono alla Gamma Ruberoid il problema di isolare e proteggere le lamiere in lega leggera (Peralumen 35) di ponti esposti, destinati ad essere successivamente rivestiti di legno di teak. Per tali necessità, la Gamma Ruberoid ha fornito, con piena soddisfazione dei cantieri, un adesivo a base di asfalto emulsionato neutro (Isolex semidenso neutro) da applicare a freddo, unitamente a un feltro di vetro prebituminato (Ruberglass 03). Mentre l'adesivo asfaltico ha funzione di isolante, il tessuto di vetro serve per mantenere l'adesivo stesso in modo uniforme e completare l'isolamento.

Giova sottolineare che tale sistema costituisce un'efficacissima protezione impermeabile, oltrechè isolante, è anticorrosiva e, data la natura inorganica del supporto (il feltro-vetro) garantisce l'assoluta imputrescibilità e la maggiore resistenza all'invecchiamento.

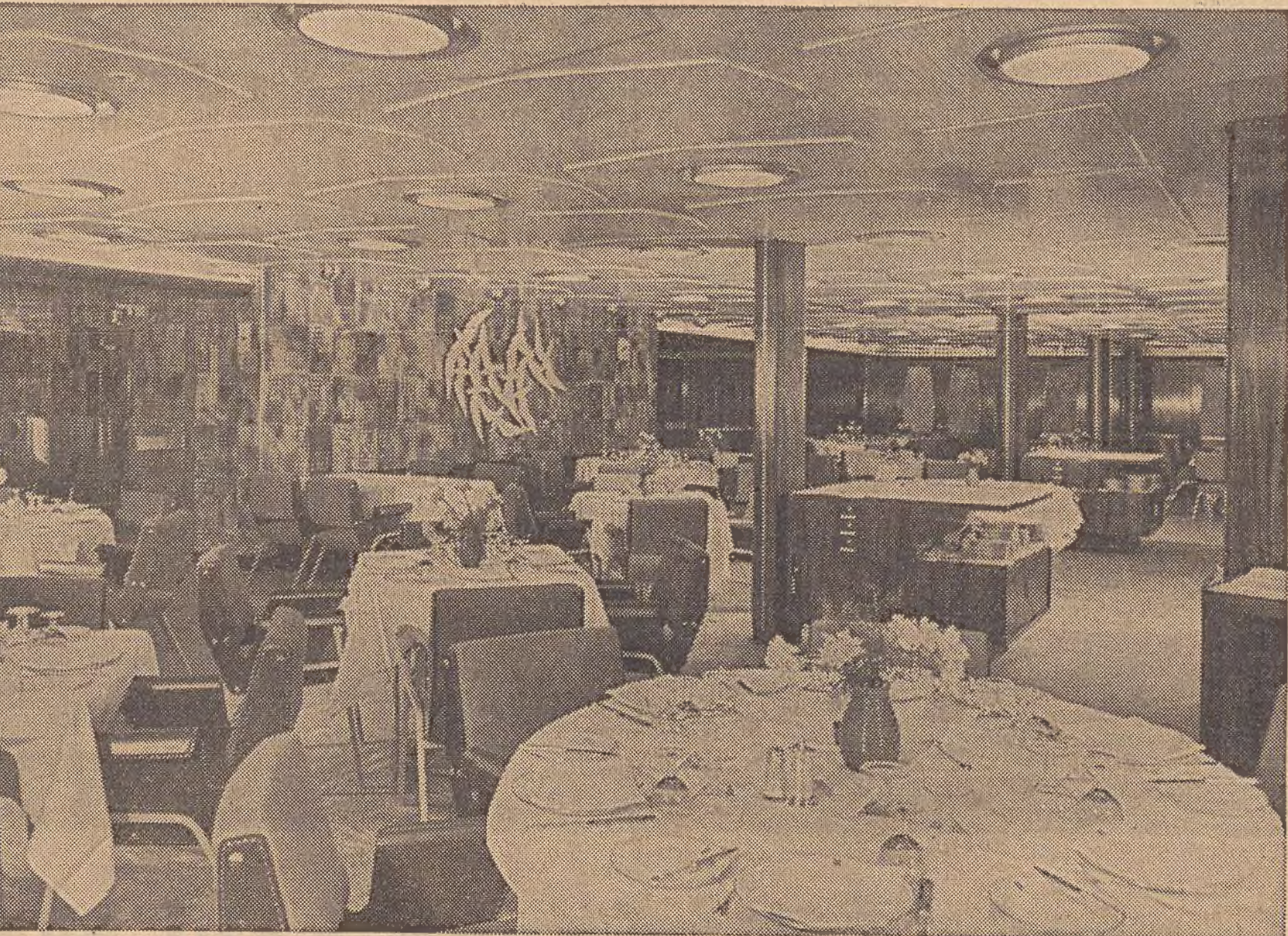
Sempre sulla «Galilei», ha trovato soddisfacente impiego un adesivo a base di bitume neutro per l'applicazione su lamiere di lega leggera di ponti successivamente rivestiti di linoleum e gomma. A tale adesivo si richiedevano doti di notevole resistenza alle vibrazioni, alle inflessioni strutturali dei ponti, a una temperatura di circa 80 gradi, oltre a una idoneità a servire da ancoraggio per una miscela composta di cemento e pomice in polvere. Il Navalmastic Enamel della Gamma Ruberoid si è dimostrato pienamente rispondente allo scopo, in quanto assicura una perfetta impermeabilità all'acqua, resistenza agli agenti atmosferici, alle esalazioni aggressive e alle soluzioni acide e saline.

I mastici sigillanti e la nuova tecnica

Sotto molti aspetti, una nave è una casa, o un agglomerato di case. La nuova tecnica edilizia è da tempo orientata verso nuovi sistemi di costruzione, al fine di raggiungere sempre più ardite realizzazioni, in senso orizzontale e verticale. Ciò è stato possibile grazie anche alla utilizzazione di elementi prefabbricati di diversa natura. La messa in opera di tali elementi, ha creato nuovissimi problemi, non ultimi quelli di sigillatura e di impermeabilizzazione. Tali problemi hanno potuto essere brillantemente risolti con l'uso di mastici sigillanti a base di gomma e resine sintetiche, di facile applicazione e di durata pressochè illimitata. Essi inoltre si sono dimostrati infinitamente superiori ai materiali tradizionali usati sino a oggi.

Una società inglese, la Evode Ltd., rappresentata in Italia dalla Società Fratelli Zucchini, con sede e stabilimenti a Ferrara e ufficio vendite a Milano, dopo anni di studio e ricerche ha creato tali prodotti, e attraverso una capillare organizzazione di licenziatari di fabbricazione ha potuto mettere a disposizione del mondo intero una vasta gamma di tali materiali, ormai largamente affermatisi e che hanno dovunque incontrato il favore di costruttori e progettisti. E' stata appunto la Società Fratelli Zucchini a provvedere i mastici sigillanti alle opere eseguite sulla «Galileo Galilei».

● La ditta Marchi Gomma, ben nota a Trieste da oltre un cinquantennio, ha fornito sulla «Galilei» gli elmetti di protezione per lavori industriali, le crocere divisorie in plastica per i bicchieri, profilati in P.V.C., guarnizioni in gomma e gomme speciali all'Hypalon e al Neoprene, cordami in Levilene, contenitori per usi vari fino a capacità di 6000 litri, in polietilene e poliestere rinforzato, stivaloni per uso industriale, Gommapiuma Pirelli, materiali sintetici per l'imbottitura Heliocell, Moltopren, Polirene.

Sala da pranzo di prima classe

La Sala da pranzo della Prima Classe: architetto Gustavo Pulitzer

Superato il metodo del calafataggio di ieri

L'allestimento della «Galilei» ha richiesto un'infinita gamma di prodotti chimico-industriali. Ad esempio, la calafatatura di tutti i rivestimenti in legno teak è stata eseguita dalla Sedina Italiana, con l'impiego del sigillante gommoso «Caw King», brevettato dalla C. A. Woosley di New York. I settori trattati con l'impiego di tale sigillante sono: il tetto e la tuga del ponte comando; il ponte comando, compresa la cabina di pilotaggio e le ali di plancia; le zone in giro alle piscine del ponte Lido e ponte imbarcazioni; le zone in giro alla piscina del ponte passeggiata; le due passeggiate aperte sul ponte passeggiata, nonchè il rivestimento in legno.

L'impiego di questo sigillante gommoso «Caw King», che sostituisce il calafataggio eseguito col metodo tradizionale, era già stato sperimentato con successo dal Cantiere di Monfalcone, e venne prescelto dal Lloyd Triestino tra molti altri prodotti similari italiani e stranieri, per le sue eccellenti proprietà di adesione, elasticità e inattaccabilità.

Inoltre, con il «Caw King» fornito dalla Sedina Italiana sono stati eseguiti, in coperta, i disegni dei «giochi da ponte» e lo stesso prodotto è stato impiegato in tutti i locali con piastrelle, in mosaico oppure quarzite. E' stato infine adoperato quale isolante fra questi rivestimenti e le paratie metalliche e quale riempitivo isolante finale delle pavimentazioni dei locali di servizio quali cucine, riposterie, locali, lavastoviglie, lavatoi, lavanderia-stireria eccetera.

La grande famiglia dell'allestimento

Sulla «Galileo Galilei» hanno operato, negli infiniti settori dell'allestimento, aziende vecchie e giovani, ma tutte ricche di esperienza. L'elenco di questa grande e nobile famiglia di industriali e artigiani, pubblicato in altra pagina, va così completato:

● *Il legno teak della Birmania, altamente selezionato, per i rivestimenti nelle zone scoperte dei ponti della «Galilei» è stato fornito dalla Succ. Paride Leiss S.p.A., con sede a Trieste in via Crispi 4 e filiali a Genova e Milano. Tale legname, di durata pressochè illimitata e che non richiede praticamente riparazioni, è giunto dalla ditta danese «The East Asiatic Company Ltd.» tramite appunto la «Succ. Paride Leiss» S.p.A., sua rappresentante italiana.*

● La piscina di classe turistica con spiaggia; la piscina di I classe con spiaggia e pareti; il salone Lido di I classe, rivestimenti banchi e bar — tutte opere di mole ragguardevole — sono stati eseguiti sulla «Galilei» dalla «Adria Commercio», con sede a Trieste in via Giulia 27.

● *Le targhe per tutta la parte elettrica della turbonave, nonchè gli schemi di tutti gli impianti elettrici di bordo, sia di macchina che di illuminazione, i quali sono custoditi in uno speciale e vasto armadio metallico, per la immediata e pratica consultazione, sono stati forniti dalla «Al-Phot» di Alberto Siriani di Trieste, via Colautti 12. Questa nota e apprezzata ditta triestina usa uno speciale procedimento galvanochimico, superiore a qualsiasi altro sistema di riproduzione fotografica su metalli: l'alluminio, reso purissimo, ossidato e anodizzato, viene reso fotosensibile mediante immersione in sali di nitrato d'argento. In tal modo diviene supporto dell'immagine fotografica e, grazie a un ulteriore trattamento speciale, il materiale resta assolutamente inalterabile agli agenti atmosferici, alla corrosione del salso marino, all'azione dei raggi solari, ecc.*

● *Le tubolature dell'apparato motore della «Galilei» sono state rivestite dalla «Dufour-Piacenza» di Genova Sampierdarena, con «silasbestos» puro amianto amosite in piastrelle e coppelle.*

● I bulloni passanti in acciaio legato al cromo molibdeno per apparato motore e per tavoli operatori, sono stati forniti all'unità lloydiana dalle Officine Meccaniche Severino Gregorin, con sede a Trieste in via Valmaura 13. Grazie all'installazione di nuovi impianti moderni, le Officine Meccaniche Gregorin hanno potuto risolvere i vari problemi di filettatura, trattamento termico e bonifica, e si sono specializzate nella costruzione di bulloni passanti in acciaio legato al cromo molibdeno, adatti specialmente per raffinerie, centrali termiche, zuccherifici ecc.

● *Corsie di cocco, nettapiedi di cocco e gomma, oltre ai vari cordami, sono stati forniti alla «Galilei» dalla ditta Alberto Bignami, con sede nella nostra città in via Diaz 2 e in via del Veltro, con fabbrica specializzata corde, spaghi, tela olona greggia, impermeabile e colorata.*

● Tutte le reti metalliche e gli accessori, tavolini e scalette per letti, sono stati forniti alla nave dalla Fabbrica mobili in ferro Giubilo.

● *Un'altra famosa casa triestina si è distinta nell'allestimento della «Galilei»: la Soc. Morelli & C. di Riva Grumula 8, specializzata nelle isolazioni termiche e acustiche e nel campo delle pavimentazioni di bordo — siano queste a componenti sintetici o litoidi, in specie da ricordare, per la notevole importanza, quella omologata dal Registro Navale Italiano quale copertura tagliafuoco Classe «A» — ha infatti realizzato a bordo della turbonave lloydiana il rivestimento dei ponti in acciaio e lega leggera per circa 6000 metri quadrati con il «Dex-o-tex Subkote» e circa 1500 metri quadrati con il «Dex-o-tex Neotex». Il «Dex-o-tex» è un conglomerato a base di lattice di gomma sintetica (Neoprene al 61 per cento di concentrazione), prodotto negli stabilimenti della Grossfedl Products Corporation di New Jersey.*